



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

GENERALE

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS. DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI COMPONE DI:

PARTE GENERALE : Introduzione, definizioni , soggetti, attività, criteri, misure comuni, infortuni.

PARTE SPECIFICA : Analisi dei luoghi, mansioni e rischi connessi alle attività svolte nelle U.L.

1	Scuola dell'Infanzia di VIA FIUME
2	Scuola Primaria di VIA FIUME
3	Scuola Primaria di VIA PIAVE
4	Scuola Secondaria di 1° Grado di VIA PIAVE
5	Scuola Primaria "CESARE BATTISTI"
6	Scuola dell'Infanzia "PETRARCA"
7	0
8	0
9	0
10	0
11	0
12	0
13	0
14	0
15	0

PER CIASCUNA UNITA' LOCALE E' DISPONIBILE
UNA SEZIONE SPECIFICA DEL DOCUMENTO
CONSULTABILE AUTONOMAMENTE DAL RESTO

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRGEN

STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

FIRME

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato approvato ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs n° 81 del 08 Aprile 2008 dal DATORE DI LAVORO come definito dall'Art. 2 lettera b) del medesimo Decreto. Esso è stato redatto al termine della valutazione dei rischi operata ai sensi dell'Art. 33 comma 1 lettera a) D.Lgs 81/2008 dal Datore di Lavoro di concerto con il RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE e, per i casi in cui la sua individuazione è obbligatoria, con il MEDICO COMPETENTE (Art. 29 comma 1).

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO
FRANCESCO DI GENNARO

FIRMA PER ESTESO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LUCA CORBELLINI



FIRMA PER ESTESO

MEDICO COMPETENTE
GINO DI CARLO

FIRMA PER ESTESO

Il documento è controfirmato dal RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA che ha partecipato, ai sensi dell'Art. 29 comma 2 D.Lgs 81/2008, all'attività di valutazione dei rischi.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
FRANCA MASTROLORENZO

FIRMA PER ESTESO

TAVOLA DELLE REVISIONI

N.	DATA	REDATTORE	APPROVAZIONE	MODIFICHE
01	12/05/16	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	PRIMA STESURA
02	01/12/17	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO
03	05/04/19	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO
04	12/12/19	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO
05	04/02/21	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO
06	04/01/22	L. CORBELLINI	DATORE DI LAV.	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRGEN

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è organizzato su 3 SEZIONI e 3 ALLEGATI:

SEZIONE 1

D.V.R. GENERALE

QUESTA PARTE DEL DOCUMENTO E' DESTINATA A PRESENTARE AL LETTORE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI, COMUNI A TUTTE LE UNITA' LOCALI.

ALLEGATO 1

D.V.R. GESTANTI

SCHUDE ALLEGATE

MISCELLANEA

CONTENUTI SEZIONE 1

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO
DEFINIZIONI RICORRENTI
SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E FIRME
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA
CRITERI DI VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE ADOTTATI
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COMUNI
ANALISI STATISTICA DELL'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI
ESTRATTO CASI DI SORVEGLIANZA SANITARIA OBBLIGATORIA
ESTRATTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN USO

CONTENUTI ALLEGATO 1

INDIVIDUAZIONE SPECIFICA DEI FATTORI DI RISCHIO INCOMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO E ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO

CONTENUTI SCHUDE ALLEGATE

ATTO DI NOMINA DELL'R.S.P.P. ESTERNO
CURRICULUM VITAE DELL'R.S.P.P. ESTERNO
SCHEDE DI CALCOLO MOVARISCH
SCHEDE DI ANALISI RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

SEZIONE 2

D.V.R. SPECIFICO

QUESTA PARTE DEL DOCUMENTO E' DESTINATA ALL'APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI DEI RISCHI RIFERITI AI SINGOLI PLESSI SCOLASTICI (UNITA' LOCALI)

PER CIASCUN PLESSO E' PRESENTE UN D.V.R. SPECIFICO

ALLEGATO 2

PIANI DI ATTUAZIONE

PER CIASCUN PLESSO E' PRESENTE UN P.D.A. SPECIFICO

CONTENUTI SEZIONE 2

DESCRIZIONE FISICA DELL'UNITA' LOCALE
ANAGRAFICA SOGGETTI DELLA SICUREZZA LOCALI
CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO
ANALISI DEGLI ACCESSI, VIE DI ESODO E CAPIENZE
ANALISI DEI DOCUMENTI DELLA SICUREZZA PRESENTI
ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI PER CATEGORIA

CONTENUTI ALLEGATO 2

ESPOSIZIONE SCHEMATICA DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO PRESENTI NEL PLESSO E PIANO DI MIGLIORAMENTO, SUDDIVISO PER COMPETENZA (ISTITUTO O ENTE LOCALE)

SEZIONE 3

PIANI DI EMERGENZA

QUESTA PARTE DEL DOCUMENTO E' DESTINATA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE DA SEGUIRE PER GESTIRE OGNI EVENTUALE STATO DI EMERGENZA

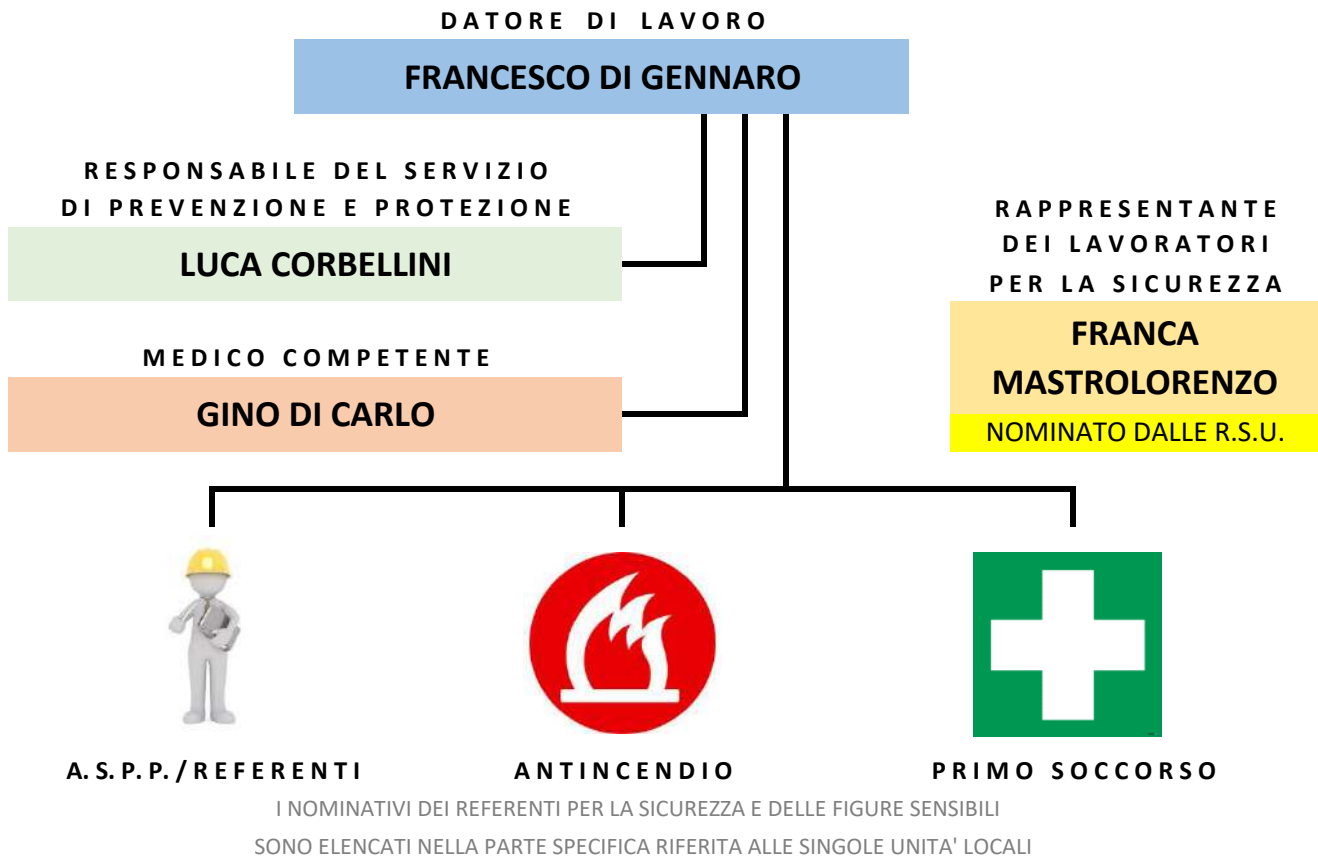
PER CIASCUN PLESSO E' PRESENTE UN P.E.E. SPECIFICO

CONTENUTI SEZIONE 3

ANAGRAFICA SOGGETTI DELLA SICUREZZA LOCALI
DESCRIZIONE METODI DI DIRAMAZIONE DELL'ALLARME
METODI PRINCIPALI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA
INDIVIDUAZIONE DI SGANCI E VALVOLE DI EMERGENZA
PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA

All'interno dell'Istituto Scolastico si individuano i seguenti ruoli:

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



UNITA' LOCALI IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITA' LAVORATIVA

1	Scuola dell'Infanzia di VIA FIUME	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
2	Scuola Primaria di VIA FIUME	Via Fiume, 30 - 20090 Vimodrone (MI)
3	Scuola Primaria di VIA PIAVE	Via Piave, 60 - 20090 Vimodrone (MI)
4	Scuola Secondaria di 1° Grado di VIA PIAVE	Via Piave, 62 - 20090 Vimodrone (MI)
5	Scuola Primaria "CESARE BATTISTI"	Via Matteotti, 6 - 20090 Vimodrone (MI)
6	Scuola dell'Infanzia "PETRARCA"	Via Petrarca, 4 - 20090 Vimodrone (MI)
7	0	0
8	0	0
9	0	0
10	0	0
11	0	0
12	0	0
13	0	0
14	0	0
15	0	0

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI COMPONE DI UNA PARTE GENERALE CONTENENTE ASPETTI DESCRITTIVI E VALUTAZIONI COMUNI ALL'INTERO ISTITUTO SCOLASTICO E DI UNA PARTE SPECIFICA COMPOSTA DA UN FASCICOLO PER OGNI UNITA' LOCALE DOVE VENGONO TRATTATE LE QUESTIONI AD ESSE RIFERIBILI INDIVIDUALMENTE.

ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti all'edificio scolastico:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE DI COTTURA O PREPARAZIONE E SMISTAMENTO PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			
DEPOSITO E DISPENSA			
SPOGLIATOI E SERVIZI DEL PERSONALE DI CUCINA/SALA			
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE		ENTE O CUSTODE	Vigilanza limitata (2)
CENTRALE TERMICA, CABINA ELETTRICA, LOCALE POMPE	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Redazione D.U.V.R.I. (1)
TETTI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (PLUVIALI, GRONDE)			
LOCALI DI USO ESCLUSIVO DEL PROPRIETARIO			
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			
LOCALE TECNICO ASCENSORE			
PALESTRE, SPOGLIATOI E VARIE PERTINENZE UTILIZZATE IN ORARIO EXTRA SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ASSOCIAZIONE O COOPERATIVA SPORTIVA	Vigilanza limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

REVISIONE DELL'INTERO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi deve essere revisionato, ai sensi dell'Art. 29 comma 3 D.Lgs 81/08 in occasione di ogni modifica del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, ogni volta in cui si rileva un nuovo rischio o nel momento in cui, per mutate condizioni, cambi il livello di rischio assegnabile ad uno già preso in esame.

Deve sempre essere aggiornato in conseguenza di un infortunio o di diagnosi di malattia professionale, oltre a tutti gli altri casi di revisione obbligatoria previsti dalla Legge.

INDICE DELLA 1a SEZIONE – PARTE GENERALE

Firme	Pag.	2
Struttura del documento	"	3
Organigramma della sicurezza	"	4
Unità locali in cui si svolge l'attività lavorativa	"	4
Esclusioni	"	5
Revisione dell'intero documento di valutazione dei rischi	"	5
Premessa	"	7
Definizioni ricorrenti	"	8
Soggetti	"	10
Il Datore di lavoro	"	10
Il Servizio di prevenzione e protezione	"	11
Il Medico competente	"	12
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	"	12
I Dirigenti	"	13
I Preposti	"	14
I Lavoratori	"	14
Tipo di attività svolta	"	15
Criteri applicati e metodologia seguita per la valutazione e la misurazione dei rischi	"	15
Schematizzazione procedura di valutazione dei rischi – diagramma di flusso	"	20
La logica delle contromisure	"	21
Misure di prevenzione e protezione generali	"	22
L'analisi degli infortuni e dei "near miss" come metodo di valutazione dei rischi	"	26
Schede, Estratti ed Allegati	"	26
SCHEDA: STATISTICA INFORTUNI	"	27
Calcolo dell'Indice di frequenza	"	27
Calcolo dell'Indice di gravità	"	28
ESTRATTO: SORVEGLIANZA SANITARIA	"	30
ESTRATTO: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	"	31
ALLEGATO 1: GRAVIDANZA	"	33

PREMESSA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), dev'essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente (comma 1) previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (comma 2).

Infine la valutazione e il documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Alla luce di quanto citato, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.

Per esigenze di efficace organizzazione ed impaginazione dell'elaborato, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha ritenuto di dover strutturare lo stesso seguendo questa logica:

- dapprima è stata redatta una sezione introduttiva generale, contenente definizioni ricorrenti, soggetti della sicurezza, criteri seguiti per la misurazione e valutazione dei rischi, nonché un'elencazione delle misure di prevenzione e protezione generali, valide per ciascuna unità locale, che danno corpo alla filosofia seguita dall'Istituto nell'affrontare la materia della sicurezza sul lavoro a 360 gradi.
- Nella seconda parte invece si è approfondita la valutazione in senso specifico rispetto alle strutture, agli impianti ed alle mansioni presenti nelle singole unità locali (plessi).
L'impaginazione autonoma dell'analisi specifica per ciascuna unità locale, è tale da rendere possibile la fruizione pratica del documento nei singoli plessi garantendo un buon bilanciamento tra l'esigenza di completezza formale (garantita dalla parte generale) e quella di rapida e frequente consultazione (garantita dalla consegna nei plessi dello stralcio solo ad essi riferito).

DEFINIZIONI RICORRENTI

Al fine di una completa comprensione del contenuto del presente documento, si ritiene indispensabile dedicare questi primi paragrafi alla definizione dei principali concetti che si troveranno citati nelle pagine seguenti nonché del ruolo dei soggetti previsti dalla normativa vigente:

a) Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

cc) Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività

formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

ff) Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

SOGGETTI

Il Datore di Lavoro

Con Decreto Ministeriale n. 292 del 21 giugno 1996 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 626/1994 e successive integrazioni e modifiche, i Dirigenti Scolastici (per le Istituzioni scolastiche ed educative) ed i Presidenti dei Consigli di Amministrazione (per i Conservatori e le Accademie), ai quali, pertanto faranno capo i compiti e le responsabilità previsti dalla normativa di riferimento (oggi D.Lgs 81/2008).

Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

1. La valutazione di tutti i rischi, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
2. La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Il datore di lavoro che esercita in settori di attività, siano essi privato o pubblici, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a. Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b. Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c. Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e. Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f. Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g. Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- h. Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i. Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- j. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui alla medesima sezione del presente documento;
- k. Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- l. Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- m. Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);
- n. Elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovuti alla presenza nello stesso luogo di lavoro di lavoratori appartenenti a ditte diverse. Su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- o. Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- p. Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- q. Consultare e coinvolgere il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti quei casi per i quali tale rappresentante ha facoltà di intervento;
- r. Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- s. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- t. Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- u. Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- v. Comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- w. Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a. La natura dei rischi;
- b. L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c. La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d. I dati di relativi alle malattie professionali e agli infortuni;
- e. I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, negli Istituti che impieghino fino a 200 addetti.

Il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni. Gli addetti e i responsabili dei servizi, interni o esterni, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa della attività svolta nell'espletamento del proprio incarico. Nell'ipotesi di utilizzo di un servizio interno, il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne alla azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione del servizio. Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso dei requisiti formativi obbligatori. Ove il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, per mezzo del suo Responsabile, provvede:

- a. All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b. Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive contenute nel documento di valutazione dei rischi, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c. Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d. A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e. A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica.
- f. A fornire ai lavoratori le informazioni per il processo di formazione e addestramento;

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Il datore di lavoro che intende svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, deve frequentare corsi di formazione, di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni previste dalla legge.

Il Medico Competente:

- a. Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- b. Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c. Istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.
- d. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia delle cartelle sanitarie;
- e. Consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali e con salvaguardia del segreto professionale;
- f. Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- g. Invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- h. Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti.
Fornisce, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- i. Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- l. Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- m. Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- a. Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b. È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c. È consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d. È consultato in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori;
- e. Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f. Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g. Riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore ai contenuti minimi di legge;
- h. Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i. Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l. Partecipa alla riunione periodica prevista nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori;
- m. Formula proposte in merito alla attività di prevenzione;
- n. Avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- o. Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di valutazione dei rischi.

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

I dirigenti

sono le persone che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. A tali soggetti vengono attribuiti i seguenti obblighi:

Designare i lavoratori, previa idonea formazione, incaricati della gestione dell'emergenza incendio e primo soccorso;

a. Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle loro condizioni in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

b. Collaborare con il datore di lavoro e il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) alla valutazione dei rischi delle specifiche attività lavorativa, al fine di definire le misure di prevenzione (esempio: sorveglianza sanitaria, dispositivi di protezione individuale, attrezzature, gli interventi informativi e formativi ecc.);

c. Segnalare tempestivamente al datore di lavoro i mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro e qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;

d. Segnalare al SPP i lavoratori a cui fornire i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale e quanti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria;

e. Richiedere al SPP l'effettuazione della visita medica precedente alla ripresa dal lavoro a seguito di assenza per motivi di salute superiore ai 60 giorni per i lavoratori sottoposti a tutela sanitaria;

f. Informare le lavoratrici (di ruolo e non) gestanti, puerpere o in periodo di allattamento dei rischi legati alle loro mansioni, così come definito dal D. Lgs 81/2008, far rispettare loro le prescrizioni definite dagli appositi documenti di valutazione dei rischi, non assegnare compiti che possano pregiudicare il loro stato di salute e quello del nascituro;

g. Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

h. Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

i. Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l. Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

m. Individuare in collaborazione con il datore di lavoro i lavoratori (responsabili servizio e/o responsabili unità operativa complessa) che svolgeranno i compiti di preposti alla sicurezza;

n. Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, idonee alla fine della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere, che devono essere installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso e oggetto di idonea manutenzione, se prevista. Informare i lavoratori sul corretto utilizzo delle attrezzature;

o. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui all'art. 36 - 37, avvalendosi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione

All'interno delle Istituzioni scolastiche statali, è apparso fin dalla prima ora complessa l'identificazione della figura dei dirigenti, soprattutto se vista in funzionale connessione con quella dei preposti, definita al paragrafo seguente, in quanto la norma è evidentemente orientata verso le imprese più tradizionali rispetto a quelle scolastiche.

La scelta operata per questa trattazione è stata quella di riferirsi alla pubblicazione dell'INAIL "Gestione prevenzione sicurezza scuola" – Edizione 2013 che individua per il ruolo dei dirigenti la figura del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, del Collaboratore del Dirigente con funzioni di sostituzione permanente, del Responsabile (referente,

fiduciario) di plesso o di succursale e del Responsabile di laboratorio (purché disponga del potere gerarchico e funzionale di organizzare le attività del personale di laboratorio).

I preposti

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b. Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c. Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d. Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e. Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f. Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g. Frequentare appositi corsi di formazione per un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

- Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- Valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Anche nel caso dei preposti, la scelta fatta è stata quella di riferirsi alla pubblicazione dell'INAIL "Gestione prevenzione sicurezza scuola" – Edizione 2013 che individua per il ruolo dei preposti: Gli insegnanti tecnico-pratici ed i docenti che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche durante l'uso dei laboratori o di aule attrezzate, il coordinatore o caposquadra dei collaboratori scolastici, il responsabile dell'ufficio tecnico (se presente), il responsabile del magazzino (quando presente) ed il coordinatore della biblioteca.

I lavoratori

Ogni lavoratore deve:

- a. Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b. Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c. Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d. Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e. Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g. Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h. Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
- I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale

obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dall'Art. 32 comma 2 del T.U. Sicurezza in materia di criteri per l'individuazione di R.S.P.P. ed A.S.P.P., è opportuno rammentare che gli stessi devono possedere attestati di frequenza a corsi specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e che la determinazione della congruità di tali corsi deve essere dedotta facendo riferimento al macrosettore a cui l'ente appartiene.

Il codice attività prevalente classifica l'Istituto come rientrante nel macrosettore ATECO n. 8.

8	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA ISTRUZIONE 85 ISTRUZIONE
---	-----------------------------	--

CRITERI APPLICATI E METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE E LA MISURAZIONE DEI RISCHI

Per la comprensione di questo elaborato anche da parte di chi, pur conoscendo perfettamente le dinamiche lavorative, non ha dimestichezza con alcune terminologie tipiche di questa scienza, riteniamo fondamentale muovere da qualche definizione che poi ci darà la possibilità di meglio entrare in argomento. Per partire nessuna definizione ci pare più opportuna di quella di "*rischio*".

Non esiste attività umana priva di rischio in senso assoluto.

Il rischio è infatti definibile come *la probabilità che accada un evento dannoso di un certo rilievo* quindi, come vedremo meglio più avanti, il rischio è una sorta di combinazione di probabilità di accadimento di un evento e gravità delle conseguenze attese dal verificarsi dell'evento stesso.

Alla scienza della sicurezza non interessano però tutti i rischi, ma solamente quelli che hanno come vittima dell'evento dannoso i lavoratori nell'esercizio della loro attività lavorativa; non a caso si parla di "sicurezza sul lavoro".

Il danno di cui si parla nella definizione di cui sopra può essere una lesione fisica (e in questo caso si parla di *infortunio*) oppure una alterazione negativa dello stato di salute del lavoratore (*malattia professionale*), entrambe queste manifestazioni del danno devono essere prevenute, ridotte e se possibile azzerate.

Ora che abbiamo definito questi concetti di base possiamo rilevare come, spesso, financo gli specialisti della materia, utilizzino terminologie improprie per nominare i rischi; per esempio spesso sentiamo parlare di "*Rischio rumore*", il rumore però non è un rischio bensì un *pericolo*, cioè un oggetto o una situazione che potenzialmente può recare danno. Quindi sarà corretto parlare di "Pericolo rumore" che dà origine al "Rischio sordità".

Occorre precisare che la individuazione e la valutazione dei rischi non deve essere intesa come il solo esercizio stilistico che si conclude nel momento in cui viene steso un elenco esaustivo di tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, bensì come quella di individuare tutti i rischi al fine di raggiungere il vero obiettivo che è quello di trovare, per ciascuno di essi, le contromisure più adatte al fine di ottenere il suo azzeramento o, più realisticamente, riduzione entro limiti accettabili.

Al fine di addivenire alla più corretta individuazione di tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori di questo ente ci siamo rifatti all'esperienza maturata, all'analisi comparata eseguita con documenti di valutazione dei rischi di altri soggetti affini, ai riferimenti tratti dalle "*linee guida per la valutazione dei rischi*" dell'I.S.P.E.S.L., nonché al medesimo documento redatto dal Coordinamento Regioni per l'applicazione del D.Lgs 81/08, coordinate con l'osservazione della realtà.

Tutti gli specialisti di questa materia ritengono che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento di competenza del datore di lavoro che gli consente di arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà lavorativa; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi e di programmazione temporale dell'applicazione delle stesse.

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (in seguito R.S.P.P.), con il medico competente (di seguito M.C.) se previsto e previa consultazione del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (di seguito R.L.S.).

Nella pratica la valutazione dei rischi può dirsi correttamente eseguita se, alla fine della stessa, è possibile:

- Suddividere le mansioni e le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte;
- Identificare le potenziali fonti di pericolo;
- Identificare i lavoratori esposti;
- Quantificare i rischi, stimando entità dell'esposizione e gravità degli eventuali effetti;
- Definire le priorità degli interventi necessari;
- Individuare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

Per poter validamente identificare le potenziali fonti di pericolo, è corretto valutare quei rischi che risultino ragionevolmente prevedibili, nell'esecuzione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di area di lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili delle norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: R.S.P.P., R.L.S., M.C. e altre figure che possono validamente essere consultate (docenti, collaboratori scolastici, responsabili di laboratorio etc.).

Questo procedimento eviterà di identificare i pericoli esclusivamente in base ai principi generalmente noti, e consentirà di addentrarsi in fattori di rischi peculiari di un'attività o di un luogo in cui si esegue l'attività lavorativa. Naturalmente si avrà cura di filtrare il pericolo oggettivamente inteso dagli elementi soggettivi che possono portare il lavoratore a sovrastimare o sottostimare il rischio in funzione dell'abitudine ad esso o, al contrario, della iper-sensibilità allo stesso.

I rischi presenti negli ambienti di lavoro del nostro Istituto di istruzione, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative tipiche, possono essere suddivisi, per comodità della loro trattazione, in tre grandi categorie tipologiche:

- 1) **RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA**
dovuti alle strutture/attrezzature/ impianti/ sostanze / incendio / esplosione
- 2) **RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE**
dovuti ad agenti chimici / fisici / biologici
- 3) **RISCHI A VALUTAZIONE OBBLIGATORIA**
incendio / stress lavoro-correlato / campi elettromagnetici

Dopo aver censito tutte le situazioni pericolose tipiche dell'attività o del luogo, si evidenzierà il numero di lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Affinché la "cultura della sicurezza" sia effettivamente diffusa e perseguita, i lavoratori devono essere individuati nominalmente o per gruppo omogeneo chiaramente individuato, in maniera da rendere limpida la comprensione, da parte di ogni categoria di lavoratore, della personale esposizione o meno al rischio.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze dannose che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento. Ai fini di questa valutazione il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso:

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una **scala di Probabilità** cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi individuati. Tale scala si riferisce all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni / lavorazioni che comportano rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa ammettere 3 valori:

Tabella della PROBABILITA' (P)		
VALORE	LIVELLO DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	Si individua una correlazione diretta tra la mancanza rilevata (fattore di pericolo) ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso luogo o in luoghi, anche di altre aziende/enti simili. Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	EVENTO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui, alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	EVENTO POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solamente in circostanze sfortunate. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi o addirittura non risulta conosciuto alcun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

Come è facile intendere, quale criterio di valutazione della probabilità richiamiamo metodologie tipiche del mondo anglosassone, basate sul livello di "sorpresa" che desterebbe l'avverarsi di un evento.

Risulta invece molto agevole valutare la gravità del danno rifacendoci alla reversibilità o meno dello stesso:

Tabella della GRAVITA' o MAGNITUDO (G)		
VALORE	LIVELLO DI GRAVITA' DEL DANNO	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	Infortunio o episodio con effetti di invalidità totale o financo letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili ed invalidanti.
2	DANNO MEDIO	Infortunio o episodio che comporti inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	DANNO LIEVE	Infortunio o episodio che comporti una inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Quale regola di condotta cui rifarsi, indipendentemente dai sistemi di misura testé definiti, si considererà assolutamente prioritaria la programmazione di misure di prevenzione tese ad eliminare o ridurre il rischio di incidente avente conseguenze mortali, anche nel caso di eventi poco probabili.

Definita la formula di calcolo del rischio ($R = P \times G$), è possibile costruire una matrice avente in ascissa la gravità ed in ordinata la probabilità:

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

RISCHIO ROSSO : Azioni correttive immediate

RISCHIO GIALLO : Azioni correttive da programmare con urgenza

RISCHIO VERDE : Azioni correttive o più facilmente migliorative da programmare nel medio/breve termine.

La matrice del rischio come sopra introdotta, consentirà al datore di lavoro di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Essa rappresenta un valore fondamentale per tutte quelle realtà come quella scolastica in cui il datore di lavoro non determina in maniera autonoma ed illimitata gli interventi da eseguire, in quanto questi trova forti limiti nella presenza di vincoli di bilancio molto stringenti e nella non proprietà degli immobili in cui svolge la propria attività istituzionale.

Questo metodo inoltre è universalmente apprezzato quale sistema di “oggettivizzazione” del rischio, il quale potrà essere affrontato avendo ben chiaro quale livello di allerta genera all’interno dell’organizzazione.

Naturalmente resta intrinseca una certa soggettività nella valutazione della scala di probabilità e di gravità, che però può essere ridotta avviando procedure che comportino un confronto continuo con più operatori e soprattutto con coloro che di fatto eseguono le operazioni pericolose o utilizzano le diverse attrezzature.

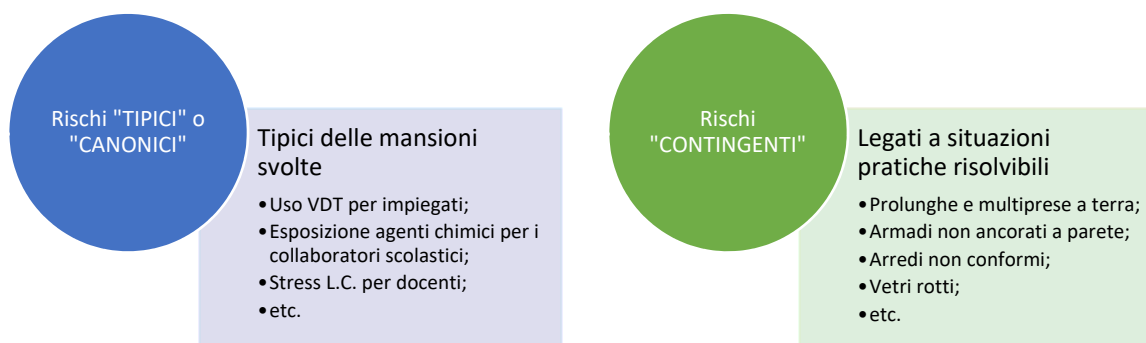
In via teorica, l’ordine delle priorità non dovrebbe subire variazioni conseguenti a valutazioni di tipo economico.

Tutti i rischi individuati, messi in ordine di priorità utilizzando la matrice del rischio, devono essere affrontati individuando e programmando misure di prevenzione e protezione che perseguano questi obiettivi:

- 1) Eliminazione totale dei rischi alla fonte se possibile o, in subordine loro riduzione al minimo;
- 2) Possibilità della programmazione della prevenzione;
- 3) Sostituzione sistematica di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è meno;
- 4) Rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro e di studio, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, anche per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo;
- 5) Osservanza delle priorità delle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali;
- 6) Limitazione massima del numero di studenti e lavoratori esposti o potenzialmente esposti al rischio;
- 7) Utilizzo limitato di agenti chimici, fisici e biologici negli ambienti di lavoro;
- 8) Osservanza delle misure igieniche;
- 9) Osservanza delle misure di protezione collettive ed individuali;
- 10) Osservanza delle misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione di studenti e lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato;
- 11) Uso di segnaletica di avvertimento e di sicurezza;
- 12) Attuazione di regolari manutenzioni di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- 13) Informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- 14) Istruzioni adeguate ai lavoratori

Il **piano di attuazione** degli interventi dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione, la verifica della loro effettiva messa in opera, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell’organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Ai fini della redazione del presente documento è stata fatta la scelta di suddividere, per comodità nella trattazione, i rischi in due tipologie:



I Rischi “TIPICI” vengono affrontati nella prima parte delle sezioni dedicate alle singole unità locali e sono frutto principalmente dell’osservazione ed analisi delle mansioni e delle attività svolte nei luoghi di lavoro, così come delle apparecchiature utilizzate e degli agenti chimici, fisici e biologici a cui le varie categorie di lavoratori risultano essere esposti.

I Rischi "CONTINGENTI" sono invece maggiormente connessi all'attività di osservazione dei luoghi di lavoro svolta in occasione dei sopralluoghi e sono individuati, valutati e comunicati ai soggetti obbligati ad intervenire all'interno dell'Allegato DUE delle sezioni riferite alle singole unità locali, denominato "PIANO DI ATTUAZIONE". Questo allegato oltre ai rischi include altre 3 categorie di osservazioni, talune rivolte al datore di lavoro, altre all'Ente Locale proprietario:



RISCHI CONTINGENTI

- Situazioni pericolose e probabili
 - Infisso vetusto
 - Insufficienti vie di esodo
 - etc.



NON CONFORMITA' A NORME GIURIDICHE

- Violazioni di regole che non costituiscono un "rischio"
 - BB.AA.
 - Mancanza cartellonistica bagni
 - etc



MIGLIORIE

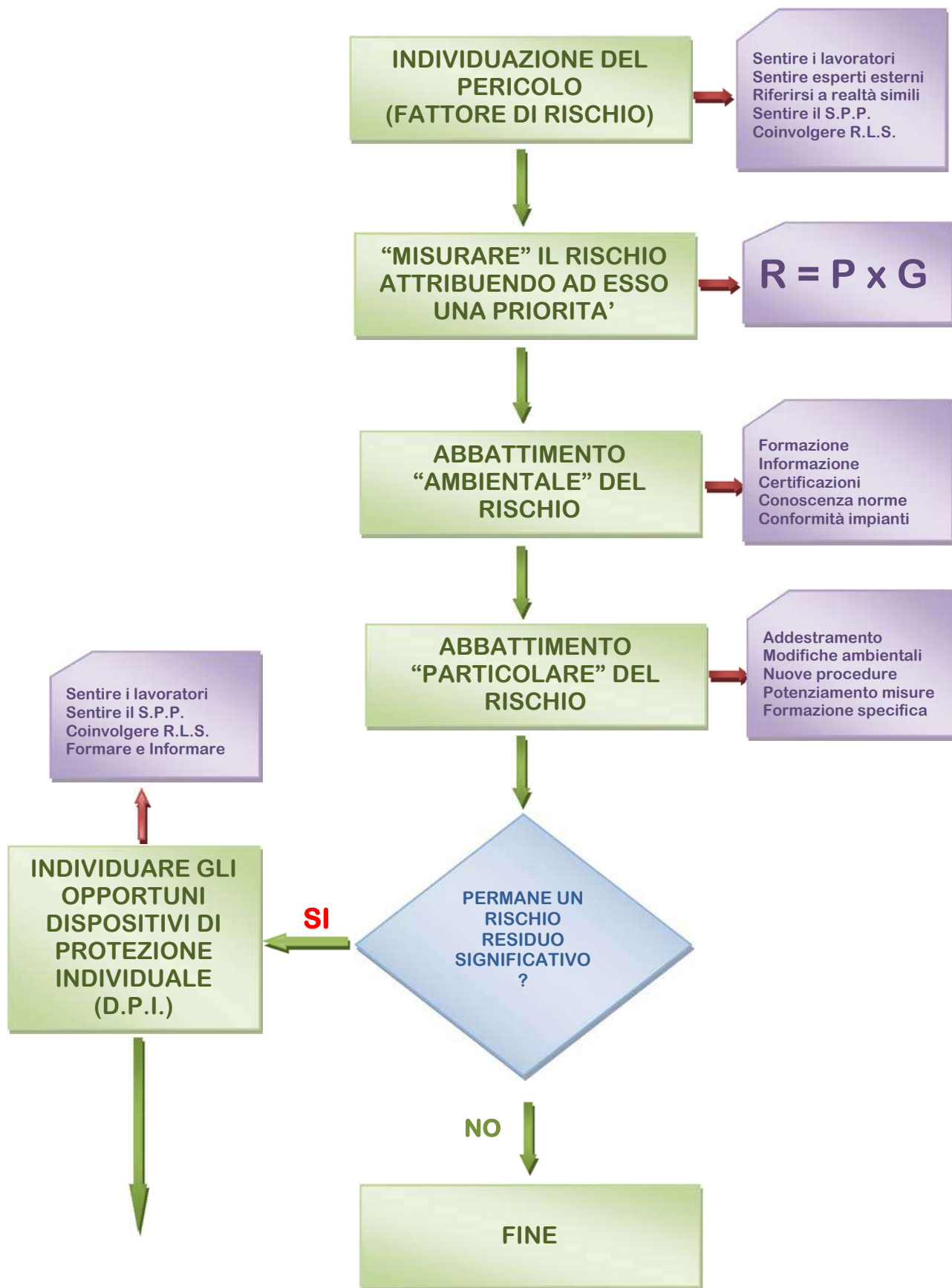
- Azioni non obbligatorie ma migliorative delle condizioni di sicurezza



BUONE PRASSI

- Condotte che vengono attuate e che devono essere mantenute nel tempo

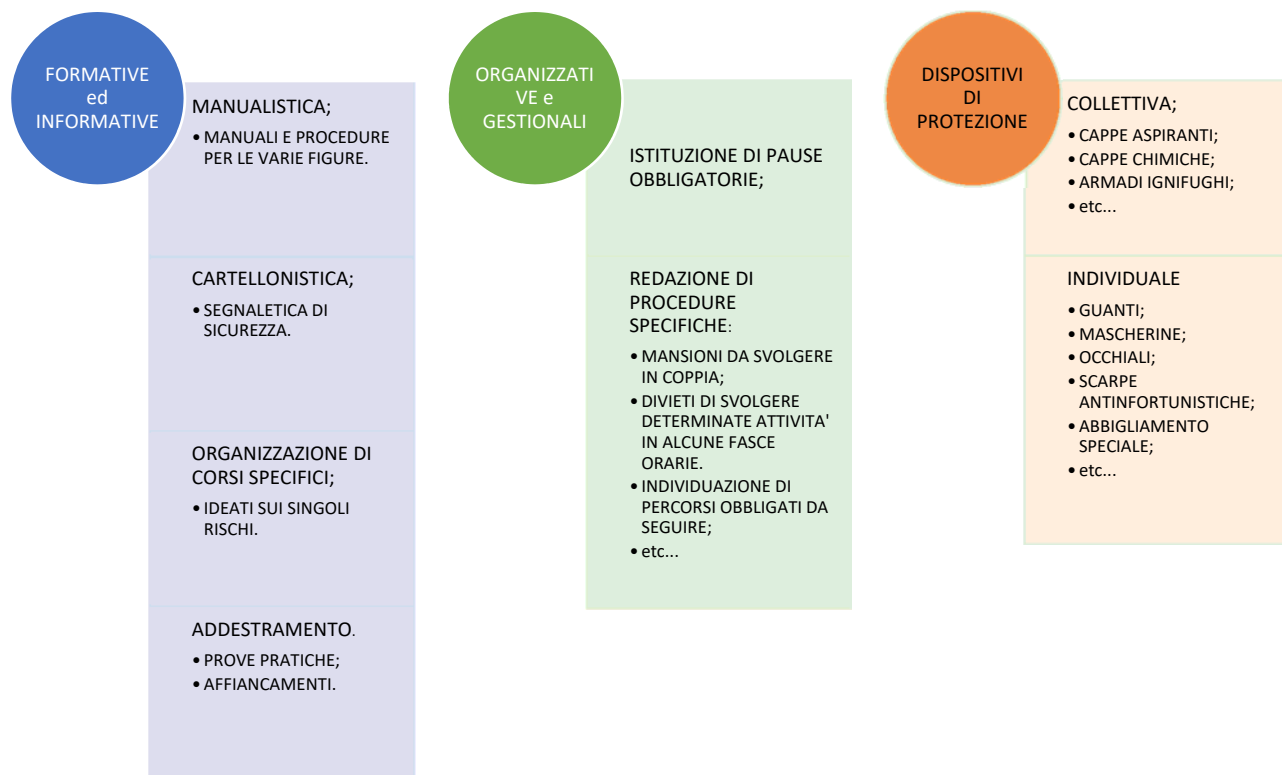
SCHEMATIZZAZIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - DIAGRAMMA DI FLUSSO



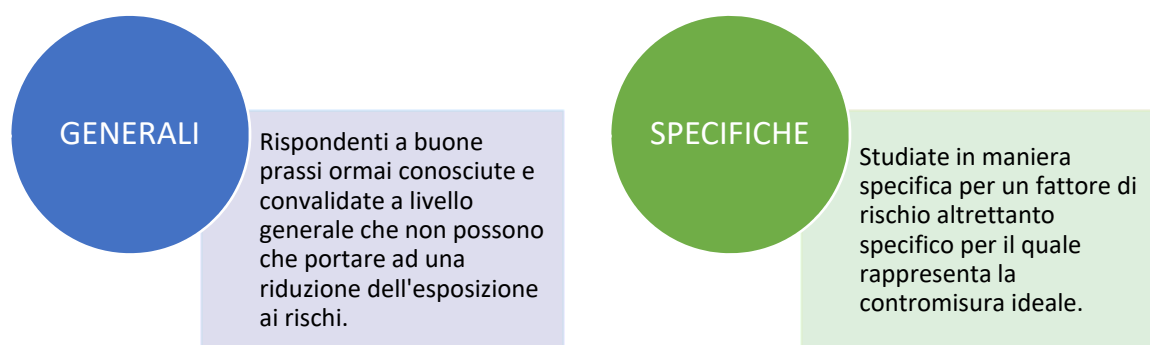
LA LOGICA DELLE CONTROMISURE

Abbiamo detto, in precedenza, che il vero obiettivo insito nella valutazione dei rischi non è tanto quello di compilare un elenco di rischi potenziali a cui i lavoratori sono esposti, bensì di considerare tale elenco come il punto di partenza per stabilire quali contromisure possano essere prese al fine di azzerare o, più verosimilmente, ridurre, l'esposizione dei lavoratori a tali rischi.

Con il termine “contromisure” si intendono le misure di prevenzione e protezione che, ai fini della presente valutazione intendiamo così suddividere:



Secondo un'altra logica le “misure di prevenzione e protezione” possono essere suddivise anche in questo modo:



Le misure di prevenzione e protezione GENERALI, rappresentano l'applicazione della “filosofia della sicurezza” dell'Istituto Scolastico al lavoro quotidiano, esse sono esposte a partire dalla pagina seguente, in quanto attuabili in tutti gli ambienti scolastici, indipendentemente dalle specificità degli stessi, mentre quelle SPECIFICHE sono individuate nella fase relativa alla valutazione dei singoli rischi rilevati per ciascun ambiente ed unità locale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

L'Istituto di istruzione, al fine di porre in essere comportamenti che riducano genericamente il profilo di rischio, ha provveduto ad integrare le misure di prevenzione e protezione speciali, individuate specificamente per i singoli rischi e che sono elencate nei paragrafi inerenti alla valutazione dei rischi particolare dei singoli ambienti lavorativi, con misure organizzative, gestionali e formative generali di cui ci sembra corretto parlare anticipatamente in quanto riconducibili ad una attività preventiva generale:

TIPOLOGIA MISURA	ARGOMENTO	DESCRIZIONE MISURA	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
ORGANIZZATIVA GESTIONALE	RAPPORTI CON I LAVORATORI	SI PROVVEDE AD AVERE SEMPRE UN ELENCO DETTAGLIATO ED AGGIORNATO DEL NUMERO, DELLA QUALIFICA E DEL PROFILO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI (DOCENTI E NON DOCENTI) E DEGLI STUDENTI CHE FREQUENTANO L'ISTITUTO AL FINE DI POTER RICOSTRUIRE LO STATO DELLA FORMAZIONE E DELLE CONOSCENZE ACQUISITE DA CIASCUNO	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA	FIN DAL PRIMO MOMENTO DELLA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO
		IL DIRIGENTE SCOLASTICO, VISTI I MANSIONARI PREVISTI DALLA LEGGE E DAI C.C.N.L., PROVVEDE AD ASSEGNARE NELLO SPECIFICO I DIVERSI COMPITI LAVORATIVI RISPETTANDO I PROFILI PROFESSIONALI DI ASSUNZIONE E COINVOLGENDO GLI INTERESSATI, OLTRE CHE GARANTENDO SEMPRE ADEGUATA ISTRUZIONE SULL'INTRODUZIONE DI NUOVE MACCHINE, ATTREZZATURE O PROCEDURE DI LAVORO	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA	FIN DAL PRIMO MOMENTO DELLA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO
		TUTTO IL PERSONALE CONOSCE L'ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO (SIA FUNZIONALE CHE DI EMERGENZA) IN QUANTO ESSO È AFFISSO NELLA BACHECA DELLA SICUREZZA DEI SINGOLI LUOGHI DI LAVORO	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO DI PLESSO	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO
		PER LA DEFINIZIONE E LA SCELTA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) RITENUTI NECESSARI, SI È PROVVEDUTO A CONSULTARE E COINVOLGERE I LAVORATORI INTERESSATI OLTRE A GARANTIRE NEL TEMPO LA LORO FUNZIONALITÀ ED EFFICIENZA MEDIANTE CONTROLLI PERIODICI	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		IN OGNI PLESSO SCOLASTICO ESISTE ALMENO UNA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO CHE VIENE MANTENUTA EFFICIENTE E COMPLETAMENTE EQUIPAGGIATA A CURA DEL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO, O DI ALTRO INCARICATO SCELTO DAL DATORE DI LAVORO, CHE HA RICEVUTO UNA COPIA DELL'ELENCO DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA COME PREVISTO DAL DECRETO MINISTERIALE N° 388 DEL 2003	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		IL LAVORO È ORGANIZZATO IN MANIERA DA CONSENTIRE A TUTTO IL PERSONALE DI ALTERNARE PERIODI DI LAVORO IN PIEDI E PERIODI DI LAVORO SEDUTI. NON ESISTE ALCUN ATTREZZO DI PESO GRAVOSO DA SOLLEVARE (INTENDENDO PER GRAVOSI PESI SUPERIORI A 25KG PER GLI UOMINI, 20 KG PER LE DONNE), DURANTE IL MOMENTO INFORMATIVO È COMUNQUE PREVISTA LA SPIEGAZIONE DELLE PROCEDURE CHE È MEGLIO ADOTTARE QUANDO CI SI TROVA OCCASIONALMENTE A SOLLEVARE PESI. LA PROCEDURA PREVEDE COMUNQUE CHE, IN QUELL'OCCASIONE, IL CARICO VENGA SOLLEVATO RICORRENDO ALL'AUTO AIUTO DI UN COLLEGA	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		IL RUOLO DELL'R.L.S. È ESSENZIALE, VIENE RICHIESTO ALLE R.S.U. LA SUA INDIVIDUAZIONE O DI ORGANIZZARE LE ELEZIONI OPPURE, IN SUBORDINE, LA NOMINA DI UN SOGGETTO TERRITORIALE DI ESPRESSIONE SINDACALE, IN MODO DA GARANTIRE LA SUA COSTANTE CONSULTATO PER LE QUESTIONI INERENTI ALLA SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO	DATORE DI LAVORO	IN OGNI OCCASIONE ENTRO TEMPI BREVI
ORGANIZZATIVA GESTIONALE	RAPPORTI CON R.L.S.	E' STATO ISTITUITO IL "SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE" COMPOSTO DA UN RESPONSABILE AVENTE I REQUISITI DI CUI ALL'ART. 32 D.LGS 81/08 E SI È PROVVEDUTO A CREARE UN COORDINAMENTO TRA I DIRIGENTI/PREPOSTI DI PLESSO ED I REFERENTI (A.S.P.P.) DI PLESSO CHE, CON DATORE DI LAVORO ED R.S.P.P. FORMANO LA "COMMISSIONE SICUREZZA" CHE SI OCCUPA DELL'APPLICAZIONE PRATICA DELLA MATERIA NELLE VARIE PERTINENZE DELL'ISTITUTO	DATORE DI LAVORO	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO
		E' STATO REDATTO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ED È STATO DICHIARATO IL PIANO DI ATTUAZIONE CON GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E LE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO
		TUTTO IL LAVORO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI È STATO SVOLTO E SARÀ CONTINUAMENTE SVOLTO COINVOLGENDO I LAVORATORI CHE HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL D.V.R.	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		E' INDETTA CON FREQUENZA ALMENO ANNUALE LA RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (ART. 35 D.LGS 81/08)	DATORE DI LAVORO	UNA VOLTA ALL'ANNO
		E' STATO REDATTO UN PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IL CUI CONTENUTO È ADEGUATO ALLE NECESSITÀ DELLA SCUOLA. ESSO È NOTO AI LAVORATORI ED AGLI ALUNNI IN QUANTO È OGGETTO DI APPOSITA SEDUTA INFORMATIVA ED È SIMULATO CON LA FREQUENZA DI ALMENO 2 VOLTE PER OGNI ANNO (PUNTO N° 12 DEL D.M. 26/08/1992)	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO

TIPOLOGIA MISURA	ARGOMENTO	DESCRIZIONE MISURA	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
ORGANIZZATIVA GESTIONALE	IMPIANTI, STRUTTURE ED ATTREZZATURE	TUTTI GLI AMBIENTI SONO PROVVISI DI UN IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHE VIENE MANTENUTO FUNZIONANTE ED OPPORTUNAMENTE REGOLATO MEDIANTE RICHIESTE ALL'ENTE PROPRIETARIO CHE NE E' GESTORE.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		IN TUTTI I LOCALI SI VIGILA AFFINCHÉ SI ABBA UN LIVELLO DI ILLUMINAZIONE ADEGUATO E, IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO, È REALIZZATO UNO STRETTO RAPPORTO DI INTEGRAZIONE TRA ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		SI VIGILA SULLA FORNITURA DI ARREDI GARANTITA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO AFFINCHÉ I TAVOLI E LE SEDIE DEGLI STUDENTI RISPETTINO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E LE NORME DI BUONA TECNICA, SIANO DI DIMENSIONI E COLORI ADATTI, COMBINABILI TRA LORO PER CONSENTIRE ATTIVITÀ DI GRUPPO VARIAMENTE ARTICOLATE. LE LAVAGNE, I TAVOLI E LE SEDIE DEGLI INSEGNANTI RISPETTINO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E LE NORME DI BUONA TECNICA.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		L'USO DELLE SCALE PORTATILI NON E' VIETATO, TUTTAVIA QUELLE PRESENTI SI UTILIZZANO SOLO IN MODO OCCASIONALE E VENGONO USATE CORRETTAMENTE PER RAGGIUNGERE PER BREVI PERIODI LA QUOTA NECESSARIA. SI VIGILA A CHE NON SIANO PRESENTI SCALE DI ALTRO TIPO, CHE LE CALZATURE UTILIZZATE DURANTE IL LORO USO SIANO CHIUSE E DOTATE DI SUOLA IN GOMMA, NONCHÉ L'ABBIGLIAMENTO SIA IDONEO (NON TROPPO LUNGO NÉ DI AMPIEZZA TALE DA POTER DETERMINARE UN INCIAMPO IN FASE DI SALITA/DISCESA). PER I COMPITI CHE COMPORTANO LA NECESSITÀ DI PORTARE IN ALTO/BASSO DEGLI OGGETTI E' PRESCRITTO CHE IL PERSONALE SI FACCIA AIUTARE DA UN ALTRO COLLEGA.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		IL PERSONALE DELL'ISTITUTO, SOPRATTUTTO QUELLO DEPUTATO A GARANTIRE LA SICUREZZA E QUELLO DEPUTATO AGLI ACQUISTI, VERIFICA CHE TUTTE LE MACCHINE ACQUISTATE DOPO IL 21 SETTEMBRE 1996 SIANO DOTATE DI MARCHIATURA CE DI CONFORMITÀ E REGOLARE MANUALE D'USO (D.P.R. 459/1996)	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		SI VIGILA AFFINCHÉ NESSUNA ATTREZZATURA PERICOLOSA NÉ SOSTANZA INFIAMMABILE O TALE DA ESPORRE A RISCHIO CHIMICO O BIOLOGICO NON RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA, VENGA DEPOSITATA ALL'INTERNO DELLE AULE O DI ARMADI EVENTUALMENTE COLLOCATI IN ESSE O ALL'INTERNO DI OGNI ALTRO LOCALE SCOLASTICO. NON VENGONO ESEGUITE ESPERIENZE SCIENTIFICHE IN AULE NON ADIBITE AD USO "LABORATORIO"	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
		SI VIGILA AFFINCHÉ ALL'INTERNO DEI LOCALI SIA PRESENTE LA SEGNALETICA DI EMERGENZA E DI SICUREZZA CONFORME ALLA NORMATIVA EUROPEA UNI/EN/ISO 7010/2012, NONCHÉ QUELLA PERSONALIZZATA REDATTA DAL S.P.P. RECANTE LE NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA
	VIAGGI DI ISTRUZIONE	ATTESO CHE LA VALUTAZIONE DELLA GENERALE IDONEITÀ ED ADEGUATEZZA DEI MEZZI E DELLE STRUTTURE UTILIZZATE DA ALUNNI E STUDENTI È PARTE INTEGRANTE DELL'OBBLIGO DI VIGILANZA CHE SPETTA ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA ED AI DOCENTI, VENGONO ATTUATE LE SEGUENTI PRECAUZIONI: 1) controllare lo stato dell'autobus prima della partenza ed indicare all'autista eventuali anomalie, guasti o rotture che siano immediatamente visibili; 2) Il bagaglio a mano non deve superare le dimensioni 30x10x10 (Art. 164 comma 1 c.d.s.), tutto ciò che supera tale ingombro deve essere riposto nel portabagagli; 3) Le cinture di sicurezza devono essere obbligatoriamente indossate (quando l'autobus ne è provvisto); 4) Tutti i passeggeri devono rimanere seduti al proprio posto, è vietato sedersi sul gradino al fianco dell'autista; 5) L'utilizzo del bagno (se presente) deve essere autorizzato dall'autista e dall'insegnante; 6) L'Istituzione Scolastica chiede, nell'ambito del capitolato di gara pubblicato per la ricerca dell'azienda di trasporto, la stretta osservanza delle voci riportate di seguito che dovrà essere garantita	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA	IN OCCASIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DI OGNI VIAGGIO DI ISTRUZIONE CHE PREVEDA L'USO DI AUTOBUS

ORGANIZZATIVA GESTIONALE	VIAGGI DI ISTRUZIONE	formalmente dal rappresentante legale dell'azienda stessa mediante firma della dichiarazione: L'autobus messo a disposizione dell'Istituto Scolastico per l'uscita: a) E' fornito di carta di circolazione e sull'automezzo è conservata copia di tale documento da esibire a richiesta, da cui è possibile desumere i dati del proprietario, l'effettuazione delle revisioni periodiche e la categoria del veicolo (N.C.C. o di linea); b) E' fornito di autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile per l'utilizzo al servizio di noleggio con conducente; c) E' protetto da polizza assicurativa per un massimale di € _____ per la copertura dei rischi a favore delle persone trasportate e ulteriore copertura assicurativa per la salita e la discesa dei passeggeri; d) E' fornito di cronotachigrafo (per percorrenze superiori a 50 km) ed è continuamente sottoposto a verifica dell'efficienza da parte di officina autorizzata; e) E' perfettamente in condizione di ospitare n° _____ persone e pertanto è adatto ad essere utilizzato per il viaggio per il quale è stato richiesto che prevede la partecipazione di n° _____ persone tra studenti ed accompagnatori f) E' perfettamente efficiente dal punto di vista meccanico e tale efficienza è comprovata dal visto di revisione tecnica annuale posto dagli uffici della M.C.T.C.; g) E' dotato di sistemi di ritenuta (cinture di sicurezza) h) E' dotato almeno di 1 estintore di tipo approvato, posto in prossimità del sedile di guida ed almeno di una cassetta di primo soccorso; Il conducente dell'autobus messo a disposizione dell'Istituto per l'uscita : 1) E' in possesso della patente D e dell'abilitazione professionale CQC e tale condizione è desumibile dal tesserino di riconoscimento rilasciato dalla ditta; 2) E' dipendente della ditta e rispetta le norme in vigore per quanto concerne i periodi di guida e di riposo nella settimana precedente il giorno della partenza; 3) E' stato giudicato idoneo all'attività di autista dal medico competente della ditta; 4) Effettuerà un riposo di almeno 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio in tutti i casi in cui il viaggio preveda un percorso di guida dell'autista inferiore alle nove ore, nel caso in cui invece tale percorso superi le nove ore la ditta metterà a disposizione dell'Istituto due autisti che si alterneranno alla guida in modo che ciascuno di essi non superi le nove ore.									
	RAPPORTI CON ALTRI DATORI DI LAVORO	TUTTI I DATORI DI LAVORO CHE SI TROVANO AD INTERAGIRE, A VARIO TITOLO, CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA VENGONO INVITATI A REDIGERE UN DOCUMENTO DAL QUALE SI EVINCONO LE REGOLE DA SEGUIRE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. 81/08 (D.U.V.R.I.) O, NEL CASO IN CUI LE INTERFERENZE NON DERIVINO DA CONTRATTI DI APPALTO O PRESTAZIONE D'OPERA, UN PROTOCOLLO D'INTESA CHE POSSA RIDURRE AL MINIMO I RISCHI NASCENTI DALLA COMPRESENZA	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	IN OCCASIONE DELL'INSORGERE DI OGNI TIPO DI INTERFERENZA							
	CONTROLLI PERIODICI	AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAI DD.MM. 26/08/92 E 10/03/98 IL DATORE DI LAVORO, IN QUANTO RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' SVOLTA, VERIFICA CHE NEL CORSO DEL TEMPO NON VENGANO ALTERATE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA STRUTTURA PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, ESCLUSO QUANTO DI SPETTANZA DELL'ENTE PROPRIETARIO IN FORZA DELLE NORME VIGENTI O DI ALTRE INTESE CHE POSSANO CON ESSO ESSERE RAGGIUNTE. A TAL FINE E' ISTITUITO IL "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI" LA CUI REDAZIONE VIENE AFFIDATA DAL DATORE DI LAVORO AD INCARICATI ALL'UOPO DESIGNATI.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	AZIONE CONTINUA							
	DOCUMENTI OBBLIGATORI	AL FINE DI UNA PIU' CORRETTA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA DISPORRE DI ALCUNI DOCUMENTI DAI QUALI E' POSSIBILE DESUMERE LA CONFORMITA' DI STRUTTURE ED IMPIANTI. PER COMODITA' SUDDIVIDIAMO LA DOCUMENTAZIONE IN OBBLIGATORIA (QUELLA A CUI L'ISTITUTO E' OBBLIGATO AI SENSI DEL TESTO UNICO DELLA SICUREZZA) E DI SICUREZZA (QUELLA NELLA DISPONIBILITÀ DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE CHE DEVE ESSERE TENUTA IN COPIA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO QUALE RESPONSABILE DELL'ATTIVITA'). IN SEGUITO ALLA RICOGNIZIONE ESEGUITA, LA SITUAZIONE RISCONTRATA È LA SEGUENTE: <table><tr><td>Documento di Valutazione dei Rischi</td><td>Presente in una stesura unificata con sezioni dedicate a ciascuna unità locale</td></tr><tr><td>Piano di Emergenza ed Evacuazione completo di Piano di Primo Soccorso</td><td>Presente in un esemplare personalizzato per ciascun edificio</td></tr><tr><td>Attestazione dell'attività informativa, formativa e di addestramento svolta</td><td>Gli attestati sono contenuti nei fascicoli personali dei singoli lavoratori</td></tr><tr><td>Schede di sicurezza</td><td>Le schede di sicurezza sono richieste al produttore all'atto dell'acquisto e vengono messe nella disponibilità del personale che utilizza i prodotti e degli addetti al primo soccorso</td></tr></table>	Documento di Valutazione dei Rischi	Presente in una stesura unificata con sezioni dedicate a ciascuna unità locale	Piano di Emergenza ed Evacuazione completo di Piano di Primo Soccorso	Presente in un esemplare personalizzato per ciascun edificio	Attestazione dell'attività informativa, formativa e di addestramento svolta	Gli attestati sono contenuti nei fascicoli personali dei singoli lavoratori	Schede di sicurezza	Le schede di sicurezza sono richieste al produttore all'atto dell'acquisto e vengono messe nella disponibilità del personale che utilizza i prodotti e degli addetti al primo soccorso	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA
Documento di Valutazione dei Rischi	Presente in una stesura unificata con sezioni dedicate a ciascuna unità locale										
Piano di Emergenza ed Evacuazione completo di Piano di Primo Soccorso	Presente in un esemplare personalizzato per ciascun edificio										
Attestazione dell'attività informativa, formativa e di addestramento svolta	Gli attestati sono contenuti nei fascicoli personali dei singoli lavoratori										
Schede di sicurezza	Le schede di sicurezza sono richieste al produttore all'atto dell'acquisto e vengono messe nella disponibilità del personale che utilizza i prodotti e degli addetti al primo soccorso										

ORGANIZZATIVA GESTIONALE		Relazione delle prove di evacuazione	Presenti nella misura di almeno 2 all'anno e tenute dal Datore di Lavoro e, in copia, dai referenti interessati		
		Verbal delle riunioni periodiche annuali	Presenti in allegato al Documento di Valutazione dei Rischi		
		Formalizzazione della consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale	Presente in segreteria		
	DOCUMENTI DI SICUREZZA	LA SITUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA DEI SINGOLI EDIFICI DI CUI E' COSTITUITO L'ISTITUTO E' RIPIRTATA ALL'INTERNO DELLA SEZIONE DEDICATA ALLE SINGOLE UNITA' LOCALI.			
	INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	ATTESO CHE UNA BUONA VALUTAZIONE DEI RISCHI NON PUO' PRESCINDERE DALL'ESAME DEGLI INFORTUNI O NEAR MISS PIU' SIGNIFICATIVI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI DI CUI SI ABBIA NOTIZIA AL FINE DI METTERE IN CAMPO AZIONI CHE POSSANO FARE IN MODO CHE ALTRI EPISODI SIMILI NON SI VERIFICHINO PIU', E' IN USO LA PRASSI DI TENERE SOTTO CONTROLLO DA PARTE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, LA FREQUENZA E LA GRAVITA' DEGLI INFORTUNI CHE SI VERIFICANO NONCHE' IL FATTO CHE GLI STESSI SI SIANO DETERMINATI PER VIOLAZIONI DELLE NORME O DELLE PRASSI AVENTI A CHE FARE CON LA SICUREZZA SUL LAVORO.			
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	RAPPORTI CON I LAVORATORI	TUTTI I LAVORATORI HANNO RICEVUTO O RICEVERANNO (TALVOLTA LA FORMAZIONE DEI SUPPLENTI TEMPORANEI O DEGLI AVENTI DIRITTO IMMESSI IN CORSO DI ANNO SCOLASTICO NON E' AGEVOLE DA ORGANIZZARE IMMEDIATAMENTE) UNA FORMAZIONE SUFFICIENTE ED ADEGUATA SPECIFICAMENTE INCENTRATA SUI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE RICOPERTA	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO	
		DURANTE I MOMENTI INFORMATIVI SI PROVVEDE A RAMMENTARE AD OGNI DOCENTE CHE LA DISPOSIZIONE DEI BANCHI IN AULA DEVE GARANTIRE A CIASCUNO UN'ADEGUATA VIA DI FUGA	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DEI CORSI	
		DURANTE I MOMENTI INFORMATIVI SI PROVVEDE A RAMMENTARE AD OGNI DOCENTE LA NECESSITA' CHE ESSO PROVVEDA ALL'INFORMAZIONE DEI PROPRI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA FIN DAI PRIMI GIORNI DELL'ANNO SCOLASTICO	DATORE DI LAVORO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DEI CORSI	
	INFORMAZIONE	ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SONO ATTUATE LE SEGUENTI MISURE INFORMATIVE: CREAZIONE NEI PLESSI DI UNO SPAZIO DENOMINATO "BACHECA DELLA SICUREZZA" IN CUI SONO AFFISSI: - PIANO DI EMERGENZA - ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO - PLANIMETRIE GENERALI EDIFICIO CONSEGNA, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DI OGNI NUOVA ASSUNZIONE, DI UNA CIRCOLARE CHE RAMMENTA ALLE LAVORATRICI GLI OBBLIGHI CUI SONO TENUTE IN CASO DI GRAVIDANZA CONSEGNA, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DI OGNI NUOVA ASSUNZIONE, DI "MANUALI INFORMATIVI E PROCEDURE DI SICUREZZA" DETTI M.I.P.S. CREATI ADHOC PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI CONSEGNA, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DI OGNI NUOVA ASSUNZIONE, DI UN VADEMECUM INFORMATIVO CONTENENTE ALCUNE LINEE GUIDA IN MATERIA DI SICUREZZA NONCHE' UN ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DI OGNI NUOVA ASSUNZIONE	
		FORMAZIONE	ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SONO ATTUATE LE SEGUENTI MISURE FORMATIVE: CORSO GENERALE PER TUTTI I LAVORATORI COME DEFINITO DALL'ART. 37 D.LGS 81/08 E RELATIVO AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE CORSO SPECIFICO PER I LAVORATORI DELLE DIVERSE CATEGORIE COME DEFINITO DALL'ART. 37 D.LGS 81/08 E RELATIVO AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE CORSO AGGIUNTIVO PER I PREPOSTI COME DEFINITO DALL'ART. 37 D.LGS 81/08 E RELATIVO AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE CORSO SPECIFICO PER I DIRIGENTI COME DEFINITO DALL'ART. 37 D.LGS 81/08 E RELATIVO AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE CORSO PER ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO DI TIPO B COME DEFINITO DAL D.M. 388/2003 E RELATIVO AGGIORNAMENTO TRIENNALE CORSO PER ADDETTO ANTINCENDIO A RISCHIO MEDIO COME DEFINITO DAL D.M. 10/03/1998 E RELATIVO AGGIORNAMENTO TRIENNALE NEI LUOGHI IN CUI, PUR NON ESSENDOVI UN OBBLIGO COGENTE, L'ISTITUTO DISPONE DI UN DEFIBRILLATORE (D.A.E.) IL DIRIGENTE SCOLASTICO FACILITA L'ORGANIZZAZIONE DI SPECIFICO CORSO DI FORMAZIONE A FAVORE DEL PERSONALE SCOLASTICO.	DATORE DI LAVORO DIRIGENTE/PREPOSTO ALLA SEGRETERIA E DI PLESSO R.S.P.P. / A.S.P.P.	ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO ED IN OCCASIONE DI OGNI NUOVA ASSUNZIONE

L'ANALISI DEGLI INFORTUNI E DEI "NEAR MISS" COME METODO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Vari studi hanno messo in evidenza come, per ogni incidente rilevante in grado di comportare anche la morte di un lavoratore, sia possibile identificare all'incirca dai 30 ai 60 incidenti con lesioni reversibili e dai 300 ai 600 "near miss".

Con il termine "near miss" (quasi infortuni) si intende *un qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un infortunio o danno alla salute (malattia) o morte, ma solo per puro caso non lo ha fatto*; in sostanza, un evento che aveva in sé la potenzialità di produrre un infortunio, ma ciò non è avvenuto solo per una mera questione di fortuna.

E' bene sottolineare come facciano parte di questa categoria anche quegli incidenti che restano fuori dall'obbligo legislativo di registrazione, ovvero quei lievi eventi infortunistici che non portano a significativi giorni di assenza di lavoro.

Considerato quindi quanto è statisticamente elevato il numero di near miss, risulta facilmente comprensibile come sia di fondamentale importanza la loro rilevazione, tuttavia all'interno delle organizzazioni, e la scuola non sfugge a questa spiacevole considerazione, si sottovaluta o non sono ancora maturi i tempi per un approccio preventivo di questo genere.

A livello normativo, riferimenti che pongono l'attenzione sui near miss esistono, nonostante non sussista un vero e proprio obbligo relativamente alla registrazione di questi eventi. Nel Testo Unico oggi vigente, per esempio, si richiede espressamente la "riduzione dei rischi alla fonte" e, siccome i quasi incidenti rappresentano a tutti gli effetti l'"embrione" di un infortunio ed evidenziano senza dubbio un rischio: noto o nuovo, che richiede un intervento, l'Istituto nell'ambito dei suoi momenti formativi, investe tempo affinché il personale scolastico tutto si senta investito di questo obbligo di segnalazione di ogni evento che possa avere le caratteristiche di un near miss.

Sono infatti gli stessi lavoratori che dovrebbero essere in grado di descrivere i fatti anomali che non hanno procurato danni fisici alle persone o di collegare un evento infortunistico a episodi simili senza lesione considerato che, in tutto questo, l'esperienza del lavoratore è elemento molto importante nel completamento coerente dell'analisi dei rischi lavorativi.

E' altamente probabile che, almeno una volta nella vita lavorativa, sia capitato a tutti di trovarsi di fronte ad una situazione dove si è arrivati a pensare: "Fortunatamente non mi sono fatto nulla, ma poteva succedere che...". Questa frase è chiaro segnale dell'esperienza di una situazione potenzialmente infortunistica che, per fortuna, non ha generato danno alle persone.

La segnalazione di un near miss, in conclusione, dovrebbe aiutare a stabilire e rafforzare le pratiche di sicurezza sul posto di lavoro e le informazioni raccolte dovrebbero consentire l'individuazione di azioni correttive alle criticità; ha la potenzialità, infine, di permettere il coinvolgimento dei lavoratori nel processo di sicurezza e di dimostrare l'impegno della dirigenza nei confronti della tematica.

All'interno dell'Istituto è in uso lo strumento della segnalazione dei possibili pericoli, basati anche sui near miss, operata da qualsiasi lavoratore che ha il compito, ribadito in occasione di ogni sessione formativa ed informativa, di comunicare al referente per la sicurezza del plesso (A.S.P.P.) o al Dirigente/Preposto, ogni episodio che possa costituire una forma di pericolo che debba essere contenuta mediante l'intervento del Dirigente Scolastico o dell'Ente Locale proprietario.

Alla pagina successiva una rappresentazione grafica dell'andamento degli infortuni.

SCHEDE, ESTRATTI E ALLEGATI

Prima preoccupazione di chi ha steso il presente documento è quello della sua facilità di lettura.

Al fine di ottenere tale risultato, nelle pagine seguenti sono presenti **schede** destinate ad una esposizione grafica dei risultati ottenuti dalle valutazioni fatte (come nel caso degli infortuni e dei near miss), **estratti** nei quali viene condensata tutta l'attività di analisi svolta fornendo immediatamente l'esito della stessa (casi di sorveglianza sanitaria e dispositivi di protezione individuale prescritti) ed **allegati**, dotati di una loro autonomia, che possono facilmente essere estrapolati dal documento per una lettura singola (è il caso di quello sulla gravidanza e del piano di attuazione).

SCHEDA

STATISTICA INFORTUNI

Dalla verifica degli Infortuni comunicati al S.P.P. dalla segreteria, nonché dall'analisi dei rapporti compilati in occasione di singoli sinistri, sono stati rilevati i seguenti dati oggetto di studio che consentono il computo di indici utili alla valutazione dell'andamento quinquennale degli infortuni nell'Istituto.

CALCOLO DEL NUMERO DI ORE ANNUE LAVORATE NELL'ISTITUTO

CATEGORIA DI LAVORATORI	ORE SETTIM. LAVORATE	SETTIMANE LAV. ANNUALI	NUMERO DI IMPIEGATI	ORE ANNUALI LAVORATE
DIRIGENTE SCOLASTICO	36	46	1	1.656
DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMIN.VI	36	46	1	1.656
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	36	46	8	13.248
ASSISTENTI TECNICI	36	46	0	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	35	46	22	35.420
DOCENTI SCUOLA INFANZIA	25	46	43	49.450
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	22	46	92	93.104
DOCENTI SCUOLA SEC. DI 1° GRADO	18	46	46	38.088
DOCENTI SCUOLA SEC. DI 2° GRADO	18	46	0	0
TOTALE ORE ANNUALI LAVORATE				232.622

DETERMINAZIONE DELL'"INDICE DI FREQUENZA" DEGLI INFORTUNI NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO

Si definisce "INDICE DI FREQUENZA" il risultato di questa formula :

$$\frac{\text{N° di infortuni} \times 100.000}{\text{N° di ore lavorate}}$$

N° DI INFORTUNI
ULTIMO A/S

3

Si ritiene elevato un indice di frequenza (I.F.) superiore a DIECI.

1,57

4 ANNI FA

1,63

3 ANNI FA

1,24

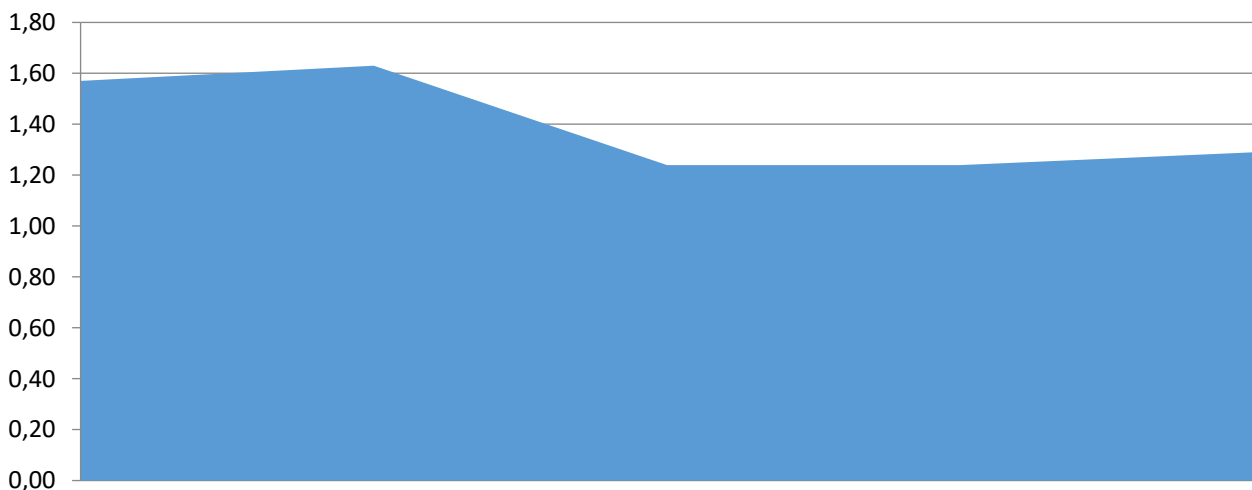
2 ANNI FA

1,24

ANNO SCORSO

I.F.**1,29**

ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO

ANDAMENTO I.F. NEGLI ULTIMI 5 ANNI SCOLASTICI (*)

(*) I dati sono disponibili solamente con riferimento agli anni scolastici in cui l'Istituto è stato seguito dall'RSPP scrivente.

SCHEDA

STATISTICA INFORTUNI

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AGLI.COM S.r.l.

DETERMINAZIONE DELL'"INDICE DI GRAVITA'" DEGLI INFORTUNI NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO

Si definisce "INDICE DI GRAVITA'" il risultato di questa formula :

$$\frac{[\text{Giorni di Infort.} + (\text{gradi Inval. Perm.} \times 75)] \times 1.000}{\text{N}^\circ \text{ di ore lavorate}}$$

GIORNI DI INFORT. ULTIMO A/S **17**

GRADI INV. PERM. ULTIMO A/S **0**

Convenzionalmente, in base alle norme UNI, si addebitano 75 giornate di lavoro per ogni grado di invalidità permanente derivante al lavoratore da un infortunio; il caso mortale è equiparato ad una rendita del 100% pari a 7.500 giornate di lavoro perse.

Si ritiene elevato un indice di gravità (I.G.) superiore a CINQUE.

0,05

4 ANNI FA

0,11

3 ANNI FA

0,27

2 ANNI FA

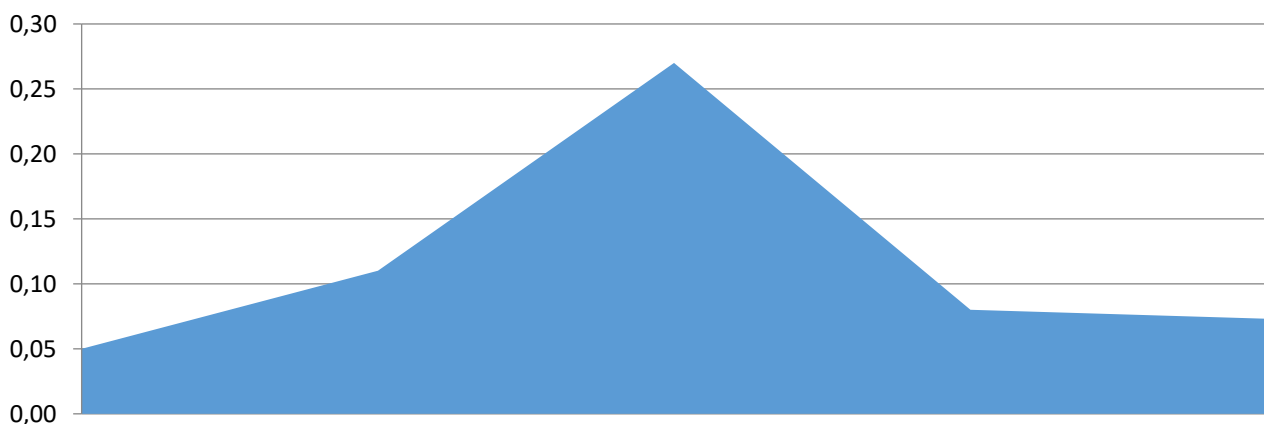
0,08

ANNO SCORSO

I.G.**0,07**

ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO

ANDAMENTO I.G. NEGLI ULTIMI 5 ANNI SCOLASTICI (*)



INFORTUNIO

MISURA ADOTTATA PER EVITARE IL SUO RIPETERSI

SI SONO VERIFICATI, A DANNO DEGLI ALLIEVI, ALCUNI INFORTUNI DURANTE L'ATTIVITA' FISICA	ATTESO CHE NESSUNO DEGLI INFORTUNI SI E' VERIFICATO PER MOTIVI CONNESSI ALL'ATTIVITA' SVOLTA ED ALLE STRUTTURE, SI E' RAMMENTATO AI DOCENTI INTERESSATI L'IMPORTANZA DI ATTUARE UNA VERIFICA PERIODICA VISIVA, DELLO STATO DEGLI ATTREZZI UTILIZZATI E DI NON MANCARE NELLA VIGILANZA

(*) I dati sono disponibili solamente con riferimento agli anni scolastici in cui l'Istituto è stato seguito dall'RSPP scrivente.

I N F O R T U N I O

MISURA ADOTTATA PER EVITARE IL SUO RIPETERSI

(*) I dati sono disponibili solamente con riferimento agli anni scolastici in cui l'Istituto è stato seguito dall'RSPP scrivente.

ESTRATTO

SORVEGLIANZA SANITARIA**ESTRATTO DELLE MANSIONI CHE COMPORTANO L'ATTIVAZIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA PER CATEGORIA**

Al fine di ottimizzare le condizioni di leggibilità del presente documento, in questa scheda vengono elencati per estratto le mansioni, categoria per categoria, che comportano l'attivazione, da parte del Datore di Lavoro, della sorveglianza sanitaria obbligatoria ex Artt. 38 ss D.Lgs 81/2008:

AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)

ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI PER OLTRE 20 h/sett - Art. 176

SORVEGLIANZA ATTIVATA**COLLABORATORI SCOLASTICI**

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE E SPOSTAMENTO ARREDI) - Art. 168

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - Art. 168

MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - Art. 229

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - Art. 279

SORVEGLIANZA ATTIVATA**DOCENTI**

AFFATICAMENTO VOCALE

ESPOSIZIONE AL RUMORE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - Art. 168

**SORVEGLIANZA ATTIVATA
SOLO PER I DOCENTI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA**

ESTRATTO

D.P.I.**ESTRATTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN USO**

Al fine di ottimizzare le condizioni di leggibilità del presente documento, in questa scheda vengono elencati per estratto i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) indicati dal Datore di Lavoro in funzione dell'analisi svolta al fine di ridurre al minimo il rischio residuo al termine dell'applicazione delle misure di sicurezza preventive:

GUANTI IN VINILE / NITRILE MONOUSO SENZA POLVERE INTERNA	COLLABORATORI SCOLASTICI E DOCENTI	CONSEGNA NON INDIVIDUALE SU PIU' MISURE	INDOSSARLI IN TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDONO IL CONTATTO CON MATERIALE ORGANICO IN CUI E' RICHIESTA ELEVATA SENSIBILITA' AL TATTO
EN420 (REQUISITI GENERICI DI SICUREZZA) - EN374 (IMPERMEABILI) - AQL1 (SENZA POLVERE)			
GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI	COLLABORATORI SCOLASTICI	CONSEGNA NON INDIVIDUALE SU PIU' MISURE	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' DI PULIZIA E PER I LAVORI IN GENERE AL FINE DI PROTEGGERE LE MANI
EN420 (REQUISITI GENERICI DI SICUREZZA - EN388 A1 B1 C1 D1 (REQUISITI PROTEZIONE MECCANICA STANDARD)			
OCCHIALI DI PROTEZIONE CON LENTI IN PLASTICA	COLLABORATORI SCOLASTICI	CONSEGNA NON INDIVIDUALE (TAGLIA UNICA) - DISINFETTARE IN SEGUITO A USO PROMISCO	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' CHE POSSA COMPORTARE SPRUZZI O SCHIZZI DI PREPARATI CHIMICI O AGENTI BIOLOGICI E PER LE OPERAZIONI DI DILUIZIONE / TRAVASO DI DETERGENTI ED ALTRI PREPARATI
EN166 Liv. 3 (PROTEZIONE DAI LIQUIDI) - Solidità di tipo F (RESISTENTE ALL'IMPATTO)			
MASCHERINA FACCIALE BOCCA/NASO IGIENICA	COLLABORATORI SCOLASTICI	CONSEGNA NON INDIVIDUALE (TAGLIA UNICA)	INDOSSARLA A PROTEZIONE DI POLVERI E ODORI
NO DPI TECNICO			
CAMICE DA LAVORO	COLLABORATORI SCOLASTICI	CONSEGNA INDIVIDUALE	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' CHE POSSANO COMPORTARE SPRUZZI O SCHIZZI DI PREPARATI CHIMICI E PER LE OPERAZIONI DI DILUIZIONE / TRAVASO DI DETERGENTI ED ALTRI PREPARATI
COTONE UNI EN340 (REQUISITI GENERICI DI SICUREZZA)			
CALZATURE ANTISCIVOLO CHIUSE, BASSE, TRASPIRANTI E LAVABILI	COLLABORATORI SCOLASTICI	CONSEGNA INDIVIDUALE	INDOSSARLE PER LE ATTIVITA' CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE PORTATILI E DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI
SRA (ANTISCIVOLO)			

D.P.I.

[illegible]

Tutti i Lavoratori sono informati del fatto che, in caso di deterioramento dei dispositivi loro assegnati o di termine delle scorte, il reintegro deve essere richiesto prontamente al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

GRAVIDANZA

ESTRATTO DEI RISCHI PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO DI CUI E' COMPOSTO L'ISTITUTO SCOLASTICO CHE POSSONO COSTITUIRE UN FATTORE DI RISCHIO SPECIFICO PER UNA LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA ED IN ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

NORMATIVA

I periodi di gravidanza e di puerperio sono tutelati dalla legge italiana mediante una normativa specifica che si è via via notevolmente arricchita innestandosi sulla legislazione di tutela generale della salute lavorativa rappresentata dal Decreto Legislativo 81 del 2008.

Le principali norme di riferimento sono:

Legge 1204/71: rappresenta la fonte normativa principale in materia di maternità e ad essa si affianca il relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 1026/76). La legge prevede il divieto, per i datori di lavoro, di adibire le donne ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri elencati, nel periodo che intercorre dall'inizio della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto;

Legge 903/77: in cui all'art. 5 si vieta tassativamente il lavoro notturno durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto per le lavoratrici del settore manifatturiero industriale ed artigiano;

D.Lgs. 81/08: in base ad esso il datore di lavoro è obbligato ad istituire un sistema di prevenzione e protezione continuo attraverso una codificata serie di misure. Queste prevedono la valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori da effettuarsi tenendo conto di coloro che presentano particolari suscettibilità. In siffatto modo la gravidanza è da considerarsi una condizione nella quale determinati rischi lavorativi risultano maggiorati. Inoltre il datore di lavoro attraverso la sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente (se designato) dispone i controlli medici per valutare la risposta individuale a determinati fattori di rischio. Il titolo II stabilisce inoltre che alle donne incinte e alle madri che allattano il datore di lavoro garantisca la possibilità di riposare in posizione distesa ed in condizioni appropriate;

D.Lgs. 645/96: recepisce la direttiva Europea riguardante la protezione della salute in gravidanza, puerperio e allattamento. In apposita lista si individuano altri rischi cui è vietato esporre le donne nel periodo della maternità. Istituisce inoltre il diritto a permessi retribuiti per gli esami clinici da effettuarsi nel periodo di gestazione;

D.Lgs. 151/2001: stabilisce che il datore di lavoro è tenuto a valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare da esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, processi e condizioni di lavoro. Tutto ciò nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla commissione UE ed individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

La scienza è concorde nel ritenere che possano essere nocivi per la madre ed il nascituro, con prevalenza nei primi tre mesi della gravidanza, i seguenti agenti per relativa manipolazione diretta ovvero per esposizione in alcuni ambienti considerati a potenziale rischio:

- **AGENTI FISICI** (p.es: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi magnetici statici, vibrazioni, colpi, etc.)
- **AGENTI CHIMICI** (p.es: cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, antiblastici, mercurio e derivati)
- **AGENTI BIOLOGICI** (p.es: rosolia, toxoplasma, citomegalovirus, varicella salvo comprovata immunizzazione etc.)
- **PARTICOLARI CONDIZIONI DI LAVORO** (trasporto di pesi, rumore impulsivo o superiore ad 80 dBA, etc.).

E' vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione; dovranno comunque essere evitate posture fisse e/o incongrue, ed osservare pause più frequenti rispetto a quelle previste dalle norme.

L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 15 comma 1 lettera n) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comprende anche quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Sulla base di quanto esposto il datore di lavoro, quando viene informato che una lavoratrice è incinta, oltre ad eseguire la valutazione generale del rischio, deve valutare i rischi specifici cui essa è esposta e adoperarsi per assicurare che nessun fattore possa pregiudicare la sua salute o quella del bambino. Devono inoltre essere determinati la natura e la durata dell'esposizione. Se dalla valutazione emerge un rischio il datore di lavoro deve informare la donna comunicandole quali misure si adotteranno per assicurare che la sua salute e sicurezza e quella del bambino non subiscano danno. Si deve inoltre intervenire affinché non subentrino danni alla salute o qualsiasi effetto sulla gravidanza, sul bambino non ancora nato o sul neonato ovvero sulla puerpera. Infine deve essere rimosso il rischio potenziale includendo anche eventuali adeguamenti dell'organizzazione di lavoro.

La finalità della valutazione specifica contenuta in questo allegato è quella di effettuare la valutazione del rischio dedicato specificatamente alla tutela della salute sul posto di lavoro nella lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento secondo le indicazioni previste dall'art. 11 D.Lgs. n. 151 26/03/2001.

MISURE GENERALI PRESE DALL'ISTITUTO A TUTELA DELLA LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA O IN ALLATTAMENTO

INDICAZIONI AL DATORE DI LAVORO

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria. Il DPR 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88). La RICHIESTA DI ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO deve essere avanzata presentando istanza al Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, corredata da certificato medico che attesti lo stato di gravidanza.

INDICAZIONI ALLA LAVORATRICE

Prima dell'inizio del periodo di divieto di lavoro (al 7° mese di gravidanza) le lavoratrici devono consegnare al datore di lavoro e all'INPS il certificato medico indicante la data presunta del parto. (Art. 21 comma 1 D.Lgs 151/2001).

Le lavoratrici in gravidanza, per usufruire della tutela prevista dalle normative in materia, devono informare il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza, non appena accertato, mediante apposita certificazione medica attestante tale stato. (Artt. 6 comma 1 e 8 comma 2 D.Lgs 151/2001). Il Dirigente Scolastico, nel momento in cui il rapporto di lavoro si perfeziona, informa mediante comunicazione ufficiale di cui rimane prova agli atti, tutto il personale di sesso femminile, in servizio presso questa Istituzione, circa l'obbligo di comunicare per iscritto al Capo d'Istituto, anche in forma riservata, l'eventuale stato di gravidanza al fine di consentire a questa Amministrazione scolastica di porre in essere tutte le misure idonee a tutelare la condizione di lavoratrice madre in ossequio alle disposizioni legislative in materia.

MISURE SPECIFICHE TESE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI DOCENTI

Rischio biologico

E' vietato alla docente in stato di gravidanza, ogni operazione di assistenza primaria degli allievi che possa comportare un rischio di natura biologica (contatto con urina, feci, sangue, saliva etc.).

Per tutte le lavoratrici dell'Istituto che comunichino lo stato di gravidanza si ritiene utile acquisire documentazione che comprovi l'effettiva protezione/immunizzazione dai virus della rosolia, morbillo e parotite.

Rischio chimico

La docente in stato di gravidanza è opportuno che non entri in contatto con toner, pertanto sono vietate tutte le operazioni di sostituzione delle cartucce di periferiche laser e fotocopiatrici.

E' inoltre vietato ogni contatto con agenti chimici pericolosi svolto per finalità didattica.

Movimentazione manuale dei carichi

Per le docenti questo pericolo è correlato alla movimentazione di persone, in occasione del sollevamento ed ausilio di allievi con problematiche deambulatorie temporanee o perpetue.

In caso di gravidanza alle lavoratrici interessate è preclusa totalmente la possibilità di effettuare questi sforzi fisici. Sono inoltre assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale.

Urti

Le docenti in stato di gravidanza sono esonerate dall'attività di vigilanza degli spazi comuni durante gli intervalli al fine di evitare loro l'esposizione a possibili urti e spintoni.

Rumore, affaticamento vocale e stress

La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per la docente. La vivacità degli allievi, le problematiche dell'adolescenza, l'inadeguatezza delle strutture in termini di sussidi e strumenti didattici, di mezzi moderni, di spazi, la carenza di aggiornamento professionale, la pressione dell'utenza sono tutti fattori che concorrono a determinare condizioni di stress.

Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo ai rischi correlati allo stress che variano a seconda del tipo di lavoro. Tuttavia l'affaticamento mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

Le lavoratrici che si trovino in queste condizioni devono aumentare la frequenza e la durata delle pause dal lavoro.

COLLABORATRICI SCOLASTICHE

Rischio biologico

E' vietato alla collaboratrice scolastica in stato di gravidanza, ogni operazione di assistenza primaria degli allievi che possa comportare un rischio di natura biologica (contatto con urina, feci, sangue, saliva etc.).

Per tutte le lavoratrici dell'Istituto che comunichino lo stato di gravidanza si ritiene utile acquisire documentazione che comprovi l'effettiva protezione/immunizzazione dai virus della rosolia, morbillo e parotite.

Rischio chimico

La collaboratrice scolastica in stato di gravidanza è opportuno che non entri in contatto con toner, pertanto sono vietate tutte le operazioni di sostituzione delle cartucce di periferiche laser e fotocopiatrici. E' inoltre da evitare l'utilizzo dei prodotti chimici di pulizia.

Rischi derivanti da cattiva postura

E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. E' altresì vietato l'utilizzo di macchinari scuotenti o che trasmettono intense vibrazioni (lucidatrici industriali).

Movimentazione manuale dei carichi e lavori faticosi di pulizia

Questo pericolo è correlato alla movimentazione di persone, in occasione del sollevamento ed accudimento di allievi che necessitino di assistenza. In caso di gravidanza alle lavoratrici interessate è totalmente preclusa la possibilità di effettuare questi sforzi fisici. Per le collaboratrici scolastiche il principale pericolo è riferito ai lavori faticosi di pulizia che verranno riservati ad altro personale, lasciando alle interessate le operazioni più leggere (spolvero e scopatura) o di natura non manuale (vigilanza e custodia dei bambini).

Sono assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale.

Le collaboratrici scolastiche sono tenute a provvedere allo spostamento di suppellettili e quindi sono sottoposte ai rischi da movimentazione, sollevamento e traino manuale di pesi. La legge 1204 di tutela delle lavoratrici madri stabilisce che non possano essere adibite al sollevamento di pesi le donne in gravidanza.

Spostamenti in auto o a piedi

La collaboratrice scolastica in stato di gravidanza non deve svolgere attività che comportino spostamenti dal luogo di lavoro in auto o a piedi se non per brevi tratti.

LAVORATRICI DEGLI UFFICI

Rischi derivanti da cattiva postura

All'interno dell'Istituto le lavoratrici spesso utilizzano il videoterminale per oltre di 20 ore settimanali.

Nell'ambito del documento di valutazione dei rischi si è tenuto conto di quanto previsto agli Artt. 172 ss del D.Lgs 81/2008.

Per la lavoratrice gestante esposta al rischio videoterminale è consentita la massima flessibilità e mobilità dalla propria postazione in modo tale da ridurre al minimo il tempo di utilizzo del computer.

Rischio chimico

L'assistente amministrativa in stato di gravidanza è opportuno che non entri in contatto con toner, pertanto sono vietate tutte le operazioni di sostituzione delle cartucce di periferiche laser e fotocopiatrici.

Movimentazione manuale dei carichi

Per le assistenti amministrative questo pericolo è correlato alla movimentazione di faldoni, fascicoli, scatoloni etc.

In caso di gravidanza alle lavoratrici interessate è preclusa totalmente la possibilità di effettuare questi sforzi fisici. Sono assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale.

Spostamenti in auto o a piedi

L'assistente amministrativa in stato di gravidanza non deve svolgere attività che comportino spostamenti dal luogo di lavoro in auto o a piedi se non per brevi tratti.

ESITO DELLA VALUTAZIONE SVOLTA

Al netto delle misure preventive sopra elencate, sono state espressamente valutati i seguenti rischi:

DOCENTI		
	GRAVIDANZA	ALLATTAMENTO
AFFATICAMENTO VOCALE	GARANTIRE MAGGIORI PAUSE	COMPATIBILE
RUMORE	EVITARE STRESS ECCESSIVO	COMPATIBILE
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA)	INCOMPATIBILE	COMPATIBILE
MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE	INCOMPATIBILE	COMPATIBILE
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (ATTIVITA' DIDATTICA DI SCIENZE/CHIMICA)	INCOMPATIBILE	INCOMPATIBILE
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (ASSISTENZA PRIMARIA)	INCOMPATIBILE	INCOMPATIBILE
ATTIVITA' NEI LABORATORI MULTIMEDIALI / INFORMATICA	GARANTIRE MAGGIORI PAUSE	COMPATIBILE
ATTIVITA' GINNICA	INCOMPATIBILE	COMPATIBILE
USO DI SCALE PORTATILI	INCOMPATIBILE	COMPATIBILE
USCITE FUORI SEDE	LIMITARNE LA FREQUENZA	COMPATIBILE
OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DI TONER	INCOMPATIBILE	INCOMPATIBILE

PRECISAZIONI

Appare più a rischio rispetto agli altri, l'attività della docente di sostegno a causa della più elevata probabilità che la stessa sia interessata da potenziale contatto con agenti biologici (saliva, urina, feci) e da urti a causa di comportamenti inconsulti tenuti da ragazzini con problematiche di natura cognitivo-comportamentale. Parimenti la docente di scuole dell'infanzia risulta essere maggiormente esposta a rischio biologico anche in considerazione della maggior incidenza, in età prescolare, delle malattie esantematiche.

COLLABORATRICI SCOLASTICHE

GRAVIDANZA

ALLATTAMENTO

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SPOSTAMENTO ARREDI)

INCOMPATIBILE**COMPATIBILE**

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA)

INCOMPATIBILE**COMPATIBILE**

MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE

INCOMPATIBILE**COMPATIBILE**

MOVIMENTI RIPETITIVI

**GARANTIRE MAGGIORI
PAUSE****COMPATIBILE**

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (PRODOTTI PER LE PULIZIE)

INCOMPATIBILE**INCOMPATIBILE**

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (ASSISTENZA PRIMARIA)

INCOMPATIBILE**INCOMPATIBILE**

USO DI SCALE PORTATILI

INCOMPATIBILE**COMPATIBILE**

USCITE FUORI SEDE

**LIMITARNE LA
FREQUENZA****COMPATIBILE**

OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DI TONER

INCOMPATIBILE**INCOMPATIBILE****D.S.G.A. ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVE**

GRAVIDANZA

ALLATTAMENTO

ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE

**GARANTIRE MAGGIORI
PAUSE****COMPATIBILE**

CONCLUSIONI

Volendo trarre delle conclusioni rispetto a quanto sopra descritto, appare evidente che, tutte le mansioni per le quali è riportato il termine "INCOMPATIBILE" di colore rosso, non potranno essere svolte quando la lavoratrice si trova in condizione di gravidanza o in fase di allattamento fino a sette mesi dopo il parto. Al fine di osservare tale limite, il Dirigente Scolastico deve, quando possibile, modificare temporaneamente il mansionario della lavoratrice onde evitare l'esposizione al rischio. Quando tutto questo appare impossibile, il Dirigente Scolastico deve attivare per la lavoratrice la procedura di interdizione anticipata dal lavoro, che potrà essere accolta a condizione che: il presente Documento di valutazione dei rischi riconosca il rischio dell'attività come tale e che il Dirigente non abbia oggettivamente la possibilità di adibirla ad altra mansione.

REVISIONE

Il presente Allegato, al pari dell'intero Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere revisionato, ai sensi dell'Art. 29 comma 3 D.Lgs 81/2008 in occasione di ogni modifica del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, ogni volta in cui si rileva un nuovo rischio o nel momento in cui, per mutate condizioni, cambi il livello di rischio assegnabile ad uno già preso in esame. Deve sempre essere aggiornato in conseguenza di un infortunio o di diagnosi di malattia professionale, oltre a tutti gli altri casi di revisione obbligatoria previsti dalla Legge.



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola dell'Infanzia "PETRARCA"

Via Petrarca, 4 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI



Studio AGI.COM, S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM, S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	--------------------------------------

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola dell'Infanzia "PETRARCA"	Via Petrarca, 4 - 20090 Vimodrone (MI)
---------------------------------	--

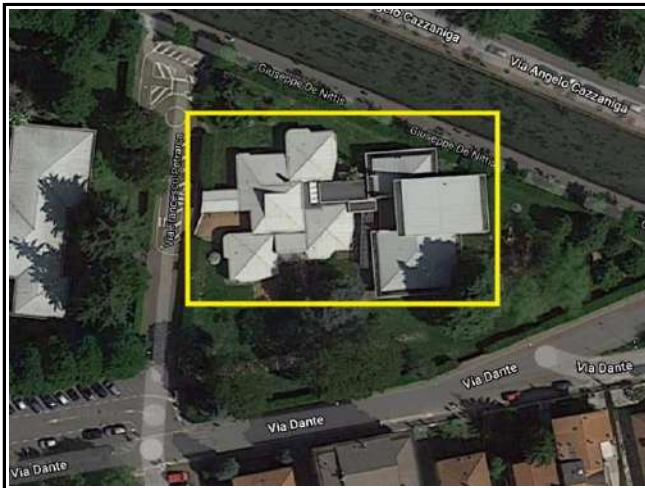
Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via F. Petrarca) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da un edificio di forma regolare, sviluppato su un piano fuori terra (piano terra). L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da due cancelli pedonali, collocati rispettivamente su via F. Petrarca e su via Dante.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	ALESSIA MASCIADRI
2	ANNA MARTUSCELLI
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	ELODIA PRESBITERIO
2	IRENE MUSCARNERA
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Sgancio delle utenze:

1	CINZIA SICARI (ENEL)
2	IRENE MUSCARNERA (ENEL)
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso. L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	3
DOCENTI	17
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	1
ALLIEVI	120
ALTRI SOGGETTI	2

TOTALE	143
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	1
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-BASSO
---------	--------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:00	ALLE	18:30
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,7

Tempo di intervento (min)

18

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R									0	14	840	6	100	256	584
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R											0			0	0
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R	6	16	1	-1
- 1				
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole dell'infanzia è richiesta la presenza di 3 vasi per ciascuna sezione.

Il numero di water presenti appare pertanto inadeguato rispetto alle richieste minime di legge. Di tale circostanza è informato l'Ente Locale che dovrà adeguare i luoghi alle esigenze.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PIANO TERRA SEZIONE PAPERE	57,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	31	28	100	
		1	SI	LUOGO SICURO							
PIANO TERRA SEZIONE SCOIATTOLI	63,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	34	28	100	
		1	NO	LUOGO SICURO							
PIANO TERRA SEZIONE BLU	50,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	27	26	50	
PIANO TERRA SEZIONE VERDE	50,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	27	26	100	
		2	SI	LUOGO SICURO							
PIANO TERRA SEZIONE GIALLA	50,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	27	26	50	
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			

(*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

--

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI	CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)						
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				

OSSERVAZIONI

LA REFEZIONE SI SVOLGE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI.

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		
NANNA (EX LOCALE MENSA)	96,0	6	1,05	30	2	SI		30

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE
PC. STAMPANTI E SCANNER	LG	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE O NON ANCORA AUTONOMI. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI ED ALL'INSEGNAMENTO DI NOZIONI DI BASE MEDIANTE MOMENTI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE (SEZIONI) SEMPLICI ED ATTREZZATE. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI I BAMBINI SIANO LORO AFFIDATI, AIUTANO, INSIEME CON I COLLABORATORI SCOLASTICI, I BAMBINI A METTERE E TOGLIERE CALZATURE ED ABITI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.
P	G	R	
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' PROSSIMA AI 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO), NEL NOSTRO CASO TALI REQUISITI SONO STATI CONSIDERATI SOLO A LIVELLO INDICATIVO.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

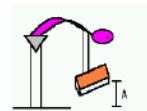
H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO



C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DELL'ETA' O DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO NELLE ZONE INTIME IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDURSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARRE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 2,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AI 6 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA PRIMARIA).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	2,5 ANNI		3 ANNI		4 ANNI		5 ANNI		6 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	13,5	13,8	14,3	14,7	16,3	16,6	18,3	18,5	22,4	22,6
PESO MEDIO	13,7		14,5		16,5		18,4		22,5	
ALTEZZA	90,7	92,0	93,0	94,2	100,4	101,6	107,2	108,3	115,5	115,9
ALT. MEDIA	91,4		93,6		101,0		107,8		115,7	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 13,7 KG FINO AI 22,5 KG.

LA DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 91,4 CM AI 115,7 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 30 CM AGLI 80 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 30 AGLI 80 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA I 10 CM ED I 60 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 3 ANNI, QUELLA DEI 4 E QUELLA DEI 5, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 2,5 E 6 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 6 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 3 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 4 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 5 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																																																																														
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																																																																														
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																																																																														
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">CARICO REALE (KG)</th> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO (KG)</th> </tr> <tr> <th>CASO 1</th> <th>CASO 2</th> <th>CASO 3</th> <th>CASO 4</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>RIDOTTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>14,5</td> <td>16,5</td> <td>18,4</td> <td>22,5</td> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table> PARAMETRI NIOSH <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>0,87</td> <td>0,89</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>0,87</td> <td>0,89</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>0,92</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>0,87</td> <td>0,89</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> CALCOLO PESO LIMITE <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>P.LIM. M</th> <th>P.LIM. Mx2</th> <th>P.LIM. F</th> <th>P.LIM. Fx2</th> <th>P.LIM. RID.</th> <th>P.LIM. RID.x2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>14,5</td> <td>12,3</td> <td>11,6</td> <td>9,8</td> <td>8,7</td> <td>7,4</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>14,5</td> <td>12,3</td> <td>11,6</td> <td>9,8</td> <td>8,7</td> <td>7,4</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>17,2</td> <td>14,6</td> <td>13,7</td> <td>11,7</td> <td>10,3</td> <td>8,8</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>14,5</td> <td>12,3</td> <td>11,6</td> <td>9,8</td> <td>8,7</td> <td>7,4</td> </tr> </tbody> </table> INDICE DI RISCHIO <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>M</th> <th>Mx2</th> <th>F</th> <th>Fx2</th> <th>LAV > 50aa</th> <th>2 LAV > 50aa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>1,0</td> <td>0,6</td> <td>1,3</td> <td>0,7</td> <td>1,7</td> <td>1,0</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>1,1</td> <td>0,7</td> <td>1,4</td> <td>0,8</td> <td>1,9</td> <td>1,1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>1,1</td> <td>0,6</td> <td>1,3</td> <td>0,8</td> <td>1,8</td> <td>1,0</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>1,6</td> <td>0,9</td> <td>1,9</td> <td>1,1</td> <td>2,6</td> <td>1,5</td> </tr> </tbody> </table>							CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)			CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO	14,5	16,5	18,4	22,5	25	20	15		A	B	C	D	E	F	G	H	CASO 1	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 2	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 4	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1		P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2	CASO 1	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4	CASO 2	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4	CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8	CASO 4	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4		M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa	CASO 1	1,0	0,6	1,3	0,7	1,7	1,0	CASO 2	1,1	0,7	1,4	0,8	1,9	1,1	CASO 3	1,1	0,6	1,3	0,8	1,8	1,0	CASO 4	1,6	0,9	1,9	1,1	2,6	1,5
CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)																																																																																																																																													
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO																																																																																																																																											
14,5	16,5	18,4	22,5	25	20	15																																																																																																																																											
	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																																																																																									
CASO 1	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																									
CASO 2	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																									
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																									
CASO 4	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																									
	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2																																																																																																																																											
CASO 1	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4																																																																																																																																											
CASO 2	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4																																																																																																																																											
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8																																																																																																																																											
CASO 4	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4																																																																																																																																											
	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa																																																																																																																																											
CASO 1	1,0	0,6	1,3	0,7	1,7	1,0																																																																																																																																											
CASO 2	1,1	0,7	1,4	0,8	1,9	1,1																																																																																																																																											
CASO 3	1,1	0,6	1,3	0,8	1,8	1,0																																																																																																																																											
CASO 4	1,6	0,9	1,9	1,1	2,6	1,5																																																																																																																																											
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 6/7 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' DI CIRCA 22KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O DAL COLLABORATORE ED UN DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O UN ASSISTENTE EDUCATORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																																																																																																														
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.																																																																																																																																														
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'																																																																																																																																														
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																																																																																																														

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI											
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SPOSTAMENTO BRANDINE IN DORMITORIO)														
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE														
PER LA VALUTAZIONE DI QUESTA ATTIVITA', CHE SI VERIFICA ALMENO DUE VOLTE AL GIORNO (DISPOSIZIONE PRIMA DEL SONNO E RIORDINO DOPO IL SONNO), SI RITIENE CONGRUO ADOTTARE IL METODO NIOSH PRECEDENTEMENTE DESCRITTO.														
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE											
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE BRANDINE IN USO AL FINE DI APPRONTARE IL DORMITORIO PER IL RIPOSO DEI BAMBINI											
P	G	R	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : SI RITIENE OPPORTUNO LIMITARE IL SONNO AI SOLI BAMBINI DI 3 ANNI O MENO. I BAMBINI DI 4 E 5 ANNI USUFRUIRANNO DEL DORMITORIO SOLO IN CASI ECCEZIONALI VALUTATI DALL'INSEGNANTE, AL FINE DI RIDURRE IL NUMERO DI BRANDINE DA MOVIMENTARE. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO DI NUOVE BRANDINE DA PARTE DELL'ENTE LOCALE SI RICHIEDERANNO IN MATERIALE PLASTICO POICHE' PIU' LEGGERE DI QUELLE METALLICHE.											
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA RIGUARDARE CIRCA 30 BRANDINE DA SPOSTARE 2 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO DELLA BRANDINA PIU' PESANTE IN USO E' DI CIRCA 3KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DALLA PILA AD UNA ALTEZZA MEDIA DI 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 40CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25 CM (C). L'ATTIVITA' COMPORTA UNA MODERATA DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA E' "BUONO" (E).			CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):											
			COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH							CARICO REALE (KG)	
													3	
			M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	
			25	20	15	0,93	0,93	1	0,9	1	0,75	1	1	
			PESO LIM. M 14,6 PESO LIM. F 11,7 PESO RIDOTTO 8,757											
			I.R. MASCHI 0,2 I.R. FEMMINE 0,3 I.R. LAV. > 50aa 0,3											
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.											
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI O GUANTI IN CROSTA : RACCOMANDABILE IL LORO USO DURANTE LE OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO DELLE BRANDINE.											
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)											
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.											

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI
SEGUE - MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA VISIVAMENTE LA CONDIZIONE DI UNA RIPETUTA ESIGENZA DI ABBASSARSI A LIVELLO DEL BAMBINO PICCOLO PER PARLARGLI ED AIUTARLO NELLE SUE AZIONI QUOTIDIANE.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
3	1	3	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLE AZIONI DEI BAMBINI, SIA QUANDO GLI STESSI SONO IN PIEDI, SIA QUANDO SONO SEDUTI O UTILIZZANO I GIOCHI IN GIARDINO E IN SALONE, CONSIDERATA PROPRIO LA SCARSA ALTEZZA DI GIOCHI ED ARREDI.
P	G	R	
LA CONTINUATA ESIGENZA DI ABBASSARSI DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA, DETERMINA CONSEGUENZE A LIVELLO MUSCOLO - SCHELETRICO.			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) NON CON L'ALLATTAMENTO.

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL + RCUTE$.

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER	0	INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA	0	IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR	0	INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY	0	IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA	0	IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO	0	IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR	0	IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G	0	IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL	0	IRRILEVANTE
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.
SORVEGLIANZA SANITARIA			DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI , IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5		COLLABORATORI SCOLASTICI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITA', ANCORCHE' NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.			
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L’USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L’USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITA' SVOLTA A SCUOLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE .
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			
SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.			

C9			ESPOSIZIONE A POLVERE
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			
SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO			

C10			SPALATURA DELLA NEVE
1	2	2	SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITA' DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA			

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI
			AFFATICAMENTO VOCALE
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENDELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3			DOCENTI																		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																					
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																		
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.																		
P	G	R																			
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 4/5 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' DI CIRCA 19KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE E DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"			CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):									CARICO REALE (KG)									
			COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH							22,5								
			M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H								
			25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1								
			PESO LIM. M												18,3	PESO LIM. F		14,7	PESO RIDOTTO		11
			PESO LIM. Mx2												15,6	PESO LIM. Fx2		12,5	PESO RIDOTTOx2		9,35
			I.R. MASCHI			1,2		I.R. FEMMINE			1,5		I.R. LAV. > 50aa			2,0					
			NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																		
			I.R. MASCHI			0,7		I.R. FEMMINE			0,9		I.R. LAV. > 50aa			1,2					
			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA DUE DOCENTI O DAL DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE ED UN COLLABORATORE SCOLASTICO.																		
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																		
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER I DOCENTI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA' (INFANZIA)																		
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																		

D3			DOCENTI							
			SEGUE - MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE							
			METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE							
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA VISIVAMENTE LA CONDIZIONE DI UNA RIPETUTA ESIGENZA DI ABBASSARSI A LIVELLO DEL BAMBINO PICCOLO PER PARLARGLI ED AIUTARLO NELLE SUE AZIONI QUOTIDIANE.										
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE							
3	1	3	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLE AZIONI DEI BAMBINI, SIA QUANDO GLI STESSI SONO IN PIEDI, SIA QUANDO SONO SEDUTI O UTILIZZANO I GIOCHI IN GIARDINO E IN SALONE, CONSIDERATA PROPRIO LA SCARSA ALTEZZA DI GIOCHI ED ARREDI.							
P	G	R								
LA CONTINUATA ESIGENZA DI ABBASSARSI DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA, DETERMINA CONSEGUENZE A LIVELLO MUSCOLO - SCHELETRICO. TALE CONDOTTA E' CONNATURATA ALL'ATTIVITA'			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUESTO.							
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)							
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) NON CON L'ALLATTAMENTO.							

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI			
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI						
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE						
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.						
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.			
P	G	R				
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. E' PACIFICO CHE LE OCCASIONI DI CONTATTO CON I BAMBINI PICCOLI CHE DEVONO ESSERE ACCUDITI SONO PIU' FREQUENTI RISPETTO A QUANTO, MEDIAMENTE, NON ACCADA NELLE SCUOLE DOVE GLI ALLIEVI SONO PIU' GRANDI, QUESTO DETERMINA UNA ESPOSIZIONE MAGGIORE PER I DOCENTI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.			
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE.	
			SORVEGLIANZA SANITARIA		NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO			

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCA L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.
P	G	R	

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.

D7			DOCENTI
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: <u>PROCEDURA 1</u>: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. <u>PROCEDURA 2</u>: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI	
			ATTIVITA' GINNICA	
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L’ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D’AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL’ATTIVITÀ MOTORIA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL’USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L’AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL’ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL’IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
SORVEGLIANZA SANITARIA				
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola dell'infanzia si caratterizza, rispetto a quello dei colleghi delle scuole di ordine superiore, per un maggior contatto fisico con i bambini che comporta, inevitabilmente, una maggiore esposizione a rischi connessi alla movimentazione degli stessi, (spesso vengono presi in braccio per le più svariate finalità), al contatto con agenti biologici (virus esantematici e di altro tipo veicolati tramite saliva, urina, feci, vomito etc.) nonché all'assunzione di posture incongrue connesse all'esigenza di avvicinare i bambini seduti su sedie basse e di approssicare il loro sguardo in modo diretto. Tali criticità si manifestano come particolarmente rilevanti per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, per le quali si ritiene mandatorio l'interdizione dal lavoro o l'adibimento a mansioni diverse, ma in generale per tutti con riferimento alle problematiche muscolo-scheletriche derivanti dalle attività sopra esposte. Il Datore di Lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute anche in considerazione del fatto che gli approcci oggetto di analisi e da cui derivano i rischi sopra esposti appaiono pressoché ineliminabili in questa categoria di scuola.

S1	ALLIEVI	
	ATTIVITA' GINNICA E LUDICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
DURANTE LE ATTIVITÀ LUDICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEI GIOCHI E DALLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE L'INFORTUNIO SUL GIOCO O L'URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO O CONTRO PARTI FISSE. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA E SEGUIRE LE RACCOMANDAZIONI EVENTUALMENTE FORNITE DAL PRODUTTORE DEI GIOCHI IN USO.			MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA MANUTENZIONE DEI GIOCHI IN LEGNO ED IN PLASTICA E LA VERIFICA DELLA LORO STABILITA'. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO AL GIOCO (CAPI COMODI – SCARPE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO, AL LIMITE CALZE ANTISCIVOLO); 2) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO I GIOCHI INTERESSATI AVENDO RICAVATO UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE I GIOCHI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL PAVIMENTO O SUL TERRENO); 3) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; PSICOMOTRICITA': L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA.
			ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI ED ESTIVI
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S2	ALLIEVI	
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE.
P	G	R	
ACCADE CHE ANCHE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA, SEPPUR NON FREQUENTEMENTE, VIDEOTERMINALI, E TABLET VENGANO UTILIZZATI DA PARTE DEI BAMBINI. LA DURATA DELL'ESPOSIZIONE E' MOLTO BREVE PERTANTO VIENE CONCESSA QUALCHE LIBERTA' RISPETTO ALLA POSTURA DA TENERE, VIENE COMUNQUE GARANTITO IL FATTO CHE LE POSTAZIONI SIANO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI E CHE LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SIANO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, SIA GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S3			ALLIEVI	
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER ATTIVITA' ARTISTICHE, DI MANIPOLAZIONE E TECNICHE				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : I TAVOLINI VENGONO REGOLARMENTE PULITI E CONTROLLATI IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA', VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AI BAMBINI.	
P	G	R		
AL FINE DI PERMETTERE AI BAMBINI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI E SPATOLINE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/BAMBINI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
			SORVEGLIANZA SANITARIA	
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	
			NESSUNO	
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
			NON PERTINENTE	
			NON PERTINENTE	

T1	TUTTE LE CATEGORIE	
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			
NESSUNO			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE			

T2	TUTTE LE CATEGORIE	
	CADUTE DALLA SCALA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA , MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE	
	USCITE FUORI SEDE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARRE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE	
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUPTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.
RISCHIO DI FULMINAZIONE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
MESSA A TERRA			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI PIU' E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : I COLLABORATORI SCOLASTICI SVOLGONO TURNI STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE. MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI "VIOLENTI" DA PARTE DI ALLIEVI : ANCHE I BAMBINI DELL'INFANZIA, PER QUANTO PICCOLI, TALVOLTA ATTUANO CONDOTTE CHE DENOTANO PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CHE POSSONO RISULTARE PERICOLOSE, SE NON PER GLI ADULTI, SICURAMENTE PER GLI ALTRI COMPAGNI. IN QUESTI CASI CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE I NORMALI LIMITI DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO, NEI CASI PIU' GRAVI, CONVOCA I GENITORI AL FINE DI CONCORDARE CON LORO L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI SPECIFICI E VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DELLO PSICOPEDAGOGISTA E DEL SERVIZIO SOCIALE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9

TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENDELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSA, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEGUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell'AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte diffornite dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammate specifiche e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un piano di lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTRROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTRROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒ È: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RICONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVIDUAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

[illegible]

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10l DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPEGNERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	RISCHIO RESIDUO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L5	SCUOLA DELL'INFANZIA "PETRARCA" VIA PETRARCA, 4 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA "PETRARCA"
 Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
2	2	4	03/10/17	I	NEGLI ANTIBAGNI IL MATERIALE E' IN QUANTITATIVO ECCESSIVO E NON E' ORDINATO. SI RAMMENTA CHE NEI LOCALI CHE NON PRESENTANO CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO PARTICOLARI (COMPARTIMENTAZIONE REI) E PRIVI DI SENSORI DI FUMO, IL CARICO D'INCENDIO DEVE ESSERE BASSO ED IL MATERIALE NON DEVE ESSERE COLLOCATO A TERRA, I PACCHI PIU' PESANTI DEVONO ESSERE RIPOSTI ORDINATAMENTE ED IN MODO STABILE NEI RIPIANI PIU' BASSI DEGLI SCAFFALI/ARMADI. SMALTIRE ADEGUATAMENTE IL MATERIALE NON NECESSARIO	 
2	2	4	04/03/19	I	TALVOLTA IL PERSONALE APPENDE FESTONI ED ALTRI ARTICOLI DIDATTICI ANCORANDOSI AGLI ELEMENTI DEL CONTROSOFFITTO OD AGLI ELEMENTI ILLUMINANTI. SI RAMMENTA CHE TALE CONDOTTA E' PERICOLOSA PERCHE' PUO' NEL MEDIO TERMINE PREGIUDICARE LA STABILITA' DI DETTI ELEMENTI E PERCHE' L'ECCESSIVA VICINANZA DI CARTA E CARTONE ALLE LUCI PUO' ESSERE MOTIVO DI INNESCO DI UN INCENDIO	
1	3	3	03/10/17	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE MATERIALE PESANTE SOPRA IL CIELO DEGLI ARMADI. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DELLE SEZIONI E IN CORRISPONDENZA DELLE MENSOLE DEI BAGNI	 
N	N	N	03/10/17	I	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI

N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.
B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	

B	B	B	04/03/19	I	SI RAMMENTA CHE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RICHIEDE LA COMPILAZIONE DI UN "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" AL FINE DI VERIFICARE, IN CASO DI EVACUAZIONE, L'AVVENUTA USCITA DI TUTTI DALLA SCUOLA	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	04/03/19	I	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA	
M	M	M	27/11/20	I	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA : I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	

PIANO DI **ATTUAZIONE**

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L5	SCUOLA DELL'INFANZIA "PETRARCA" VIA PETRARCA, 4 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

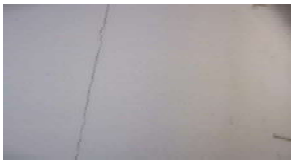
P R O B A B I L I T A'

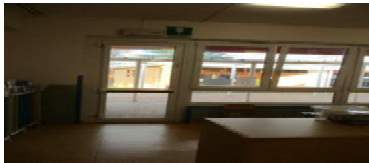
In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA "PETRARCA"
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE INTERNE SONO REALIZZATE CON VETRI TEMPERATI (O STRATIFICATI), OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER : SOPRALUCE E SPECCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI, NEL DORMITORIO E NEL LOCALE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI	 
2	2	4	27/11/20	E	IN CORRISPONDENZA DEI PILASTRI DEL GAZEBO, LE VITI DI MONTAGGIO RISULTANO SPORGENTI. PERTANTO, CONSIDERATO ANCHE IL MATERIALE CON CUI SONO REALIZZATI GLI STESSI SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO CON MATERIALE ANTIURTO.	 
2	2	4	27/11/20	E	IL BASEMENTO DEL GAZEBO RISULTA SPORGENTE. PERTANTO CONSIDERATA ANCHE L'UTENZA AL FINE DI PREVENIRE FENOMENI DI INCIAMPO E/O CADUTE SI RICHIEDE LA COPERTURA DEI BASEMENTI E L'INSTALLAZIONE A RIDOSSO DI ULTERIORE PAVIMENTAZIONE ANTITRAUMA.	 
1	3	3	04/03/19	E	ALL'INTERNO DEL SALONE "B" SONO PRESENTI DIVERSE FESSURAZIONI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MONITORAGGIO AL FINE DI SCONGIURARE OGNI IMPLICAZIONE A LIVELLO STATICO.	
1	2	2	03/10/17	E	IN CORTILE/GIARDINO SONO PRESENTI ALCUNI DISLIVELLI CHE POSSONO ESSERE MOTIVO DI INCIAMPO PER TUTTI E DI DISAGIO PER I SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI E' OPPORTUNA UN'AZIONE DI LIVELLAMENTO E COPERTURA DELLE RADICI AFFIORANTI (Art. 1.4.9 Allegato 4 D.Lgs 81/08).	 
1	2	2	04/03/19	E	CONSIDERATA L'UTENZA, OCCORRE BONIFICARE L'AREA ESTERNA RIMUOVENDO E SMALTENDO ADEGUATAMENTE LA VECCHIA PAVIMENTAZIONE EMERSA E PORTARE A LIVELLO IL TERRENO	

N	N	N	03/10/17	E	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	03/10/17	E	IL PUNTO DI RACCOLTA NON E' SEGNALATO DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE	
N	N	N	03/10/17	E	LA SCALA CHE CONDUCE IN CENTRALE TERMICA E' PRIVA DI CORRIMANO PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
N	N	N	03/10/17	E	VERNICIARE DI GIALLO L'ANELLO DELLA RETE DEL GAS IN CENTRALE TERMICA	
N	N	N	03/10/17	E	DIVERSE USCITE DI SICUREZZA NON SONO SEGNALATE DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SI RICHIEDE INTERVENTO DI VERIFICA E DI INSTALLAZIONE.	
N	N	N	03/10/17	E	LE USCITE DI SICUREZZA POSTE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI SONO DI LARGHEZZA INFERIORE A 120 CM. PERTANTO OCCORRE AMPLIARLE	
N	N	N	27/11/20	E	L'USCITA DI SICUREZZA POSTA NEL SALONE "B" E' DI LARGHEZZA INFERIORE RISPETTO AL LIMITE NORMATIVO (<120 CM). PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI ADEGUAMENTO.	
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	

B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	GLI ARREDI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DOVREBBERO ESSERE ANCORATI ANCHE SE LA LORO ALTEZZA NON SUPERA I RAPPORTI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA VIGENTI AL FINE DI SCONGIURARNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI "SCALATA"	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	
B	B	B	04/03/19	E	I GIOCHI PRESENTI DEVONO ESSERE CORRETTAMENTE INSTALLATI E STABILIZZATI IN MODO DA EVITARE IL RISCHIO DI RIBALTAMENTO E DI RIDURRE I DANNI CONSEGUENTI A CADUTA. (Spazio minimo attorno 2m per giochi statici, 2,5m per giochi in movimento, 5m x altalene - Installare pavimentazione antitrauma o collocare sabbia o tappeto erboso in grado di ammortizzare i colpi in caso di caduta)	I GIOCHI DEVONO RISPETTARE LE NORME TECNICHE UNI EN 1176 E EN 1177
M	M	M	03/10/17	E	TUTTI GLI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1, 5 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI	
M	M	M	03/10/17	E	ALCUNI LOCALI SONO DOTATI DI TENDAGGI CHE NON SEMBRANO ESSERE IGNIFUGHI SI RICHIEDE CERTIFICAZIONE IN MERITO ALLA LORO REAZIONE AL FUOCO .	
M	M	M	03/10/17	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	

M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILES PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	04/03/19	E	DIVERSE LUCI DI EMERGENZA RISULTANO NON FUNZIONANTI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE.	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA "PETRARCA"
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
8	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
9	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
10	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
11	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
12	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
13	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
15	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
16	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
17	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
18	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
19	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
20	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola dell'Infanzia di VIA FIUME

Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola dell'Infanzia di VIA FIUME

Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via Fiume) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da due edifici di forma regolare, sviluppato su due piani fuori terra (piano terra e primo). Al primo piano è presente la segreteria con gli uffici di direzione. L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale ed uno carrai su via Fiume e da altrettanti cancelli su Viale della Resistenza.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	SILVIA ANTONELLA ROSSI
2	IRENE ROSSARI
3	MARIANNA MALANDRA
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	MARIA SARACINO
2	SALVINA DELL'AIRA
3	BARBARA NICOSIA
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Sgancio delle utenze:

1	GIUSEPPINA TURCALORO (ENEL)
2	ASSUNTA ESPOSITO (ENEL)
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DIRETTORE S.G.A.	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	8
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	4
DOCENTI	26
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	1
ALLIEVI	186
ALTRI SOGGETTI	4

TOTALE	231
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	1
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-BASSO
---------	--------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di intensità sismica:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:00	ALLE	18:30
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,5

Tempo di intervento (min)

15

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R									0	6	360	7	20	202	158
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R									0	4	240	3	20	98	142
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1	0	6	1	7
T / R	10	22	3	-5
- 1				
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole dell'infanzia è richiesta la presenza di 3 vasi per ciascuna sezione.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PIANO TERRA (CORPO 1-SEZ. VERDE)	47,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	25	26	50	
PIANO TERRA (CORPO 1-SEZ. LILLA)	47,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	25	26	50	
PIANO TERRA (CORPO 1-SEZ. GIALLA)	46,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	24	26	50	
PIANO TERRA (CORPO 2-SEZ. ARANCIO AULA CONTAINER)	62,0	2	SI	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	33	26	50	
PIANO TERRA (CORPO 2-SEZ. ROSSA)	55,0	2 1	SI SI	CORRIDOIO LUOGO SICURO	1,80	SI	SI	29	26	50	
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			

(*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA		6	SI	0	300	100	MASSIMO DUE CLASSI A LEZIONE
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
DEPOSITO	T	30,0	NO	NO	NO	NO	SMALTIRE IL MATERIALE IN DISUSO DEPOSITATO ALL'INTERNO
ARCHIVIO	1	30,0	NO	NO	NO	NO	LOCALE IN FASE DI REALIZZAZIONE

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI		CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)							
MENSA	130,0	PROGETTO	0,30	433	SI	SI	NON COMUNICATA	100
		MAX. IPOT.	0,4	52				
	4	DEFLUSSO	60	240				
SALETTA	56,0	PROGETTO	0,30	187	SI	SI	NON COMUNICATA	30
		MAX. IPOT.	0,4	22				
	4	DEFLUSSO	60	240				
MENSA 3	65,0	PROGETTO	0,30	217	SI	SI	NON COMUNICATA	50
		MAX. IPOT.	0,4	26				
	4	DEFLUSSO	60	240				
			0,30	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,30	0				
			0,4	0				
			60	0				

OSSERVAZIONI

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		
NANNA	83,0	4	1,05	50	2	SI		50

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

[illegible]

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)

ADIBITI PRINCIPALMENTE A LAVORI D'UFFICIO, SIA A CONTATTO CON IL PERSONALE E L'UTENZA, SIA SVOLTI IN BACK-OFFICE NEI LOCALI DI SEGRETERIA. LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE SONO ESSENZIALMENTE QUELLE TIPICHE DA LAVORO IMPIEGATIZIO (COMPUTER, STAMPANTI, RILEGATRICI, TAGLIERINE ETC.). SVOLGONO MANSIONI DI ARCHIVIAZIONE DEGLI ATTI FISICI E TALVOLTA (RARAMENTE) SI SPOSTANO ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO UTILIZZANDO SIA MEZZI PROPRI CHE PUBBLICI.

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE O NON ANCORA AUTONOMI. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI ED ALL'INSEGNAMENTO DI NOZIONI DI BASE MEDIANTE MOMENTI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE (SEZIONI) SEMPLICI ED ATTREZZATE. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI I BAMBINI SIANO LORO AFFIDATI, AIUTANO, INSIEME CON I COLLABORATORI SCOLASTICI, I BAMBINI A METTERE E TOGLIERE CALZATURE ED ABITI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITI DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)

MINORI	A1	ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI
	A2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	A3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (FALDONI, PACCHI, RISME ETC.)

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI
T11	INCENDIO

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER CATEGORIA

A1			AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)	
ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI, NONCHE' DEL PARERE DEL SINGOLO LAVORATORE. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DELL'IMPIEGATO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. OSSERVANDO I LAVORATORI DELLA SEGRETERIA SI RILEVA COME GLI STESSI, NELLA REALTA', SIAMO SPESSO IN MOVIMENTO PER GARANTIRE L'ATTIVITA' DI SPORTELLO COME PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI IN ARMADI E CASSETTIERE, PERTANTO LA CONTINUITA' DELL'ESPOSIZIONE VIENE NOTEVOLMENTE DIMINUITA DA QUESTO TIPO DI ATTIVITA'. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTA IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL TAVOLO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE AMMINISTRATIVO SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUESTO CHE VIENE CONSIDERATO IL PRINCIPALE. INOLTRE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO RECANTE I CONSIGLI UTILI A RAGGIUNGERE LIVELLI DI ERGONOMIA ADEGUATI.	
P	G	R		
L'ATTIVITA' D'UFFICIO SVOLTA DA D.S.G.A. ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVI COMPORTA, PER TUTTI COLORO CHE HANNO UN ORARIO DI LAVORO SUPERIORE ALLE 20h SETTIMANALI, UNA ESPOSIZIONE SIGNIFICATIVA AI RISCHI CONNESSI ALL'USO PROLUNGATO DEI VIDEOTERMINALI. TALI RISCHI SONO DI NATURA OCULO-VISIVA, MUSCOLO SCHELETRICA E CIRCOLATORIA.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER GLI AMMINISTRATIVI CHE SUPERANO LE 20h/SETTIMANALI	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI

A2			ESPOSIZIONE AL RUMORE
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	L'ATTIVITÀ DEGLI AMMINISTRATIVI NON È SOGGETTA AI RISCHI DERIVANTI DAL RUMORE PER LA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE CHE POSSANO SUPERARE I VALORI SOGLIA PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI (NON SONO PRESENTI STAMPANTI AD AGHI). DIRIGENTE SCOLASTICO E D.S.G.A. TUTTAVIA, ANCHE AL FINE DI CONTENERE LO STRESS DA LAVORO, OPERANO AFFINCHÉ SERVER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DA ALTI VOLUMI, SIANO COLLOCATI LONTANO DALLE POSTAZIONI. FATTE QUESTE CONSIDERAZIONI E' CERTO CHE, AI SENSI DELL'ART. 190 D.LGS 81/2008, LA LORO ATTIVITA' RIMANE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI 80dB DI AZIONE, TUTTAVIA IL RISCHIO SI TERRA' SOTTO CONTROLLO ANCHE RISPETTO ALL'ESITO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA.
P	G	R	
ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELLA SEGRETERIA SONO PRESENTI COMPUTER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI SPESSO ATTIVE CHE DETERMINANO EMISSIONE DI RUMORE .			

A3			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (FALDONI, PACCHI, RISME ETC.)
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	LA BASSA FREQUENZA CON CUI QUESTA ATTIVITA' VIENE SVOLTA (FINE QUADRIMESTRE E FINE ANNO) E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, RENDONO IL RISCHIO TRASCURABILE.
P	G	R	
GLI AMMINISTRATIVI SVOLGONO COMPITI DI ARCHIVIAZIONE DI FALDONI E PACCHI DI DOCUMENTI CHE, UNA VOLTA RILEGATI, PESANO ANCHE 6 / 8 KG ESPONENDOSI A RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.			

RISCHI INCOMBENTI SU D.S.G.A. ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVI - CONCLUSIONI

La categoria degli Amministrativi risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di entità molto limitata sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro ma anche sotto quello delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrici/stampanti e personal computer), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste. Il personale che svolge un orario di lavoro a tempo pieno tuttavia, rientra nell'ambito di applicazione del Titolo VII del D.Lgs 81/2008 che norma l'esposizione al videoterminale per periodi superiori alle 20 ore settimanali, condizione che si è appurato sussistere stante l'orario di lavoro di 36 ore settimanali passato in maggioranza alla scrivania di fronte al personal computer. In occasione dei sopralluoghi svolti, come anche nei corsi frequentati, sono state espone le regole di ergonomia relative alla posizione da assumere rispetto alle fonti luminose, nonchè la postura da tenere alla scrivania.

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCHIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.
P	G	R	
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)			
LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)			

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

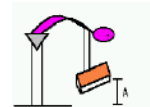
L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI. OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

**DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**

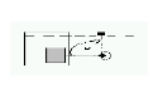
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

**DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE**

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO**

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO**

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DELL'ETA' O DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO NELLE ZONE INTIME IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDURSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARRE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 2,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AI 6 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA PRIMARIA).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	2,5 ANNI		3 ANNI		4 ANNI		5 ANNI		6 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	13,5	13,8	14,3	14,7	16,3	16,6	18,3	18,5	22,4	22,6
PESO MEDIO	13,7		14,5		16,5		18,4		22,5	
ALTEZZA	90,7	92,0	93,0	94,2	100,4	101,6	107,2	108,3	115,5	115,9
ALT. MEDIA	91,4		93,6		101,0		107,8		115,7	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 13,7 KG FINO AI 22,5 KG.

LA DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 91,4 CM AI 115,7 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 30 CM AGLI 80 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 30 AGLI 80 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA I 10 CM ED I 60 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 3 ANNI, QUELLA DEI 4 E QUELLA DEI 5, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 2,5 E 6 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 6 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 3 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 4 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 5 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI									
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE												
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE									
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):									
			CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)					
			CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO			
			14,5	16,5	18,4	22,5	25	20	15			
			PARAMETRI NIOSH									
				A	B	C	D	E	F	G	H	
			CASO 1	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1	
			CASO 2	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1	
			CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	
			CASO 4	0,87	0,89	0,83	1	0,9	1	1	1	
			CALCOLO PESO LIMITE									
			P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2				
			CASO 1	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4			
			CASO 2	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4			
			CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8			
			CASO 4	14,5	12,3	11,6	9,8	8,7	7,4			
			INDICE DI RISCHIO									
			M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa				
			CASO 1	1,0	0,6	1,3	0,7	1,7	1,0			
			CASO 2	1,1	0,7	1,4	0,8	1,9	1,1			
			CASO 3	1,1	0,6	1,3	0,8	1,8	1,0			
			CASO 4	1,6	0,9	1,9	1,1	2,6	1,5			
			IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 6/7 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' DI CIRCA 22KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).									
			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O DAL COLLABORATORE ED UN DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O UN ASSISTENTE EDUCATORE.									
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.									
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.						
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'									
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.									

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																												
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SPOSTAMENTO BRANDINE IN DORMITORIO)																																																												
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE																																																															
PER LA VALUTAZIONE DI QUESTA ATTIVITA', CHE SI VERIFICA ALMENO DUE VOLTE AL GIORNO (DISPOSIZIONE PRIMA DEL SONNO E RIORDINO DOPO IL SONNO), SI RITIENE CONGRUO ADOTTARE IL METODO NIOSH PRECEDENTEMENTE DESCRITTO.																																																															
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																												
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE BRANDINE IN USO AL FINE DI APPRONTARE IL DORMITORIO PER IL RIPOSO DEI BAMBINI MISURE DI NATURA PREVENTIVA : SI RITIENE OPPORTUNO LIMITARE IL SONNO AI SOLI BAMBINI DI 3 ANNI O MENO. I BAMBINI DI 4 E 5 ANNI USUFRUIRANNO DEL DORMITORIO SOLO IN CASI ECCEZIONALI VALUTATI DALL'INSEGNANTE, AL FINE DI RIDURRE IL NUMERO DI BRANDINE DA MOVIMENTARE. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO DI NUOVE BRANDINE DA PARTE DELL'ENTE LOCALE SI RICHIEDERANNO IN MATERIALE PLASTICO POICHE' PIU' LEGGERE DI QUELLE METALLICHE. CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO</th> <th colspan="8">PARAMETRI NIOSH</th> <th colspan="2">CARICO REALE (KG)</th> </tr> <tr> <th>M</th> <th>F</th> <th>R</th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>0,75</td> <td>1</td> <td>1</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>PESO LIM. M</th> <th>14,6</th> <th>PESO LIM. F</th> <th>11,7</th> <th>PESO RIDOTTO</th> <th>8,757</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>0,2</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>0,3</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>0,3</td> </tr> </tbody> </table> FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)		M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H			25	20	15	0,93	0,93	1	0,9	1	0,75	1	1			PESO LIM. M	14,6	PESO LIM. F	11,7	PESO RIDOTTO	8,757	I.R. MASCHI	0,2	I.R. FEMMINE	0,3	I.R. LAV. > 50aa	0,3
COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																																				
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																																					
25	20	15	0,93	0,93	1	0,9	1	0,75	1	1																																																					
PESO LIM. M	14,6	PESO LIM. F	11,7	PESO RIDOTTO	8,757																																																										
I.R. MASCHI	0,2	I.R. FEMMINE	0,3	I.R. LAV. > 50aa	0,3																																																										
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI O GUANTI IN CROSTA : RACCOMANDABILE IL LORO USO DURANTE LE OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO DELLE BRANDINE.																																																												
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)																																																												
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																												

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI									
			SEGUE - MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE									
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE												
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA VISIVAMENTE LA CONDIZIONE DI UNA RIPETUTA ESIGENZA DI ABBASSARSI A LIVELLO DEL BAMBINO PICCOLO PER PARLARGLI ED AIUTARLO NELLE SUE AZIONI QUOTIDIANE.												
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE									
3	1	3	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLE AZIONI DEI BAMBINI, SIA QUANDO GLI STESSI SONO IN PIEDI, SIA QUANDO SONO SEDUTI O UTILIZZANO I GIOCHI IN GIARDINO E IN SALONE, CONSIDERATA PROPRIO LA SCARSA ALTEZZA DI GIOCHI ED ARREDI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO									
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)									
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) NON CON L'ALLATTAMENTO.									

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA:

IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA

PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $R_{INAL} = P \times E_{INAL}$ E $R_{CUTE} = P \times E_{CUTE}$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (R_{CUM}) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $R_{CUM} = R_{INAL} + R_{CUTE}$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ'	QUANTITÀ'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL		IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER		INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC		INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL		IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL		IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET		INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA		IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR		INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY		IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA		IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO		IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR		IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G		IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

--

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL		IRRILEVANTE
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

ANNOTAZIONI

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.
			DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI , IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI			
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			NESSUNO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE						
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITA', ANCORCHE' NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.						
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.			
P	G	R				
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULTRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.			
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITA' SVOLTA A SCUOLA.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE .	
			SORVEGLIANZA SANITARIA		FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO			

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIATIVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			
SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.			

SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9			ESPOSIZIONE A POLVERE
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			
SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO			

SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10			SPALATURA DELLA NEVE
1	2	2	SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITA' DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA			

SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1	DOCENTI		
	AFFATICAMENTO VOCALE		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENDELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3			DOCENTI																																																							
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																										
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																							
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE. CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table><tr><td colspan="3">COSTANTI DI PESO</td><td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td><td colspan="1">CARICO REALE (KG)</td></tr><tr><td colspan="3"></td><td colspan="8"></td><td>22,5</td></tr><tr><td>M</td><td>F</td><td>R</td><td>A</td><td>B</td><td>C</td><td>D</td><td>E</td><td>F</td><td>G</td><td>H</td></tr><tr><td>25</td><td>20</td><td>15</td><td>0,93</td><td>1</td><td>0,83</td><td>1</td><td>0,95</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr></table>										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)												22,5	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1
COSTANTI DI PESO													PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																					
																					22,5																																					
M	F	R											A	B	C	D	E	F	G	H																																						
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																																
P	G	R																																																								
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 4/5 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' DI CIRCA 19KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE E DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"			<table><tr><td colspan="2">PESO LIM. M</td><td>18,3</td><td colspan="2">PESO LIM. F</td><td>14,7</td><td colspan="2">PESO RIDOTTO</td><td>11</td></tr><tr><td colspan="2">PESO LIM. Mx2</td><td>15,6</td><td colspan="2">PESO LIM. Fx2</td><td>12,5</td><td colspan="2">PESO RIDOTTOx2</td><td>9,35</td></tr><tr><td colspan="2">I.R. MASCHI</td><td>1,2</td><td colspan="2">I.R. FEMMINE</td><td>1,5</td><td colspan="2">I.R. LAV. > 50aa</td><td>2,0</td></tr></table>										PESO LIM. M		18,3	PESO LIM. F		14,7	PESO RIDOTTO		11	PESO LIM. Mx2		15,6	PESO LIM. Fx2		12,5	PESO RIDOTTOx2		9,35	I.R. MASCHI		1,2	I.R. FEMMINE		1,5	I.R. LAV. > 50aa		2,0																			
			PESO LIM. M		18,3	PESO LIM. F		14,7	PESO RIDOTTO		11																																															
			PESO LIM. Mx2		15,6	PESO LIM. Fx2		12,5	PESO RIDOTTOx2		9,35																																															
			I.R. MASCHI		1,2	I.R. FEMMINE		1,5	I.R. LAV. > 50aa		2,0																																															
			NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																																																							
I.R. MASCHI		0,7	I.R. FEMMINE		0,9	I.R. LAV. > 50aa		1,2																																																		
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA DUE DOCENTI O DAL DOCENTE, DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE ED UN COLLABORATORE SCOLASTICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																										
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			QUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																																																							
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER I DOCENTI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA' (INFANZIA)																																																							
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																							

D3			DOCENTI	
SEGUE - MANTENIMENTO DI POSTURE INCONGRUE				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA VISIVAMENTE LA CONDIZIONE DI UNA RIPETUTA ESIGENZA DI ABBASSARSI A LIVELLO DEL BAMBINO PICCOLO PER PARLARGLI ED AIUTARLO NELLE SUE AZIONI QUOTIDIANE.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
3	1	3	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLE AZIONI DEI BAMBINI, SIA QUANDO GLI STESSI SONO IN PIEDI, SIA QUANDO SONO SEDUTI O UTILIZZANO I GIOCHI IN GIARDINO E IN SALONE, CONSIDERATA PROPRIO LA SCARSA ALTEZZA DI GIOCHI ED ARREDI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUESTO.	
P	G	R		
LA CONTINUATA ESIGENZA DI ABBASSARSI DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA, DETERMINA CONSEGUENZE A LIVELLO MUSCOLO - SCHELETRICO. TALE CONDOTTA E' CONNATURATA ALL'ATTIVITA'				
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) NON CON L'ALLATTAMENTO.	

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPIANTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$. IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL^2 + RCUTE^2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPIANTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI.

PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPIANTIATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

ANNOTAZIONI

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI				
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.	
P	G	R		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA				NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO				NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI			
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI						
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE						
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.						
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.			
P	G	R				
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. E' PACIFICO CHE LE OCCASIONI DI CONTATTO CON I BAMBINI PICCOLI CHE DEVONO ESSERE ACCUDITI SONO PIU' FREQUENTI RISPETTO A QUANTO, MEDIAMENTE, NON ACCADA NELLE SCUOLE DOVE GLI ALLIEVI SONO PIU' GRANDI, QUESTO DETERMINA UNA ESPOSIZIONE MAGGIORE PER I DOCENTI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.			
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE.	
			SORVEGLIANZA SANITARIA		NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO			

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCA L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO).

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIÒ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI TROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.

D7			DOCENTI	
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: <u>PROCEDURA 1</u>: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. <u>PROCEDURA 2</u>: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI
			ATTIVITA' GINNICA
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.
P	G	R	
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola dell'infanzia si caratterizza, rispetto a quello dei colleghi delle scuole di ordine superiore, per un maggior contatto fisico con i bambini che comporta, inevitabilmente, una maggiore esposizione a rischi connessi alla movimentazione degli stessi, (spesso vengono presi in braccio per le più svariate finalità), al contatto con agenti biologici (virus esantematici e di altro tipo veicolati tramite saliva, urina, feci, vomito etc.) nonché all'assunzione di posture incongrue connesse all'esigenza di avvicinare i bambini seduti su sedie basse e di approssicare il loro sguardo in modo diretto. Tali criticità si manifestano come particolarmente rilevanti per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, per le quali si ritiene mandatorio l'interdizione dal lavoro o l'adibimento a mansioni diverse, ma in generale per tutti con riferimento alle problematiche muscolo-scheletriche derivanti dalle attività sopra esposte. Il Datore di Lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute anche in considerazione del fatto che gli approcci oggetto di analisi e da cui derivano i rischi sopra esposti appaiono pressoché ineliminabili in questa categoria di scuola.

S1	ALLIEVI	
	ATTIVITA' GINNICA E LUDICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
DURANTE LE ATTIVITÀ LUDICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEI GIOCHI E DALLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE L'INFORTUNIO SUL GIOCO O L'URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO O CONTRO PARTI FISSE. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA E SEGUIRE LE RACCOMANDAZIONI EVENTUALMENTE FORNITE DAL PRODUTTORE DEI GIOCHI IN USO.			MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA MANUTENZIONE DEI GIOCHI IN LEGNO ED IN PLASTICA E LA VERIFICA DELLA LORO STABILITA'. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO AL GIOCO (CAPI COMODI – SCARPE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO, AL LIMITE CALZE ANTISCIVOLO); 2) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO I GIOCHI INTERESSATI AVENDO RICAVATO UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE I GIOCHI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL PAVIMENTO O SUL TERRENO); 3) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; PSICOMOTRICITA': L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA.
			ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI ED ESTIVI
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S2	ALLIEVI	
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE.
P	G	R	
ACCADE CHE ANCHE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA, SEPPUR NON FREQUENTEMENTE, VIDEOTERMINALI, E TABLET VENGANO UTILIZZATI DA PARTE DEI BAMBINI. LA DURATA DELL'ESPOSIZIONE E' MOLTO BREVE PERTANTO VIENE CONCESSA QUALCHE LIBERTA' RISPETTO ALLA POSTURA DA TENERE, VIENE COMUNQUE GARANTITO IL FATTO CHE LE POSTAZIONI SIANO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI E CHE LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SIANO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, SIA GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S3			ALLIEVI	
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER ATTIVITA' ARTISTICHE, DI MANIPOLAZIONE E TECNICHE				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : I TAVOLINI VENGONO REGOLARMENTE PULITI E CONTROLLATI IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA', VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AI BAMBINI.	
P	G	R		
AL FINE DI PERMETTERE AI BAMBINI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI E SPATOLINE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/BAMBINI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
			SORVEGLIANZA SANITARIA	
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	
			NESSUNO	
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
			NON PERTINENTE	
			NON PERTINENTE	

T1	TUTTE LE CATEGORIE		
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
			NESSUNO
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE		
	CADUTE DALLA SCALA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO
			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE		
	USCITE FUORI SEDE		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE . LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO SIGILLATO.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			
RISCHIO DI FULMINAZIONE			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
MESSA A TERRA			L'EDIFICIO E' DOTATO DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA, IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO E' STATO RICHIESTO ALL'ENTE PROPRIETARIO. VISTO IL CONTENUTO DELLA NORMA CEI 64-8/7 sez 751, L'EDIFICIO SCOLASTICO E' DA CONSIDERARSI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO (M.A.R.C.I.) E QUINDI LA PERIODICITA' DEL CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 4 c.1 DPR 462/2001 DEVE INTENDERSI BIENNALE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA. MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI PIU' E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
IL PERSONALE AMMINISTRATIVO PUO' TROVARSI IN SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO ESSENZIALMENTE NEL MOMENTO IN CUI LO SPORTELLLO E' APERTO AL PUBBLICO I COLLABORATORI SCOLASTICI INVECE SONO ESPOSTI PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : I COLLABORATORI SCOLASTICI SVOLGONO TURNI STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTO SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE. MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI "VIOLENTI" DA PARTE DI ALLIEVI : ANCHE I BAMBINI DELL'INFANZIA, PER QUANTO PICCOLI, TALVOLTA ATTUANO CONDOTTE CHE DENOTANO PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CHE POSSONO RISULTARE PERICOLOSE, SE NON PER GLI ADULTI, SICURAMENTE PER GLI ALTRI COMPAGNI. IN QUESTI CASI CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE I NORMALI LIMITI DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO, NEI CASI PIU' GRAVI, CONVOCA I GENITORI AL FINE DI CONCORDARE CON LORO L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI SPECIFICI E VALUTA CASO PER CASO CON L'AUTO DELLO PSICOPEDAGOGISTA E DEL SERVIZIO SOCIALE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9
TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. **EVENTI SENTINELLA** QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTI FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. **FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. **FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSE, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEQUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL. La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell' AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difformi dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curricolari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italiofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precise sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un piano di lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI. DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA. ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE. PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
 - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
 - ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
 - VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO. LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIOÈ: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBLIGO GIURIDICO
- 3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RISCOSTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."
- CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	CUCINA E SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

Pagina n. 56/UL

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

RISCHIO RESIDUO
DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI. SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE
MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	SL	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

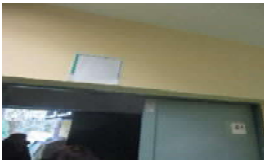
Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME
 Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
2	2	4	03/10/17	I	ALL'INTERNO DEL LOCALE DEPOSITO IL MATERIALE E' IN QUANTITATIVO ECCESSIVO E NON E' ORDINATO. SI RAMMENTA CHE NEI LOCALI CHE NON PRESENTANO CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO PARTICOLARI (COMPARTIMENTAZIONE REI) E PRIVI DI SENSORI DI FUMO, IL CARICO D'INCENDIO DEVE ESSERE BASSO ED IL MATERIALE NON DEVE ESSERE COLLOCATO A TERRA, I PACCHI PIU' PESANTI DEVONO ESSERE RIPOSTI ORDINATAMENTE ED IN MODO STABILE NEI RIPIANI PIU' BASSI DEGLI SCAFFALI/ARMADI	
2	2	4	04/03/19	I	ALCUNI CAVI SONO LASCIATI A TERRA E COSTITUISCONO UN POSSIBILE PERICOLO DI INCIAMPO. INOLTRE MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE CREANO UN PERICOLO DI ELETTRUCUZIONE PER GLI OPERATORI. OCCORRE PROTEGGERE IN CANALINE TUTTI I CAVI O QUANTOMENO FISSARE STABILMENTE CAVI, MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE AD ALMENO 30 CM DA TERRA. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DI DIREZIONE.	 
2	2	4	04/03/19	I	RIDURRE IL CARICO D'INCENDIO DEL LOCALE ARCHIVIO RIMUOVENDO E TROVANDO NUOVA COLLOCAZIONE PER IL MATERIALE ARCHIVIATO SULL'ULTIMO RIPIANO DEGLI SCAFFALI IN QUANTO LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDE CHE VENGANO LASCIATI LIBERI ALMENO 60 CM DAL PLAFONE	
1	2	2	04/03/19	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE MATERIALE PESANTE SOPRA IL CIELO DEGLI ARMADI. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DELLE SEZIONI E NEI LABORATORI.	 
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI

N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
N	N	N	03/10/17	I	IN ALCUNI CASI I SERVIZI PER DIVERSAMENTE ABILI NON ERANO LIBERI E FRUIBILI POICHE' UTILIZZATI COME DEPOSITO. ANCHE IN ASSENZA DI ALLIEVI DISABILI IL LORO USO POTREBBE ESSERE RICHIESTO DA FREQUENTATORI OCCASIONALI DELL'ISTITUTO.	SI RAMMENTA INOLTRE CHE GLI SCARICHI DEI WC DEVONO ESSERE FREQUENTEMENTE AZIONATI PER EVITARE L'ASCIUGATURA DELLE CONDOTTE (SIFONE) CON CONSEGUENTE GENERAZIONE DI MIASMI.
B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.

B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	
B	B	B	03/10/17	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE ARREDI O QUANT'ALTRO IN CORRISPONDENZA DEI PRESIDANTI INCENDIO IN QUANTO IN CASO DI NECESSITA' SE NE POTREBBE IMPEDIRE L'UTILIZZO	
B	B	B	27/11/20	I	IN GIARDINO E' PRESENTE UNA SABBIONAIA. SI RAMMENTA CHE LA SABBIA IN ESSA CONTENUTA DEVE ESSERE SOTTOPOSTA AD IDONEA SANIFICAZIONE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	04/03/19	I	RIPRISTINARE L'USCITA DI SICUREZZA N° 21 AL PIANO TERRA	
M	M	M	27/11/20	I	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA	

M	M	M	27/11/20	E	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA : I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	

PIANO DI **ATTUAZIONE**

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	SL	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

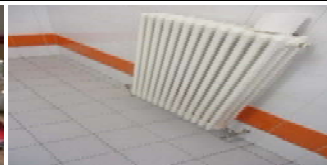
P R O B A B I L I T A'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

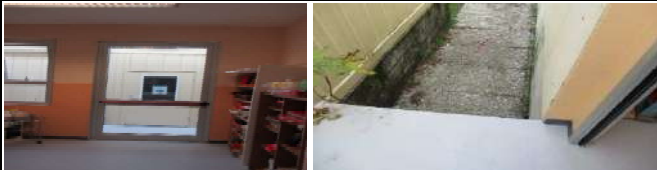
Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)	
P	G	R					
2	2	4	03/10/17	E	CONSIDERATA L'UTENZA, SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO DI TUTTI I TERMOSIFONI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO.		
2	2	4	03/10/17	E	NONOSTANTE LA RECENTE RISTRUTTURAZIONE, I PAVIMENTI DEI SERVIZI IGIENICI SE BAGNATI RISULTANO ECCESSIVAMENTE SCIVOLOSI. PERTANTO SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI STRISCE ANTISCIVOLO		
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE INTERNE SONO REALIZZATE CON VETRI TEMPERATI (O STRATIFICATI), OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER : SOPRALUCE , GLI SPECCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI E ALCUNE BACHECHE PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO.		
2	2	4	03/10/17	E	GLI APPENDIASCIUGAMANI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO REALIZZATI IN METALLO E DI FORMA POTENZIALMENTE PERICOLOSA . SAREBBE INDICATA LA LORO SOSTITUZIONE CON ELEMENTI DI MODERNA CONCEZIONE		
2	2	4	04/03/19	E	ALCUNI CAVI SONO LASCIATI A TERRA E COSTITUISCONO UN POSSIBILE PERICOLO DI INCIAMPO. INOLTRE MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE CREANO UN PERICOLO DI ELETTROCUZIONE PER GLI OPERATORI. OCCORRE PROTEGGERE IN CANALINE TUTTI I CAVI O QUANTOMENO FISSARE STABILMENTE CAVI, MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE AD ALMENO 30 CM DA TERRA. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DI DIREZIONE.		
2	2	4	04/03/19	E	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO, DEVE ESSERE PRESENTE COPIA DELLA CERTIFICAZIONE DI VERIFICA (D.M. 06/09/1994) ATTESTANTE L'ASSENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, IN CASO DI PRESENZA DI AMIANTO SI CHIEDE LA TRASMISSIONE DEL PRESCRITTO "PROGRAMMA DI CONTROLLO"		

2	2	4	04/03/19	E	CONSIDERATO LA PRESENZA DI UN CONTROSOFFITTO ALL'INTERNO DELLA PALESTRA SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE ATTA A CONTENERE UN EVENTUALE CADUTA DEI PENNELLI STESSI.		
2	2	4	27/11/20	E	I PALI TENDIRETE PRESENTI IN PALESTRA SONO REALIZZATI IN MATERIALE METALLICO E SONO PRIVI DI PROTEZIONE. SI RICHIEDE IL LORO RIVESTIMENTO CON CUSCINI REALIZZATI IN MATERIALE IGNIFUGO		
1	3	3	03/10/17	E	IN CORRISPONDENZA DELL'USCITA DI SICUREZZA DELLA SEZIONE "BLU" LA PAVIMENTAZIONE IN LINOLEUM RISULTA ORMAI CONSUMATA. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.		
1	3	3	03/10/17	E	I PARAPETTI ESTERNI SONO DI FORMA SCALABILE .PERTANTO CONSIDERATA L'UTENZA SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE CHE IMPEDISCA LA POSSIBILITA' DI SCALATA DELLO STESSO.		
1	2	2	04/03/19	E	IN CORTILE/GIARDINO SONO PRESENTI ALCUNI DISLIVELLI CHE POSSONO ESSERE MOTIVO DI INCIAMPO PER TUTTI E DI DISAGIO PER I SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI E' OPPORTUNA UN'AZIONE DI LIVELLAMENTO E COPERTURA DELLE RADICI AFFIORANTI (Art. 1.4.9 Allegato 4 D.Lgs 81/08)		
1	2	2	04/03/19	E	IN CORTILE SONO PRESENTI GIOCHI REALIZZATI IN LEGNO CHE APPAIONO ORMAI DETERIORATI E CHE POSSONO FACILMENTE RILASCIARE SCHEGGE. OCCORRE PROVVEDERE ALLA LORO RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PERIODICA		
1	2	2	27/11/20	E	SEGNALARE CON COLORAZIONE "VIVA" IL GRADINO IN CORRISPONDENZA DELL'USCITA DI SICUREZZA AL PRIMO PIANO (ZONA UFFICI)		
N	N	N	04/03/19	E	NONOSTANTE SIA PREVISTO DA NORMATIVA I LOCALI ARCHIVIO AL PRIMO PIANO NON PRESENTANO CARATTERISTICHE TECNICHE PER ESSERE ADIBITI A TALE SCOPO (MANCANZA DI PORTE REI, ASSENZA DI RIVELATORI DI FUMO ETC). PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI ADEGUAMENTO.		

N	N	N	27/11/20	E	IL MONTASCALE POSTO NELL'ATRIO D'INGRESSO RISULTA GUASTO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	
N	N	N	27/11/20	E	L'USCITA DI SICUREZZA POSTA DI FRONTE AL CONTAINER (ATTUALMENTE AULA COVID) RISULTA INAGIBILE A CAUSA DEL NOTEVOLE DISLIVELLO CHE SI VERIFICA TRA IL PIANO TERRA E IL PIANO DI CAMPAGNA. PERTANTO OCCORRE REALIZZARE UNA RAMPA E INSTALLARE UN PARAPETTO NEL LATO IN CUI LA STESSA NON VIENE POSIZIONATA.	
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	
B	B	B	03/10/17	E	GLI ARREDI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DOVREBBERO ESSERE ANCORATI ANCHE SE LA LORO ALTEZZA NON SUPERA I RAPPORTI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA VIGENTI AL FINE DI SCONGIURARNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI "SCALATA"	
B	B	B	04/03/19	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	

B	B	B	27/11/20	E	IN GIARDINO E' PRESENTE UNA SABBIONAIA. SI RAMMENTA CHE LA SABBIA IN ESSA CONTENUTA DEVE ESSERE SOTTOPOSTA AD IDONEA SANIFICAZIONE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO	
B	B	B	27/11/20	E	I GIOCHI PRESENTI DEVONO ESSERE CORRETTAMENTE INSTALLATI E STABILIZZATI IN MODO DA EVITARE IL RISCHIO DI RIBALTAMENTO E DI RIDURRE I DANNI CONSEGUENTI A CADUTA. (Spazio minimo attorno 2m per giochi statici, 2,5m per giochi in movimento, 5m x altalene - Installare pavimentazione antitrauma o collocare sabbia o tappeto erboso in grado di ammortizzare i colpi in caso di caduta)	I GIOCHI DEVONO RISPETTARE LE NORME TECNICHE UNI EN 1176 E EN 1177
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILES PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	03/10/17	E	TUTTI GLI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1, 5 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI	
M	M	M	27/11/20	E	IL CORRIDOIO AL PIANO TERRA IN PROSSIMITA' DELL'INGRESSO AL REFETTORIO E' INTERESSATO DA FENOMENI DI INFILTRAZIONE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE.	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
8	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
9	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
10	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
11	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (QUINQUENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
12	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
13	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
14	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
15	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
16	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
17	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
18	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
19	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
20	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
21	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
22	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE RISOLTE TRAMITE ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

ELENCO DELLE CARENZE RISOLTE

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	SL	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA FIUME
Versione: 27/11/2020

ARCHIVIO RISOLTE

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	04/03/19	E	LA SCALA INTERNA DEGRADA FINO A GIUNGERE CON ALCUNI SUOI ELEMENTI STRUTTURALI ALL'ALTEZZA DELLA TESTA. SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO DEGLI SPIGOLI VIVI O LA LORO COLORAZIONE EVIDENTE. MEGLIO LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA	
2	2	4	04/03/19	E	IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DI SPIGOLI VIVI PRIVI DI PROTEZIONE AL DI SOTTO DELLA SCALA ESTERNA, E DEL FATTO CHE TALE AREA E' UTILIZZATA DAI BAMBINI COME SPAZIO RICREATIVO SI CHIEDE LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA O QUANTOMENO DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA ANTIURTO DI TUTTI GLI ELEMENTI PERICOLOSI .	
N	N	N	04/03/19	E	IL TRATTO DI SCALE CHE DALL'ATRIO D'INGRESSO CONDUCE AL LOCALE REFETTORIO E' PRIVO DI CORRIMANO PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
M	M	M	04/03/19	E	ANCORARE A MURO, COME PREVEDE LA NORMATIVA VIGENTE GLI ESTINTORI DEPOSITATI A TERRA NEL CORRIDOIO AL PRIMO PIANO, IN GUARDIOLA E NELL'UFFICIO DI SEGRETERIA.	



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola Primaria "CESARE BATTISTI"

Via Matteotti, 6 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI



Studio AGI.COM, S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM, S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	--------------------------------------

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola Primaria "CESARE BATTISTI"	Via Matteotti, 6 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	---

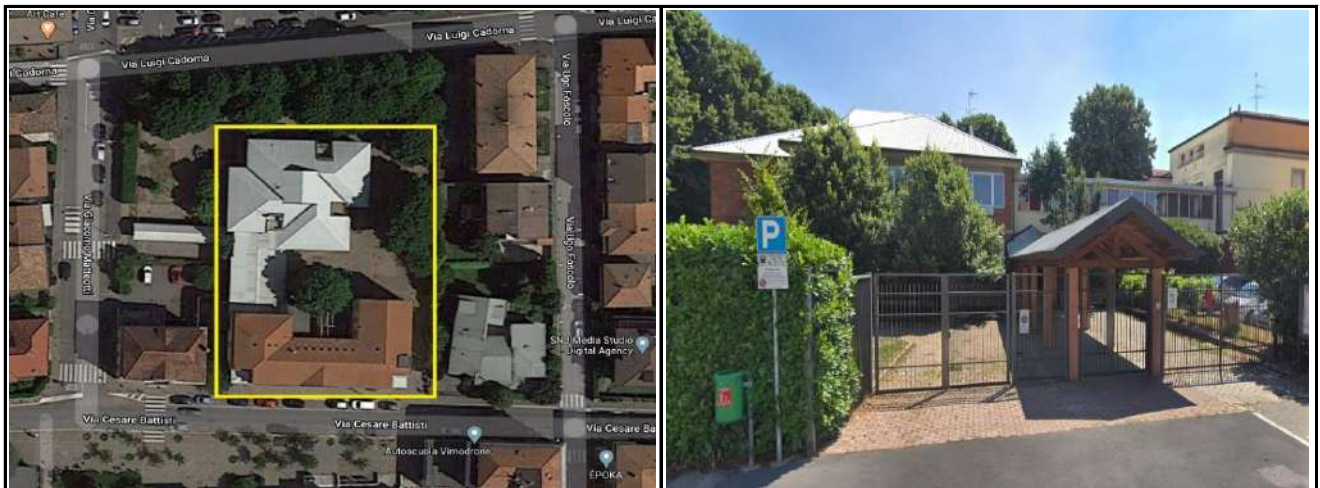
Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via G. Matteotti) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da un edificio di forma regolare, sviluppato su tre piani fuori terra (piano terra, primo e secondo). L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale ed uno carraio su via G. Matteotti, e da un ulteriore cancello carraio su via C. Battisti.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	LUISA BREGA
2	ROSINA CURIA
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	STEFANIA BERNACCHIA
2	PRIMERANO
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Sgancio delle utenze:

1	ORNELLA ARINO (ENEL)
2	PRIMERANO (ENEL)
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso. L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	3
DOCENTI	31
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	2
ALLIEVI	228
ALTRI SOGGETTI	5

TOTALE	269
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	1
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-BASSO
---------	--------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:00	ALLE	19:00
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,8

Tempo di intervento (min)

18

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2	I	E							4	0	240	0	10	10	230
+ 1	I	E							4	0	240	5	10	140	100
T / R	I	E							0	12	720	6	50	206	514
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.	130	120													
	ATRIO	CORRIDOIO													

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R											0			0	0
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2	0	3	0	3
+ 1	5	7	0	2
T / R	6	7	0	1
- 1				
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

[illegible]

Pagina n. 7/UL

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA		2	SI	0	100	100	MASSIMO UNA CLASSE A LEZIONE
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
LABORATORIO DI INFORMATICA	1	42,0	NO	NP	NP	
LABORATORIO DI ARTISTICA 1	2	50,0	NO	NP	NP	IL LOCALE PRESENTA UN USCITA DI SICUREZZA CHE DA DIRETTAMENTE SULLA SCALA ESTERNA
LABORATORIO DI ARTISTICA 2	2	36,0	NO	NP	NP	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
DEPOSITO	2	30,0	NO	NO	NO	NO	

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI		CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)							
MENSA (PIANO TERRA)	147,0	PROGETTO	0,70	210	SI	SI	NON COMUNICATA	120
		MAX. IPOT.	0,4	59				
	5	DEFLUSSO	60	300				
MENSA (PIANO PRIMO)	170,0	PROGETTO	0,70	243	SI	SI	NON COMUNICATA	100
		MAX. IPOT.	0,4	68				
	4	DEFLUSSO	60	240				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				

OSSERVAZIONI

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE
PC. STAMPANTI E SCANNER	HP	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

[illegible]

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE (ANCHE PALESTRA), DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.	
P	G	R		
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.	
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)	

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' PROSSIMA AI 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO), NEL NOSTRO CASO TALI REQUISITI SONO STATI CONSIDERATI SOLO A LIVELLO INDICATIVO.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

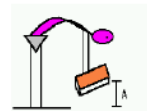
H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO



C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDIRSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 5,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AGLI 11 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	6 ANNI		7 ANNI		8 ANNI		9 ANNI		10 ANNI		11 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	19,0	20,0	22,0	23,0	25,0	25,5	28,5	28,0	32,5	31,5	37,0	35,5
PESO MEDIO	19,5		22,5		25,3		28,3		32,0		36,3	
ALTEZZA	113,5	114,0	120,5	122,0	126,5	127,0	132,0	132,0	138,5	137,5	145,0	143,5
ALT. MEDIA	113,8		121,3		126,8		132,0		138,0		144,3	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 19,5 KG FINO AI 36,3 KG.

LA **DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 113,8 CM AI 144,3 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 100 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA **DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 100 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA 0 E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 5,5 ANNI, QUELLA DEGLI 8 E QUELLA DEI 9, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 5,5 E 11 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 11 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 8 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 9 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																																																																																				
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																																																																																				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																																																																																				
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">CARICO REALE (KG)</th> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO (KG)</th> <th colspan="2"></th> </tr> <tr> <th>CASO 1</th> <th>CASO 2</th> <th>CASO 3</th> <th>CASO 4</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>RIDOTTO</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19,5</td> <td>25,3</td> <td>28,3</td> <td>36,3</td> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> PARAMETRI NIOSH <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>0,92</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> CALCOLO PESO LIMITE <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>P.LIM. M</th> <th>P.LIM. Mx2</th> <th>P.LIM. F</th> <th>P.LIM. Fx2</th> <th>P.LIM. RID.</th> <th>P.LIM. RID.x2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>17,2</td> <td>14,6</td> <td>13,7</td> <td>11,7</td> <td>10,3</td> <td>8,8</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> </tbody> </table> INDICE DI RISCHIO <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>M</th> <th>Mx2</th> <th>F</th> <th>Fx2</th> <th>LAV > 50aa</th> <th>2 LAV > 50aa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>1,3</td> <td>0,8</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,2</td> <td>1,3</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>1,7</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,3</td> <td>2,9</td> <td>1,7</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,2</td> <td>2,7</td> <td>1,6</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>2,5</td> <td>1,4</td> <td>3,1</td> <td>1,8</td> <td>4,1</td> <td>2,4</td> </tr> </tbody> </table>							CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)					CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO			19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15				A	B	C	D	E	F	G	H	CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1		P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2	CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5	CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5	CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8	CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5		M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa	CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3	CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7	CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6	CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4
CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)																																																																																																																																																			
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO																																																																																																																																																	
19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15																																																																																																																																																	
	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																																																																																															
CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2																																																																																																																																																	
CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8																																																																																																																																																	
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa																																																																																																																																																	
CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3																																																																																																																																																	
CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7																																																																																																																																																	
CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6																																																																																																																																																	
CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4																																																																																																																																																	
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 36KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																																																																																																																				
			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.																																																																																																																																																				
			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'																																																																																																																																																				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																																																																																																																																																							
SORVEGLIANZA SANITARIA																																																																																																																																																							
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																																																																																																																				

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECRUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL + RCUTE$.

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER	0	INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA	0	IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR	0	INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY	0	IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA	0	IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO	0	IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR	0	IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G	0	IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL	0	IRRILEVANTE
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI. DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI, IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA. FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008) LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHÉ NON FREQUENTE, PUÒ COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.			
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIÙ VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA A SCUOLA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHÉ IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHÉ DECISAMENTE IMPROBABILE, PUÒ DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIÙ DIVERSE OCCASIONI, È NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE.
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C.D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			
SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.			

SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9			ESPOSIZIONE A POLVERE
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			
SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO			

SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10			SPALATURA DELLA NEVE
1	2	2	SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITA' DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA			

SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI
			AFFATICAMENTO VOCALE
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENDELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3**DOCENTI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), NON E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI, TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTA', ABBIAMO RILEVATO COME IL RIDOTTO NUMERO DI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO E L'ELEVATA FREQUENZA CON CUI ALCUNI DI LORO HANNO RIDUZIONI DELLE MANSIONI CHE SI RIFLETTONO SULLA POSSIBILITA' DI SOLLEVARE PESI, DETERMINA LO "SLITTAMENTO" DI QUESTO INCARICO SUI DOCENTI. AL FINE DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO PER COMPRENDERE SE OPERAZIONI CHE VENGONO SVOLTE SALTUARIAMENTE POSSANO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DI QUESTI, OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, CONSENTE DI ESEGUIRE UNA BUONA ANALISI DEL FENOMENO STUDIATO, SOPRATTUTTO "AGGIUSTANDO" I PARAMETRI IN FUNZIONE DELL'ETA' MEDIA DEI DOCENTI COINVOLTI.

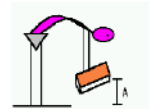
LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI CHIAMATI A QUESTI COMPITI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

**DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**

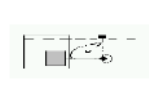
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

**DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE**

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO**

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO**

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

D3			DOCENTI																																											
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE																																											
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																											
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.																																											
P	G	R	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <tr> <td colspan="3">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td> <td>CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1
COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																			
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																				
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																				
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 28KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE, DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NONCHE' AVVIENE MOLTO MAGGIORMENTE PER LA CLASSI BASSE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"			<table border="1"> <tr> <td>PESO LIM. M</td> <td>18,3</td> <td>PESO LIM. F</td> <td>14,7</td> <td>PESO RIDOTTO</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>PESO LIM. Mx2</td> <td>15,6</td> <td>PESO LIM. Fx2</td> <td>12,5</td> <td>PESO RIDOTTOx2</td> <td>9,35</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>2,0</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>2,5</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>3,3</td> </tr> </table>								PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11	PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35	I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																		
			PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11																																						
			PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35																																						
			I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																																						
			NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																																											
I.R. MASCHI	1,2	I.R. FEMMINE	1,5	I.R. LAV. > 50aa	1,9																																									
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSE NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE O PIU' DOCENTI O DA UNA COMBINAZIONE DI OLTRE DUE TRA DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO, ASSISTENTI EDUCATORI E COLLABORATORI SCOLASTICI.																																														
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																											
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																																											
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)																																											
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																											

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUË CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI			
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.				
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.	
P	G	R		
IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L’USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L’USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.	
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENcata L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.

D7			DOCENTI	
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI	
ATTIVITA' GINNICA				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola primaria non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per i bambini più piccoli (cassì basse) o affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue se non per brevi periodi. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

S1	ALLIEVI	
	ATTIVITA' GINNICA E LUDICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. PSICOMOTRICITA': L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA. ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI.
P	G	R	
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S2			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.
P	G	R	
L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
NESSUNO			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
NON PERTINENTE			



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3			ALLIEVI	
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI. MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA: IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.	
P	G	R		
AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE	

T1	TUTTE LE CATEGORIE		
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
			NESSUNO
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE		
	CADUTE DALLA SCALA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO
			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE	
	USCITE FUORI SEDE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARA, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE	
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUPTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.
RISCHIO DI FULMINAZIONE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
MESSA A TERRA			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE.
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9

TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. **EVENTI SENTINELLA** QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTELLE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. **FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. **FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOLGERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSA, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEQUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell'AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difforni dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un pianodi lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTRROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTRROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒ È: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RICONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	CUCINA E SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

Pagina n. 53/UL

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	RISCHIO RESIDUO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L4	SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI" VIA MATTEOTTI, 6 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI"
Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
1	3	3	03/10/17	I	UNA VOLTA TERMINATO IL LORO USO, SI RAMMENTA DI RIPORRE IN LUOGO CHIUSO A CHIAVE I CARRELLI DELLE PULIZIE	
1	3	3	04/03/19	I	NEI DEPOSITI E' PRESENTE MATERIALE IN QUANTITATIVO ECCESSIVO E SPESSO NON SUFFICIENTEMENTE ORDINATO. SI RAMMENTA CHE NEI LOCALI PRIVI DI COMPARTIMENTAZIONE REI E DI SENSORI DI FUMO, IL CARICO D'INCENDIO DEVE ESSERE BASSO ED IL MATERIALE NON DEVE ESSERE COLLOCATO A TERRA. E' BUONA REGOLA CHE I PACCHI PIU' PESANTI VENGANO RIPOSTI ORDINATAMENTE ED IN MODO STABILE NEI RIPIANI PIU' BASSI DEGLI SCAFFALI	
1	2	2	03/10/17	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE MATERIALE PESANTE SOPRA IL CIELO DEGLI ARMADI. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DI DIVERSE AULE DIDATTICHE E NEI LABORATORI	
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI
N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

N	N	N	03/10/17	I	SEGNALARE CON IDONEA CARTELLONISTICA (CROCE BIANCA SU SFONDO VERDE) LA PORTA D'INGRESSO DEL LOCALE IN CUI E' CONTENUTA LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (POSTAZIONE COLLABORATORI SCOLASTICI PRIMO PIANO EX BIDELLERIA)	
N	N	N	03/10/17	I	SI RAMMENTA DI TENERE SEMPRE AGGIORNATO IL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO IN QUANTO DURANTE IL NOSTRO SOPRALLUOGO NON E' STATO TROVATO TUTTO IL MATERIALE SANITARIO PREVISTO DAL DECRETO MINISTERIALE 388/03	
N	N	N	03/10/17	I	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.

B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	
B	B	B	04/03/19	I	SI RAMMENTA CHE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RICHIEDE LA COMPILAZIONE DI UN "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" AL FINE DI VERIFICARE, IN CASO DI EVACUAZIONE, L'AVVENUTA USCITA DI TUTTI DALLA SCUOLA	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	27/11/20	I	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA: I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	

PIANO DI **ATTUAZIONE**

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L4	SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI" VIA MATTEOTTI, 6 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

P R O B A B I L I T A'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI"
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE INTERNE SONO REALIZZATE CON VETRI TEMPERATI (O STRATIFICATI), OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER : SOPRALUCE, ANTE DI ALCUNI ARREDI E ALCUNI SPECCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO	
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO. OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	
2	2	4	03/10/17	E	GLI APPENDIABITI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO REALIZZATI IN METALLO E HANNO FORMA POTENZIALMENTE PERICOLOSA IN CASO DI URTO. SAREBBE INDICATA LA LORO SOSTITUZIONE CON ELEMENTI DI MODERNA CONCEZIONE	
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI PARAPETTI NON RAGGIUNGONO L'ALTEZZA MINIMA PREVISTA (1 METRO DAL PAVIMENTO) . INOLTRE NON DEVONO PRESENTARE, NELLA PARTE INTERNA, SPORGENZE SITUATE AD UNA ALTEZZA DAL PAVIMENTO TALE DA FAVORIRE L'APPOGGIO DEL PIEDE O LO SCAVALCAMENTO DA PARTE DEI BAMBINI. LA DIMENSIONE MASSIMA DEI VUOTI DEVE ESSERE TALE DA IMPEDIRE IL PASSAGGIO DI UNA SFERA DI 10 CM DI DIAMETRO	
2	2	4	03/10/17	E	LA SCALA INTERNA DEGRADA FINO A GIUNGERE ALL'ALTEZZA DELLA TESTA. SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO DEGLI SPIGOLI VIVI O LA LORO COLORAZIONE IN BIANCO/ROSSO O GIALLO/NERO.	
2	2	4	03/10/17	E	IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DI SPIGOLI VIVI PRIVI DI PROTEZIONE AL DI SOTTO DELLA SCALA ESTERNA, E DEL FATTO CHE TALE AREA E' UTILIZZATA DAI BAMBINI COME SPAZIO RICREATIVO SI CHIEDE LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA O QUANTOMENO DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA ANTIURTO DI TUTTI GLI ELEMENTI PERICOLOSI .	

2	2	4	03/10/17	E	L'USCITA DI SICUREZZA N° 7 (ZONA PALESTRA) DA DIRETTAMENTE SU STRADA E CIO' COSTITUISCE UN GRAVE RISCHIO PER I BAMBINI CHE POTREBBERO FACILMENTE FUGGIRE. SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UN DISSUASORE SONORO (SENSORE MAGNETICO DOTATO DI SIRENA) CHE PERMETTA AL COLLABORATORE SCOLASTICO DI TURNO, CHE PER ESIGENZE DI SERVIZIO POTREBBE NON ESSERE FISSO NELLA SUA POSTAZIONE, DI PERCEPIRE IL SEGNALE DI ALLARME	
2	2	4	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI PITTURA AL SECONDO PIANO E NEI BAGNI SI RILEVA LA PRESENZA DI NUMEROSE CREPE CORRENTI LUNGO I PLAFONI DEI LOCALI . SI RICHIEDE UNA VERIFICA PER SCONGIURARE OGNI IMPLICAZIONE A LIVELLO STATICO.	
1	3	3	03/10/17	E	CONSIDERATA LA PRESENZA DI UN CONTROSOFFITTO ALL'INTERNO DELLA PALESTRA SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE CONTENITIVA ATTA A PREVENIRE UN EVENTUALE CADUTA DEI PANNELLI STESSI	
1	2	2	03/10/17	E	SEGNALARE CON COLORAZIONE "VIVA" I GRADINI AL SECONDO PIANO CHE CONDUCONO AI SERVIZI IGIENICI E AL LOCALE MAGAZZINO	
1	2	2	03/10/17	E	CONSIDERATA LA PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE ALL'INTERNO DELLE PALESTRA SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE STESSE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO D'ARIA, SI RICHIEDE INOLTRE L'INSTALLAZIONE DI UN BLOCCO CHE LE MANTENGA APERTE SENZA POSSIBILITA' DI CHIUSURA ACCIDENTALE	
N	N	N	03/10/17	E	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	03/10/17	E	LA SCALA CHE CONDUCE IN CANTINA E' PRIVA DI CORRIMANO PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
N	N	N	03/10/17	E	ULTIMARE LA VERNICIATURA DELL'ANELLO ANTINCENDIO	

N	N	N	03/10/17	E	IL PUNTO DI RACCOLTA NON E' SEGNALATO DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE	
N	N	N	27/11/20	E	LE LUCI DI EMERGENZA RISULTANO NON FUNZIONANTI PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE.	
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	
B	B	B	04/03/19	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
M	M	M	03/10/17	E	ALCUNI LOCALI SONO DOTATI DI TENDAGGI CHE NON SEMBRANO ESSERE IGNIFUGHI SI RICHIEDE CERTIFICAZIONE IN MERITO ALLA LORO REAZIONE AL FUOCO .	

M	M	M	03/10/17	E	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	03/10/17	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILES PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	03/10/17	E	I PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI, IDRANTI, MANICHETTE ETC.) NON RISULTANO ESSERE NUMERATI, E' OPPORTUNO CHE AL CONTRARIO LO SIANO TUTTI E CHE IL NUMERO DI CIASCUNO SIA RIPORTATO SULLA SEGNALETICA ROSSA O SUL PRESIDIO STESSO IN MODO CHE LA LORO IDENTIFICAZIONE, CON RIFERIMENTO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO ANTINCENDIO, SIA AGEVOLE.	
M	M	M	03/10/17	E	DA QUANTO CI E' STATO COMUNICATO DURANTE IL NOSTRO SOPRALLUOGO SEMBREREBBE CHE IL MONTACARROZZELLE PRESENTE ALL'INTERNO DEL PLESSO NON SIA FUNZIONANTE. SI RICHIEDE INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI"
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA DEL REFETTORIO	D.Lgs 286/1998	AZIENDA SANITARIA
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
8	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
9	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
10	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
11	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
12	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
13	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
15	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
16	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
17	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
18	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
19	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
20	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
21	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola Primaria di VIA FIUME

Via Fiume, 30 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI



Studio AGI.COM, S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM, S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	--------------------------------------

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola Primaria di VIA FIUME	Via Fiume, 30 - 20090 Vimodrone (MI)
------------------------------	--------------------------------------

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via Fiume) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da un edificio di forma regolare, sviluppato su due piani fuori terra (piano rialzato e primo). L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino/cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale collocato su via Fiume.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	ENRICA MANDELLI
2	ITALIANO FRANCESCO
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	ENRICA DONADI
2	FRANCESCO BIFULCO
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Sgancio delle utenze:

1	GIANLUCA GRASSO (ENEL)
2	0
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso. L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	3
DOCENTI	29
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	3
ALLIEVI	179
ALTRI SOGGETTI	4

TOTALE	218
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	1
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-BASSO
---------	--------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:00	ALLE	19:00
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,5

Tempo di intervento (min)

15

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1	I	E	E						4	0	240	4	20	124	116
T / R	I	E	E						0	7	420	6	50	206	214
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.	147	120	120												
	ATRIO	CORRIDOIO	CORRIDOIO												

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R											0			0	0
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1	4	9	1	6
T / R	6	6	0	0
- 1				
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti (compresi nel computo quelli per gli adulti ed i diversamente abili) appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PIANO RIALZATO	40,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	21	26	50	
PIANO RIALZATO	43,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	23	26	50	
PRIMO PIANO	35,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	18	13	50	
PRIMO PIANO	43,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	23	26	50	
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			

PIANO RIALZATO

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA		4	SI	0	200	100	MASSIMO DUE CLASSI A LEZIONE
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
LABORATORIO DI INFORMATICA	1	35,0	NO	NP	NP	
AULA DI LINGUE	1	45,0	NO	NP	NP	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI	CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)						
MENSA	112,2	PROGETTO	0,70	160	SI	NON COMUNICATA	120
		MAX. IPOT.	0,4	45			
	2	DEFLUSSO	60	120			
			0,70	0			
			0,4	0			
			60	0			
			0,70	0			
			0,4	0			
			60	0			
			0,70	0			
			0,4	0			
			60	0			
			0,70	0			
			0,4	0			
			60	0			

OSSERVAZIONI

IL LOCALE E' DATATO, OLTRE ALLA VIA DI FUGA COSTITUITA DALLA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA, ANCHE DA UNA PORTA DI INGRESSO DELLA LARGHEZZA DI 119 CM CHE CONDUCE VERSO L'ATRIO DI INGRESSO DOVE, A POCHI METRI, SONO PRESENTI LE PORTE DI EVACUAZIONE COSTITUITE DALL'INGRESSO PRINCIPALE; TALE PORTA E' PRIVA DI MANIGLIE APRIBILI A SPINTA ED IL VERSO DI APERTURA E' CONTRARIO A QUELLO DELL'ESODO PERTANTO, IN ATTESA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO DA

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
PC, STAMPANTI E SCANNER	HP	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

[illegible]

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE (ANCHE PALESTRA), DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.
P	G	R	
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.			
FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)			
LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)			

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

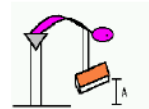
LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00



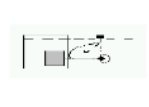
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00



GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDIRSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 5,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AGLI 11 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	6 ANNI		7 ANNI		8 ANNI		9 ANNI		10 ANNI		11 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	19,0	20,0	22,0	23,0	25,0	25,5	28,5	28,0	32,5	31,5	37,0	35,5
PESO MEDIO	19,5		22,5		25,3		28,3		32,0		36,3	
ALTEZZA	113,5	114,0	120,5	122,0	126,5	127,0	132,0	132,0	138,5	137,5	145,0	143,5
ALT. MEDIA	113,8		121,3		126,8		132,0		138,0		144,3	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 19,5 KG FINO AI 36,3 KG.

LA **DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 113,8 CM AI 144,3 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 100 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA **DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 100 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA 0 E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 5,5 ANNI, QUELLA DEGLI 8 E QUELLA DEI 9, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 5,5 E 11 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 11 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 8 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 9 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																																																																																																																	
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																																																																																																																	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																																																																																																																	
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">CARICO REALE (KG)</th> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO (KG)</th> <th colspan="2"></th> </tr> <tr> <th>CASO 1</th> <th>CASO 2</th> <th>CASO 3</th> <th>CASO 4</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>RIDOTTO</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19,5</td> <td>25,3</td> <td>28,3</td> <td>36,3</td> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="9">PARAMETRI NIOSH</th> </tr> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>0,92</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>CALCOLO PESO LIMITE</th> <th>P.LIM. M</th> <th>P.LIM. Mx2</th> <th>P.LIM. F</th> <th>P.LIM. Fx2</th> <th>P.LIM. RID.</th> <th>P.LIM. RID.x2</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>17,2</td> <td>14,6</td> <td>13,7</td> <td>11,7</td> <td>10,3</td> <td>8,8</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICE DI RISCHIO</th> <th>M</th> <th>Mx2</th> <th>F</th> <th>Fx2</th> <th>LAV > 50aa</th> <th>2 LAV > 50aa</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>1,3</td> <td>0,8</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,2</td> <td>1,3</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>1,7</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,3</td> <td>2,9</td> <td>1,7</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,2</td> <td>2,7</td> <td>1,6</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>2,5</td> <td>1,4</td> <td>3,1</td> <td>1,8</td> <td>4,1</td> <td>2,4</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table>							CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)					CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO			19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15			PARAMETRI NIOSH										A	B	C	D	E	F	G	H	CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CALCOLO PESO LIMITE	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2			CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8			CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			INDICE DI RISCHIO	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa			CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3			CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7			CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6			CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4		
CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)																																																																																																																																																																																
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO																																																																																																																																																																														
19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15																																																																																																																																																																														
PARAMETRI NIOSH																																																																																																																																																																																				
	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																																																																																																																												
CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CALCOLO PESO LIMITE	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2																																																																																																																																																																														
CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8																																																																																																																																																																														
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
INDICE DI RISCHIO	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa																																																																																																																																																																														
CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3																																																																																																																																																																														
CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7																																																																																																																																																																														
CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6																																																																																																																																																																														
CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4																																																																																																																																																																														
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 36KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																																																																																																																																																	
			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.																																																																																																																																																																																	
			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'																																																																																																																																																																																	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																																																																																																																																																																																				
SORVEGLIANZA SANITARIA																																																																																																																																																																																				
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																																																																																																																																																	

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL + RCUTE$.

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER	0	INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA	0	IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR	0	INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY	0	IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA	0	IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO	0	IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR	0	IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G	0	IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL	0	IRRILEVANTE
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.
SORVEGLIANZA SANITARIA			DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI , IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHÉ NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.			
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIÙ VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA A SCUOLA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHÉ IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHÉ DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIÙ DIVERSE OCCASIONI, È NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE .
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C.D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9	ESPOSIZIONE A POLVERE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10	SPALATURA DELLA NEVE		
1	2	2	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA			SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI
			AFFATICAMENTO VOCALE
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3			DOCENTI																																											
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE																																											
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																											
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.																																											
P	G	R	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <tr> <td colspan="3">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td> <td>CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1
COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																			
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																				
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																				
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 28KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE, DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NONCHE' AVVIENE MOLTO MAGGIORMENTE PER LA CLASSI BASSE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"			<table border="1"> <tr> <td>PESO LIM. M</td> <td>18,3</td> <td>PESO LIM. F</td> <td>14,7</td> <td>PESO RIDOTTO</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>PESO LIM. Mx2</td> <td>15,6</td> <td>PESO LIM. Fx2</td> <td>12,5</td> <td>PESO RIDOTTOx2</td> <td>9,35</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>2,0</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>2,5</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>3,3</td> </tr> </table>								PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11	PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35	I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																		
			PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11																																						
			PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35																																						
			I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																																						
			NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																																											
I.R. MASCHI		1,2	I.R. FEMMINE		1,5	I.R. LAV. > 50aa		1,9																																						
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSE NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE O PIU' DOCENTI O DA UNA COMBINAZIONE DI OLTRE DUE TRA DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO, ASSISTENTI EDUCATORI E COLLABORATORI SCOLASTICI.																																														
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																														
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																																											
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)																																											
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																											

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUË CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI			
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCEBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.				
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.	
P	G	R		
IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L’USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L’USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.	
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENcata L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.

D6	DOCENTI	
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.	

D7			DOCENTI	
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI	
ATTIVITA' GINNICA				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola primaria non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per i bambini più piccoli (cassì basse) o affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue se non per brevi periodi. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

S1	ALLIEVI	
	ATTIVITA' GINNICA E LUDICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. PSICOMOTRICITA': L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA. ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
			SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE	

S2			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.
P	G	R	
L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
NESSUNO			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
NON PERTINENTE			



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3			ALLIEVI		
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI					
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE					
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.					
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE		
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI. MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA: IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.		
P	G	R			
AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.		
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO		
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE		

T1	TUTTE LE CATEGORIE	
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
			NESSUNO
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE	
	CADUTE DALLA SCALA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO
			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE	
	USCITE FUORI SEDE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARRE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE	
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUPTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.
RISCHIO DI FULMINAZIONE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
MESSA A TERRA			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE.
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9

TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENDELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSA, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEQUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell'AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difforni dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un pianodi lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒ È: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RICONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVIDUAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
DEPOSITO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10I DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPEGNERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	RISCHIO RESIDUO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L1	SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 30 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME
Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI
N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
N	N	N	03/10/17	I	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	04/03/19	I	SEGNALARE CON IDONEA CARTELLONISTICA (CROCE BIANCA SU SFONDO VERDE) LA PORTA D'INGRESSO DEL LOCALE IN CUI E' CONTENUTA LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI AL PRIMO PIANO EX BIDELLERIA)	
N	N	N	27/11/20	I	IN ALCUNI CASI I SERVIZI PER DIVERSAMENTE ABILI NON ERANO LIBERI E FRUIBILI POICHE' UTILIZZATI COME DEPOSITO. ANCHE IN ASSENZA DI ALLIEVI DISABILI IL LORO USO POTREBBE ESSERE RICHIESTO DA FREQUENTATORI OCCASIONALI DELL'ISTITUTO.	SI RAMMENTA INOLTRE CHE GLI SCARICHI DEI WC DEVONO ESSERE FREQUENTEMENTE AZIONATI PER EVITARE L'ASCIUGATURA DELLE CONDOTTE (SIFONE) CON CONSEGUENTE GENERAZIONE DI MIASMI.

B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	NEL PLESSO DEVE ESSERE COMPILATO REGOLARMENTE, DAL PERSONALE DESIGNATO DAL DIRIGENTE, IL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO	OLTRE AGLI ALTRI CONTROLLI PERIODICI, IL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO. L'ESITO DEL CONTROLLO DEVE ESSERE ANNOTATO NEL REGISTRO CITATO
B	B	B	03/10/17	I	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.
B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE

B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	
B	B	B	04/03/19	I	SI RILEVA LA NECESSITA' DI REDIGERE UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIMODRONE E IL DIRETTORE DEL CIRCOLO DEI SARDI PER VALUTARE EVENTUALI INTERFERENZE.	E' CONSIGLIATO UN INCONTRO DI COORDINAMENTO PERIODICO.
M	M	M	03/10/17	I	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	27/11/20	I	AL DI FUORI DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE RIPORTATO CHIARAMENTE IL GENERE A CUI GLI STESSI SONO DESTINATI.	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA
M	M	M	27/11/20	I	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA : I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	

PIANO DI **ATTUAZIONE**

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L1	SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 30 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

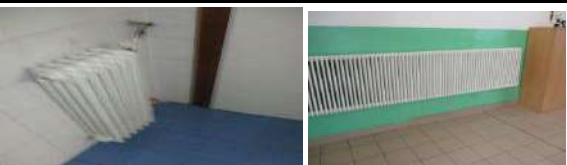
P R O B A B I L I T A'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
3	2	6	03/10/17	E	IN CORRISPONDENZA DELLA RAMPA DI SCALE CHE CONDUCE IN PALESTRA SONO PRESENTI VETRATE CHE FUNGONO DA PARAPETTO IN QUANTO UNICA RITENZIONE RISPETTO ALLE POSSIBILI CADUTE ALL'ESTERNO. DI TALI VETRATE, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO, NON E' PRESENTE ALCUNCHE' CIRCA LE LORO CARATTERISTICHE ANTISFONDAMENTO, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DI TALI CERTIFICAZIONI	
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE SONO REALIZZATE CON VETRI SICURI, OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER I SOPRALUCE, LE ANTE DI ALCUNI ARREDI E ALCUNI SPECCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO	
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO. OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	
2	2	4	03/10/17	E	IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DI SPIGOLI VIVI PRIVI DI PROTEZIONE AL DI SOTTO DELLA SCALA ESTERNA, E DEL FATTO CHE TALE AREA E' UTILIZZATA DAI BAMBINI COME SPAZIO RICREATIVO SI CHIEDE LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA O QUANTOMENO DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA ANTIURTO DI TUTTI GLI ELEMENTI PERICOLOSI .	
2	2	4	03/10/17	E	IN PALESTRA ALCUNI ATTREZZI (PALI TENDIRETE, CANESTRI ETC.) REALIZZATI IN METALLO NON SONO RIVESTITI CON COPERTURE IN MATERIALE ANTIURTO. NELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO, ANCHE SE CIO' COMPORTA UN'IRREGOLARITA' RISPETTO ALLE NORMATIVE SPORTIVE, ANCHE I PALI DELLE PORTE DI CALCIO E CALCETTO E' OPPORTUNO CHE SIANO RIVESTITE CON CUSCINI DI SICUREZZA IGNIFUGHI	
2	2	4	03/10/17	E	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO, DEVE ESSERE PRESENTE COPIA DELLA CERTIFICAZIONE DI VERIFICA (D.M. 06/09/1994) ATTESTANTE L'ASSENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, IN CASO DI PRESENZA DI AMIANTO SI CHIEDE LA TRASMISSIONE DEL PRESCRITTO "PROGRAMMA DI CONTROLLO"	

2	2	4	03/10/17	E	IN DIVERSE AULE DIDATTICHE SONO IN USO LAVAGNE DOTATE DI PORTAGESSI REALIZZATO IN MATERIALE METALLICO DI SPESSORE MOLTO RIDOTTO TANTO DA ESSERE ABRASIVO E TAGLIENTE . SI RICHIEDE IL LORO RIVESTIMENTO O IN SUBORDINE, LA LORO RIMOZIONE.		
2	2	4	04/03/19	E	SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI STRISCE ANTISCIVOLO DA APPLICARE IN CORRISPONDENZA DELLE PEDATE DELLA SCALA INTERNA IN QUANTO A CAUSA DEL MATERIALE CON CUI SONO REALIZZATI I GRADINI RISULTANO PARTICOLARMENTE SCIVOLOSI.		
1	3	3	27/11/20	E	IN CORRISPONDENZA DELLA RAMPA D'INGRESSO ALL'EDIFICIO DIVERSI GRADINI RISULTANO ROTTI E/O LESIONATI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.		
1	2	2	03/10/17	E	SEGNALARE CON COLORAZIONE "VIVA" I GRADINI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA PALESTRA CHE CONDUCONO AGLI SPOGLIATOI		
1	2	2	04/03/19	E	ALL'INTERNO DELLA PALESTRA IN CORRISPONDENZA DEI PILASTRI I FERRI DI ARMATURA SONO A VISTA PERTANTO SI RICHIEDE LA VERNICIATURA CON VERNICE INERTIZZANTE E IL RIPRISTINO DELL'INTONACO AMMALORATO.		
N	N	N	03/10/17	E	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA		
N	N	N	03/10/17	E	LA RAMPA DI SCALE D'ACCESSO ALL'EDIFICIO E QUELLE CHE CONDUCONO IN PALESTRA SONO PRIVE DI CORRIMANO (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)		
N	N	N	03/10/17	E	IL PUNTO DI RACCOLTA NON E' SEGNALATO DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE.		

N	N	N	03/10/17	E	VERNICIARE DI ROSSO L'ANELLO ANTINCENDIO COME PREVEDE LA NORMATIVA ANTINCENDIO VIGENTE	
B	B	B	03/10/17	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	03/10/17	E	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	
M	M	M	03/10/17	E	TUTTI GLI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1, 5 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI	

M	M	M	03/10/17	E	ALCUNI LOCALI SONO DOTATI DI TENDAGGI CHE NON SEMBRANO ESSERE IGNIFUGHI SI RICHIEDE CERTIFICAZIONE IN MERITO ALLA LORO REAZIONE AL FUOCO .	
M	M	M	03/10/17	E	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	03/10/17	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	 
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILE PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	03/10/17	E	SI CONSIGLIA L'INSTALLAZIONE DI UN ESTINTORE A CO2 ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA	
M	M	M	04/03/19	E	LA PALESTRA IN DIVERSI PUNTI E' INTERESSATA DA FENOMENI DI INFILTRAZIONE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE.	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
8	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
9	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
10	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
11	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
12	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
13	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
15	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
16	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
17	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
18	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
19	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
20	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
21	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE RISOLTE TRAMITE ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

ELENCO DELLE CARENZE RISOLTE

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L1	SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME VIA FIUME, 30 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA FIUME
Versione: 27/11/2020

ARCHIVIO RISOLTE

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	E	I PARAPETTI DELLA SCALA ESTERNA OLTRE A ESSERE DI FORMA SCALABILI PRESENTANO VUOTI ECCESSIVAMENTE AMPI. PERTANTO SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI UNA RETE CHE IMPEDISCA LA POSSIBILITA' DI SCALATA E CHE CHIUDA TALI VUOTI	 



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola Primaria di VIA PIAVE

Via Piave, 60 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI



Studio AGI.COM, S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM, S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	--------------------------------------

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola Primaria di VIA PIAVE	Via Piave, 60 - 20090 Vimodrone (MI)
------------------------------	--------------------------------------

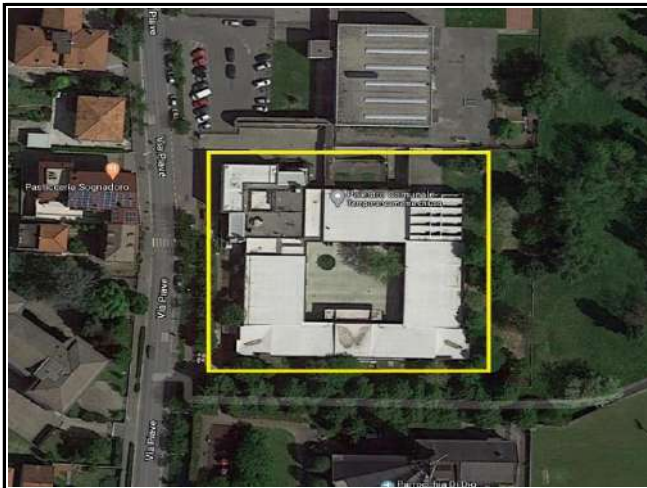
Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via Piave) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da un edificio di forma regolare, sviluppato su due piani fuori terra (piano terra e primo) ed un piano seminterrato. L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino/cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale e da tre cancelli carrai, tutti collocati su via Piave.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	FRANCA MASTROLORENZO
2	CLAUDIA LI GREGNI
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	SERGIO AMELOTTI
2	MARIA ANTONIA ARGENZIANO
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Sgancio delle utenze:

1	ANNA CATILLO (ENEL)
2	MARIA PANARISI (ENEL)
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	4
DOCENTI	32
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	4
ALLIEVI	251
ALTRI SOGGETTI	5

TOTALE	296
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	1
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-BASSO
---------	--------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:00	ALLE	19:00
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,1

Tempo di intervento (min)

17

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1		I	E						4	0	240	0	50	50	190
T / R	I	I	E						0	22	1320	12	50	362	958
- 1	I								3	3	360	0	10	10	350
- 2											0			0	0
LARG.	200	133	120												
	CORRIDOIO	ATRIO	CORRIDOIO												

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R											0			0	0
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1	0	3	0	3
T / R	12	14	1	3
- 1	0	6	2	8
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti (compresi nel computo quelli per gli adulti ed i diversamente abili) appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- [illegible]

Pagina n. 7/UL

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALAZZETTO		6	SI	0	300	100	IN COMUNE CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
LABORATORIO DI LINGUE	T	40,0	NO	NP	NP	
LABORATORIO DI INFORMATICA	1	46,0	SI	NP	NP	TENERE CHIUSA A CHIAVE LA PORTA CHE CONDUCE ALLA COPERTURA

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
BIBLIOTECA	1	26,0	NO	NO	NO	NO	

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI	CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)						
MENZA (PIANO TERRA)	56,0	PROGETTO	0,70	80		NON COMUNICATA	30
		MAX. IPOT.	0,4	22			
	2	DEFLUSSO	60	120			
MENZA (PIANO TERRA)	56,0	PROGETTO	0,70	80		NON COMUNICATA	30
		MAX. IPOT.	0,4	22			
	2	DEFLUSSO	60	120			
MENZA (PIANO SEMINTERRATO)	46,0	PROGETTO	0,70	66		NON COMUNICATA	30
		MAX. IPOT.	0,4	18			
	2	DEFLUSSO	60	120			
MENZA (PIANO SEMINTERRATO)	62,0	PROGETTO	0,70	89		NON COMUNICATA	50
		MAX. IPOT.	0,4	25			
	2	DEFLUSSO	60	120			
MENZA (PIANO SEMINTERRATO)	62,0	PROGETTO	0,70	89		NON COMUNICATA	50
		MAX. IPOT.	0,4	25			
	2	DEFLUSSO	60	120			

OSSERVAZIONI

LA REFEZIONE AVVIENE SIA AL PIANO TERRA (IN DUE EX AULE) CHE AL PIANO SEMINTERRATO IN DIVERSI LOCALI. PER CIASCUN LOCALE AL PIANO SEMINTERRATO SI PRESCRIVE AL MASSIMO 50 PERSONE A LOCALE.

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
PC, STAMPANTI E SCANNER	SAMSUNG	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131
LAVAPAVIMENTI	CIMEX	CE
FOTOCOPIATRICE	CANON	CE

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

[illegible]

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE (ANCHE PALESTRA), DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIAMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.	
P	G	R		
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.	
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)	

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

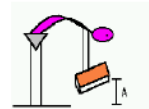
LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

**DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**

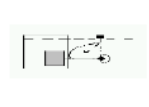
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

**DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE**

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO**

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO**

E	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO	
	FATTORE	1,00		0,90	

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDIRSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 5,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AGLI 11 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	6 ANNI		7 ANNI		8 ANNI		9 ANNI		10 ANNI		11 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	19,0	20,0	22,0	23,0	25,0	25,5	28,5	28,0	32,5	31,5	37,0	35,5
PESO MEDIO	19,5		22,5		25,3		28,3		32,0		36,3	
ALTEZZA	113,5	114,0	120,5	122,0	126,5	127,0	132,0	132,0	138,5	137,5	145,0	143,5
ALT. MEDIA	113,8		121,3		126,8		132,0		138,0		144,3	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 19,5 KG FINO AI 36,3 KG.

LA DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 113,8 CM AI 144,3 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 100 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 100 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA 0 E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 5,5 ANNI, QUELLA DEGLI 8 E QUELLA DEI 9, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 5,5 E 11 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 11 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 8 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 9 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																																																																																																																	
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																																																																																																																	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																																																																																																																	
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">CARICO REALE (KG)</th> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO (KG)</th> <th colspan="2"></th> </tr> <tr> <th>CASO 1</th> <th>CASO 2</th> <th>CASO 3</th> <th>CASO 4</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>RIDOTTO</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19,5</td> <td>25,3</td> <td>28,3</td> <td>36,3</td> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="9">PARAMETRI NIOSH</th> </tr> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>0,92</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>CALCOLO PESO LIMITE</th> <th>P.LIM. M</th> <th>P.LIM. Mx2</th> <th>P.LIM. F</th> <th>P.LIM. Fx2</th> <th>P.LIM. RID.</th> <th>P.LIM. RID.x2</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>17,2</td> <td>14,6</td> <td>13,7</td> <td>11,7</td> <td>10,3</td> <td>8,8</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICE DI RISCHIO</th> <th>M</th> <th>Mx2</th> <th>F</th> <th>Fx2</th> <th>LAV > 50aa</th> <th>2 LAV > 50aa</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>1,3</td> <td>0,8</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,2</td> <td>1,3</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>1,7</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,3</td> <td>2,9</td> <td>1,7</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>1,6</td> <td>1,0</td> <td>2,1</td> <td>1,2</td> <td>2,7</td> <td>1,6</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>2,5</td> <td>1,4</td> <td>3,1</td> <td>1,8</td> <td>4,1</td> <td>2,4</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table>							CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)					CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO			19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15			PARAMETRI NIOSH										A	B	C	D	E	F	G	H	CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CALCOLO PESO LIMITE	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2			CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8			CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5			INDICE DI RISCHIO	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa			CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3			CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7			CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6			CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4		
CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)																																																																																																																																																																																
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO																																																																																																																																																																														
19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15																																																																																																																																																																														
PARAMETRI NIOSH																																																																																																																																																																																				
	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																																																																																																																												
CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																																																												
CALCOLO PESO LIMITE	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2																																																																																																																																																																														
CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8																																																																																																																																																																														
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																																														
INDICE DI RISCHIO	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa																																																																																																																																																																														
CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3																																																																																																																																																																														
CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7																																																																																																																																																																														
CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6																																																																																																																																																																														
CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4																																																																																																																																																																														
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 36KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																																																																																																																																																	
			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.																																																																																																																																																																																	
			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'																																																																																																																																																																																	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																																																																																																																																																																																				
SORVEGLIANZA SANITARIA																																																																																																																																																																																				
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																																																																																																																																																	

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECRUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL + RCUTE$.

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER	0	INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA	0	IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR	0	INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY	0	IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA	0	IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO	0	IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR	0	IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G	0	IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL	0	IRRILEVANTE
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI. DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI, IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA. FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008) LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHÉ NON FREQUENTE, PUÒ COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.			
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIÙ VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA A SCUOLA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHÉ IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHÉ DECISAMENTE IMPROBABILE, PUÒ DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIÙ DIVERSE OCCASIONI, È NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE .
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C.D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9	ESPOSIZIONE A POLVERE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10	SPALATURA DELLA NEVE		
1	2	2	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA			SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI
			AFFATICAMENTO VOCALE
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENDELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3**DOCENTI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

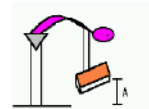
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), NON E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI, TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTA', ABBIAMO RILEVATO COME IL RIDOTTO NUMERO DI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO E L'ELEVATA FREQUENZA CON CUI ALCUNI DI LORO HANNO RIDUZIONI DELLE MANSIONI CHE SI RIFLETTONO SULLA POSSIBILITA' DI SOLLEVARE PESI, DETERMINA LO "SLITTAMENTO" DI QUESTO INCARICO SUI DOCENTI. AL FINE DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO PER COMPRENDERE SE OPERAZIONI CHE VENGONO SVOLTE SALTUARIAMENTE POSSANO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DI QUESTI, OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, CONSENTE DI ESEGUIRE UNA BUONA ANALISI DEL FENOMENO STUDIATO, SOPRATTUTTO "AGGIUSTANDO" I PARAMETRI IN FUNZIONE DELL'ETA' MEDIA DEI DOCENTI COINVOLTI.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI NON SUPERA I 50 ANNI** QUINDI, NEL CASO DI SPECIE, NON SI RILEVA LA NECESSITA' DI ADOTTARE VALORI LIMITE DI PESO RIDOTTI.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									
A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO									
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE									
C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO									
D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135	
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO									
E	GIUDIZIO	BUONO			SCARSO				
	FATTORE	1,00			0,90				
FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA									
F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00	
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	
NUMERO DI ARTI IMPIEGATI									
G	ENTRAMBE LE MANI	1,00							
	UNA SOLA MANO	0,65							
NUMERO DEGLI OPERATORI									
H	UN SOLO OPERATORE	1,00							
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85							



(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

IR < 0,85	RISCHIO ACCETTABILE
0,85 ≤ IR ≤ 1	RISCHIO MINIMO
1 ≤ IR ≤ 3	RISCHIO MEDIO - ALTO
IR > 3	RISCHIO ECCESSIVO

D3			DOCENTI																																													
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE																																													
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																													
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.																																													
P	G	R	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <tr> <td colspan="3">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td> <td>CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> <td>36,3</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> </table>										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	36,3	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1	
COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																					
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	36,3																																					
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																						
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 28KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE, DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NONCHE' AVVIENE MOLTO MAGGIORMENTE PER LA CLASSI BASSE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"			<table border="1"> <tr> <td>PESO LIM. M</td> <td>18,3</td> <td>PESO LIM. F</td> <td>14,7</td> <td>PESO RIDOTTO</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>PESO LIM. Mx2</td> <td>15,6</td> <td>PESO LIM. Fx2</td> <td>12,5</td> <td>PESO RIDOTTOx2</td> <td>9,35</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>2,0</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>2,5</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>3,3</td> </tr> </table>										PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11	PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35	I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																		
			PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11																																								
			PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35																																								
			I.R. MASCHI	2,0	I.R. FEMMINE	2,5	I.R. LAV. > 50aa	3,3																																								
			NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:																																													
I.R. MASCHI	1,2	I.R. FEMMINE	1,5	I.R. LAV. > 50aa	1,9																																											
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSE NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE O PIU' DOCENTI O DA UNA COMBINAZIONE DI OLTRE DUE TRA DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO, ASSISTENTI EDUCATORI E COLLABORATORI SCOLASTICI.																																																
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																													
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																																													
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)																																													
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																													

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUË CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI			
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.				
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.	
P	G	R		
IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L’USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L’USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.	
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENcata L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.

D7			DOCENTI	
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8			DOCENTI	
ATTIVITA' GINNICA				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.				
			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO :	
			1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI);	
			2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA;	
			3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE);	
			4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO;	
			5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO;	
			6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola primaria non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per i bambini più piccoli (cassì basse) o affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue se non per brevi periodi. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

S1	ALLIEVI	
	ATTIVITA' GINNICA E LUDICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITA' MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITA' MOTORIA. PSICOMOTRICITA': L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA. ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITA' GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITA' A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUO' COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITA' ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITA' DEGLI ALLIEVI				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
			SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE	

S2			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.
P	G	R	
L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
NESSUNO			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
NON PERTINENTE			



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3			ALLIEVI	
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI. MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA: IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.	
P	G	R		
AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE	

T1	TUTTE LE CATEGORIE	
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
			NESSUNO
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE	
	CADUTE DALLA SCALA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO
			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE	
	USCITE FUORI SEDE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARA, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE	
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUPTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.
RISCHIO DI FULMINAZIONE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
MESSA A TERRA			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE. MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENDELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOLGERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSA, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEQUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell'AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difforni dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un pianodi lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒ È: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RICONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	CUCINA E SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

Pagina n. 53/UL

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	RISCHIO RESIDUO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.B SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DA 150 A 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L2	SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE VIA PIAVE, 60 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE
Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
2	2	4	03/10/17	I	SMALTIRE ADEGUATAMENTE IL MATERIALE IN DISUSO RIPOSTO ALL'INTERNO DEI LOCALI DEPOSITO AL PRIMO PIANO E AL PIANO SEMINTERRATO	 
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI
N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
N	N	N	03/10/17	I	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	27/11/20	I	IN ALCUNI CASI I SERVIZI PER DIVERSAMENTE ABILI NON ERANO LIBERI E FRUIBILI POICHE' UTILIZZATI COME DEPOSITO. ANCHE IN ASSENZA DI ALLIEVI DISABILI IL LORO USO POTREBBE ESSERE RICHIESTO DA FREQUENTATORI OCCASIONALI DELL'ISTITUTO. SI RAMMENTA INOLTRE CHE GLI SCARICHI DEI WC DEVONO ESSERE FREQUENTEMENTE AZIONATI PER EVITARE L'ASCIUGATURA DELLE CONDOTTE (SIFONE) CON CONSEGUENTE GENERAZIONE DI MIASMI.	

B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	SI RICORDA CHE, CONVENZIONALMENTE, L'ENTE LOCALE RISPONDE DELLA CERTIFICAZIONE E DELLA REGOLARE MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO "FINO ALLA PRESA", DI CONSEGUENZA TUTTO CIO' CHE VIENE CONNESSO ALLE PRESE DAL PERSONALE DELLA SCUOLA DEVE ESSERE VERIFICATO E CORRETTAMENTE UTILIZZATO DA QUEST'ULTIMO	SI RACCOMANDA IL CORRETTO USO DI PROLUNGHE E CAVI IN GENERE (ORDINE), SI RACCOMANDA INOLTRE DI TENERE SOLLEVATE DA TERRA LE CONGIUNZIONI ELETTRICHE (MULTIPRESE)
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.
B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	

B	B	B	03/10/17	I	LE PORTE REI (TAGLIAFUOCO) SVOLGONO LA LORO FUNZIONE SOLO SE MANTENUTE NORMALMENTE CHIUSE, QUINDI DEVONO ESSERE APERTE SOLAMENTE PER PERMETTERE IL NORMALE PASSAGGIO DA UN LOCALE ALL'ALTRO.	
B	B	B	03/10/17	I	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
B	B	B	03/10/17	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE ARREDI O QUANT'ALTRO IN CORRISPONDENZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO IN QUANTO IN CASO DI NECESSITA' SE NE POTREBBE IMPEDIRE L'UTILIZZO.	
B	B	B	04/03/19	I	SI RAMMENTA CHE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RICHIEDE LA COMPILAZIONE DI UN "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" AL FINE DI VERIFICARE, IN CASO DI EVACUAZIONE, L'AVVENUTA USCITA DI TUTTI DALLA SCUOLA	
M	M	M	03/10/17	I	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA	
M	M	M	03/10/17	I	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	27/11/20	I	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA : I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L2	SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE VIA PIAVE, 60 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

P R O B A B I L I T A'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

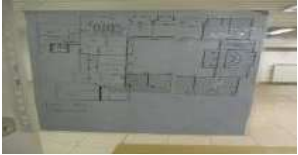
Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
3	2	6	03/10/17	E	IL PARAPETTO DELLA COPERTURA E' ECCESSIVAMENTE BASSO. PERTANTO SI RICHIEDE IL SOPRALZO	
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO. OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	 
2	2	4	03/10/17	E	IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DI SPIGOLI VIVI PRIVI DI PROTEZIONE AL DI SOTTO DELLA SCALA ESTERNA, E DEL FATTO CHE TALE AREA E' UTILIZZATA DAI BAMBINI COME SPAZIO RICREATIVO SI CHIEDE LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA O QUANTOMENO DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA ANTIURTO DI TUTTI GLI ELEMENTI PERICOLOSI .	
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE INTERNE SONO REALIZZATE CON VETRI TEMPERATI (O STRATIFICATI), OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER : SOPRALUCE, ANTE DI ALCUNI ARREDI BACHECHE, SPECCHI E PORTE VETRATE	 
2	2	4	03/10/17	E	GLI APPENDIABITI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO REALIZZATI IN METALLO E HANNO FORMA POTENZIALMENTE PERICOLOSA IN CASO DI URTO. SAREBBE INDICATA LA LORO SOSTITUZIONE CON ELEMENTI DI MODERNA CONCEZIONE	
2	2	4	03/10/17	E	LA SCALA INTERNA CHE DAL PRIMO PIANO CONDUCE AL PIANO TERRA DEGREDI FINO A GIUNGERE AD ALTEZZA TESTA. SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO DEGLI SPIGOLI VIVI O LA LORO COLORAZIONE IN BIANCO/ROSSO O GIALLO/NERO.	

1	2	2	03/10/17	E	IN CORTILE/GIARDINO SONO PRESENTI ALCUNI DISLIVELLI CHE POSSONO ESSERE MOTIVO DI INCIAMPO PER TUTTI E DI DISAGIO PER I SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI E' OPPORTUNA UN'AZIONE DI LIVELLAMENTO E COPERTURA DELLE RADICI AFFIORANTI (Art. 1.4.9 Allegato 4 D.Lgs 81/08). IN GENERALE IL GIARDINO E'IN CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE SI RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE	
N	N	N	03/10/17	E	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
N	N	N	03/10/17	E	ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO DIVERSI TRATTI DI SCALE SONO PRIVI DI CORRIMANO. PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE. INSTALLARE ANCHE IN CORRISPONDENZA DELLA RAMPA CHE CONDUCE IN CENTRALE TERMICA (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
N	N	N	03/10/17	E	L'AREA IN PROSSIMITA' DELL'USCITA DI SICUREZZA AL PIANO SEMINTERRATO E' INTERESSATA DA FENOMENI DI INFILTRAZIONE. SI RICHIEDE INTERVENTO DI MANUTENZIONE	
N	N	N	04/03/19	E	NONOSTANTE SIA PREVISTO DA NORMATIVA LA BIBLIOTECA AL PRIMO PIANO NON PRESENTA CARATTERISTICHE TECNICHE PER ESSERE ADIBITA A TALE SCOPO (MANCANZA DI PORTA REI, ASSENZA DI RIVELATORE DI FUMO E PRESIDI ANTINCENDIO ETC). PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI ADEGUAMENTO.	
B	B	B	03/10/17	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	
B	B	B	03/10/17	E	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
B	B	B	04/03/19	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
M	M	M	03/10/17	E	ALCUNI LOCALI SONO DOTATI DI TENDAGGI CHE NON SEMBRANO ESSERE IGNIFUGHI SI RICHIEDE CERTIFICAZIONE IN MERITO ALLA LORO REAZIONE AL FUOCO .	
M	M	M	03/10/17	E	IN APPLICAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAI D.LGS 230/95 E 241/2000, STANTE IL FATTO CHE PARTE DELL'EDIFICIO E' UBICATO AL DI SOTTO DEL PIANO DI CAMPAGNA, SI CHIEDE DI RICEVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE RELATIVA AL RILIEVO DELLA PRESENZA DI GAS RADON	
M	M	M	03/10/17	E	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	03/10/17	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	

M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILE PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	03/10/17	E	I PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI, IDRANTI, MANICHETTE ETC.) NON RISULTANO ESSERE NUMERATI, E' OPPORTUNO CHE AL CONTRARIO LO SIANO TUTTI E CHE IL NUMERO DI CIASCUNO SIA RIPORTATO SULLA SEGNALETICA ROSSA O SUL PRESIDIO STESSO IN MODO CHE LA LORO IDENTIFICAZIONE, CON RIFERIMENTO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO ANTINCENDIO, SIA AGEVOLE.	IN QUANTO NON TUTTI I PRESIDI SONO NUMERATI
M	M	M	04/03/19	E	IL MONTASCALE CHE COLLEGA IL PIANO TERRA AL IL PRIMO PIANO RISULTA GUASTO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	
M	M	M	04/03/19	E	IL LABORATORIO DI INFORMATICA E' INTERESSATO DA FENOMENI DI INFILTRAZIONE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE.	
M	M	M	27/11/20	E	L'USCITA DI SICUREZZA POSTA IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO PRINCIPALE E L'USCITA DI SICUREZZA AL PRIMO PIANO NON SONO SEGNALATE DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE.	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA DEL REFETTORIO	D.Lgs 286/1998	AZIENDA SANITARIA
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	AGGIORNAMENTO DEL C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
8	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
9	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
10	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
11	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
12	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
13	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
14	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
15	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
16	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
17	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
18	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
19	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
20	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
21	AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	Art. 65 d.Lgs 81/2008	AZIENDA SANITARIA
22	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
23	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
24	ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	D.Lgs 230/1995 e D.Lgs 241/2000	DITTA ESECUTRICE
25	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE RISOLTE TRAMITE ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

ELENCO DELLE CARENZE RISOLTE

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L2	SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE VIA PIAVE, 60 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE
Versione: 27/11/2020

ARCHIVIO RISOLTE

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
3	2	6	03/10/17	I	TENERE CHIUSO A CHIAVE LA PORTA CHE DAL LABORATORIO DI INFORMATICA CONDUCE ALLA COPERTURA	
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA IL PERSONALE DOCENTE APPENDE FESTONI ED ALTRI ARTICOLI DIDATTICI ANCORANDOSI AGLI ELEMENTI DEL CONTROSOFFITTO OD AGLI ELEMENTI ILLUMINANTI. SIRAMMENTA CHE TALE CONDOTTA E' PERICOLOSA PERCHE' PUO' NEL MEDIO TERMINE PREGIUDICARE LA STABILITA' DI DETTI ELEMENTI E PERCHE' L'ECESSIVA VICINANZA DI CARTA E CARTONE ALLE LUCI PUO' ESSERE MOTIVO DI INNESCO DI UN INCENDIO	



Istituto Comprensivo di VIMODRONE

Via Fiume, 32

20090

Vimodrone (MI)

D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola Secondaria di 1° Grado di VIA PIAVE

Via Piave, 62 - 20090 Vimodrone (MI)

Data di elaborazione del documento

04/01/2022

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI



Studio AGI.COM, S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM, S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo di VIMODRONE	Via Fiume, 32 - 20090 Vimodrone (MI)
-----------------------------------	--------------------------------------

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola Secondaria di 1° Grado di VIA PIAVE	Via Piave, 62 - 20090 Vimodrone (MI)
--	--------------------------------------

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI VIMODRONE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via Piave) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed è costituito da un edificio di forma regolare, sviluppato su due piani fuori terra (piano terra e primo) ed un piano seminterrato. L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino/cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale e da tre cancelli carrai su via Piave, e da un ulteriore cancello carraio su via Ludovico Ariosto.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	FRANCESCO DI GENNARO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GINO DI CARLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	FRANCA MASTROLORENZO

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

[illegible]

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	TIZIANA CATAUDELLA
2	MONICA MARFUT
3	CARMINE SALOMONE
4	GIUSEPPE VASSALLO
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	RIPALTA RIEFOLO
2	MICHELINA CASIERI
3	GIUSEPPE VASSALLO
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Sgancio delle utenze:

1	LOREDANA BARRUI (ENEL)
2	ELENA GRANDIS (ENEL)
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

[illegible]

Addetti al primo soccorso:

[illegible]

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	5
DOCENTI	46
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	5
ALLIEVI	380
ALTRI SOGGETTI	0

TOTALE	436
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	2
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	MEDIO-ALTO
---------	-------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	B
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	3
--------------	----------

da cui deriva un livello di rischio sismico:

BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	07:30	ALLE	19:00
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano Distaccamento Provinciale di Sesto San Giovanni	Via Giuseppe Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--	--



Distanza dalla scuola (Km)

7,1

Tempo di intervento (min)

17

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1	I	I	E						4	0	240	8	10	218	22
T / R	I	I							0	6	360	11	10	296	64
- 1	I								2	0	120	0	2	2	118
- 2											0			0	0
LARG.	110	110	120												
	ATRIO	CORRIDOIO	CUSTODE												

EDIFICIO 2									MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE															
+ 4											0			0	0
+ 3											0			0	0
+ 2											0			0	0
+ 1											0			0	0
T / R											0			0	0
- 1											0			0	0
- 2											0			0	0
LARG.															

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

EDIFICIO 1				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1	8	11	1	4
T / R	11	9	1	1
- 1				
- 2				

EDIFICIO 2				
PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
- 2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti (compresi nel computo quelli per gli adulti ed i diversamente abili) appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PIANO TERRA	47,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	25	26	50	
PIANO TERRA	52,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	28	26	50	
PIANO TERRA	67,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	NO	36	26	50	
PRIMO PIANO	47,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	25	26	50	
PRIMO PIANO	59,0	2	NO	CORRIDOIO	1,80	SI	SI	32	26	50	
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			

(*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALAZZETTO		6	SI	0	300	100	IN COMUNE CON LA SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

In considerazione del fatto che, i locali, possono essere utilizzati per attività diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

In caso di mancata attuazione degli obblighi di isolamento antincendio previsti, le manifestazioni possono svolgersi esclusivamente a condizione che non si verifichi contemporaneità con l'attività scolastica.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
AUDITORIUM	NO	220	14	SI	700	100	
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
AULA DI MUSICA	1	59,3	NO	NP	NP	
LABORATORIO DI INFORMATICA	1	67,0	NO	NP	NP	LOCALE DOTATO DI ESTINTORE A CO2
LABORATORIO DI SCIENZE	T	70,0	NO	NP	NP	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
BIBLIOTECA	T	47,0	NO	NO	NO	NO	
ARCHIVIO (PORTA BOLLINO VERDE)	1	30,0	NO	NO	NO	NO	LOCALE ADIBITO AD ARCHIVIO NON CONFORME ALLE NORMATIVE VIGENTI PER LOCALI CON TALE DESTINAZIONE D'USO. IL LOCALE NON E' DOTATO DI ESTINTORE.

REFETTORI

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI	CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)						
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				
		0,70	0				
		0,4	0				
		60	0				

OSSERVAZIONI

LA REFEZIONE SI SVOLGE ALL'INTERNO DEI LOCALI MENSA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA PIAVE.

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
PC, STAMPANTI E SCANNER	LG	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

[illegible]

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE, DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI. ASSISTONO GLI ALLIEVI SURSANTE LE LEZIONI PRATICHE IN LABORATORIO ED IN PALESTRA.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITI DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

MINORI	C1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
	C2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
	C3	MOVIMENTI RIPETITIVI
	C4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
	C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
	C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE
	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1			COLLABORATORI SCOLASTICI	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE	
P	G	R	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE.	
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI . DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCEMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO).	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.	
			GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, GUANTI IN CROSTA O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.	
			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
SORVEGLIANZA SANITARIA				
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)	

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

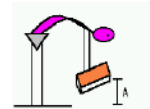
LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE $\geq 90\%$ PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.

OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

A	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00

**DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**

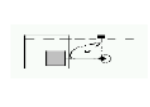
B	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

**DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE**

C	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO**

D	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO**

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

F	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

G	ENTRAMBE LE MANI	1,00
	UNA SOLA MANO	0,65

NUMERO DEGLI OPERATORI

H	UN SOLO OPERATORE	1,00
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEQUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN RAGAZZINO ESPLETA UN BISOGNO FISIOLOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE ASSISTITO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL RAGAZZINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE RAGAZZINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 2 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI QUATTRO O CINQUE ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO RAGAZZINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER ASSISTERLO MENTRE SI LAVA IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDURSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARRE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI RAGAZZINI DAGLI 11 FINO AI 15 ANNI (RAGAZZINI CHE, PER DIVERSI MOTIVI, VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SUPERIORE).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	11 ANNI		12 ANNI		13 ANNI		14 ANNI		15 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	37,0	35,5	41,5	40,0	46,0	45,0	50,0	50,5	53,5	56,5
PESO MEDIO	36,3		40,8		45,5		50,3		55,0	
ALTEZZA	145,0	143,5	151,5	149,5	157,0	156,5	160,5	163,0	162,0	169,0
ALT. MEDIA	144,3		150,5		156,8		161,8		165,5	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 36,3 KG FINO AI 55 KG.

LA **DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**, CON UN'ALTEZZA DEI RAGAZZI DAI 144,3 CM AI 165,5 CM E LA NECESSITA' DI SORREGGERLO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 120 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA **DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 120 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA I 0 CM E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 12 ANNI, QUELLA DEI 13 E QUELLA DEI 14, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI RAGAZZINI DI 11 E 15 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN RAGAZZO DI 15 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 12 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 13 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 15 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI																																																																																																																																																				
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																																																																																																																																				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																																																																																																				
2	2	4	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">CARICO REALE (KG)</th> <th colspan="3">COSTANTI DI PESO (KG)</th> <th colspan="2"></th> </tr> <tr> <th>CASO 1</th> <th>CASO 2</th> <th>CASO 3</th> <th>CASO 4</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>RIDOTTO</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>36,3</td> <td>40,8</td> <td>45,5</td> <td>55,0</td> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table> PARAMETRI NIOSH <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>D</th> <th>E</th> <th>F</th> <th>G</th> <th>H</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>0,92</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>0,87</td> <td>0,91</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,9</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> CALCOLO PESO LIMITE <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>P.LIM. M</th> <th>P.LIM. Mx2</th> <th>P.LIM. F</th> <th>P.LIM. Fx2</th> <th>P.LIM. RID.</th> <th>P.LIM. RID.x2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>17,2</td> <td>14,6</td> <td>13,7</td> <td>11,7</td> <td>10,3</td> <td>8,8</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>14,8</td> <td>12,6</td> <td>11,8</td> <td>10,1</td> <td>8,9</td> <td>7,5</td> </tr> </tbody> </table> INDICE DI RISCHIO <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>M</th> <th>Mx2</th> <th>F</th> <th>Fx2</th> <th>LAV > 50aa</th> <th>2 LAV > 50aa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CASO 1</td> <td>2,5</td> <td>1,4</td> <td>3,1</td> <td>1,8</td> <td>4,1</td> <td>2,4</td> </tr> <tr> <td>CASO 2</td> <td>2,8</td> <td>1,6</td> <td>3,4</td> <td>2,0</td> <td>4,6</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>CASO 3</td> <td>2,6</td> <td>1,6</td> <td>3,3</td> <td>1,9</td> <td>4,4</td> <td>2,6</td> </tr> <tr> <td>CASO 4</td> <td>3,7</td> <td>2,2</td> <td>4,6</td> <td>2,7</td> <td>6,2</td> <td>3,6</td> </tr> </tbody> </table>							CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)					CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO			36,3	40,8	45,5	55,0	25	20	15				A	B	C	D	E	F	G	H	CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1	CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1		P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2	CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5	CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5	CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8	CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5		M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa	CASO 1	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4	CASO 2	2,8	1,6	3,4	2,0	4,6	2,7	CASO 3	2,6	1,6	3,3	1,9	4,4	2,6	CASO 4	3,7	2,2	4,6	2,7	6,2	3,6
CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)																																																																																																																																																			
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO																																																																																																																																																	
36,3	40,8	45,5	55,0	25	20	15																																																																																																																																																	
	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																																																																																															
CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1																																																																																																																																															
	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2																																																																																																																																																	
CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8																																																																																																																																																	
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5																																																																																																																																																	
	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa																																																																																																																																																	
CASO 1	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4																																																																																																																																																	
CASO 2	2,8	1,6	3,4	2,0	4,6	2,7																																																																																																																																																	
CASO 3	2,6	1,6	3,3	1,9	4,4	2,6																																																																																																																																																	
CASO 4	3,7	2,2	4,6	2,7	6,2	3,6																																																																																																																																																	
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 1/2 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E' DI CIRCA 55KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL RAGAZZO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																																																																																																																																				
			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.																																																																																																																																																				
			ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'																																																																																																																																																				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																																																																																																																																																							
SORVEGLIANZA SANITARIA																																																																																																																																																							
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																																																																																																																																				

C3			COLLABORATORI SCOLASTICI
			MOVIMENTI RIPETITIVI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
P	G	R	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4
COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECRUTE$. NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL + RCUTE$.

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CIF PROFESSIONAL GEL	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE EXTRA DEGREASER	0	INCERTEZZA
3	DETERGENTE F&G WC	0	INCERTEZZA
4	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: PAVIMENTI	IRRILEVANTE
5	DETERGENTE PULITUTTO	UTILIZZO ES.: RIVESTIMENTI	INCERTEZZA
6	DETERGENTE SMART SPECIAL	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE DIAMOND ECOLABEL	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE SUPERNET	0	INCERTEZZA
9	DETERSIVO BUCATO MARSIGLIA	0	IRRILEVANTE
10	DISINFETTANTE ALCOR	0	INCERTEZZA
11	LAVATRICE BOY	0	IRRILEVANTE
12	LYSOFORM CASA	0	IRRILEVANTE
13	SAPONE MANI GELSO	0	IRRILEVANTE
14	SGRASSATORE CHANTE CLAIR	0	IRRILEVANTE
15	SGRASSATORE F&G	0	IRRILEVANTE

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	VETRI E SPECCHI VETRIL	0	IRRILEVANTE
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI. DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI, IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA. FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008) LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI		
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHÉ NON FREQUENTE, PUÒ COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.			
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIÙ VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA A SCUOLA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHÉ IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHÉ DECISAMENTE IMPROBABILE, PUÒ DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIÙ DIVERSE OCCASIONI, È NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE , ED IL CAMICE IN COTONE.
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C.D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

C6	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			MISURAZIONI DA ATTUARE: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7	COLLABORATORI SCOLASTICI	
	LAVORO IN SOLITUDINE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	R	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICHE DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. MISURA DI MIGLIORAMENTO : NESSUNA SPECIFICA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9	ESPOSIZIONE A POLVERE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10	SPALATURA DELLA NEVE		
1	2	2	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA			SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1			DOCENTI
			AFFATICAMENTO VOCALE
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	R	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLILO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3			DOCENTI																																											
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE																																											
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																											
1	2	2	ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI ASSISTENZA CONSISTENTE NEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.																																											
P	G	R	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.): <table border="1"> <tr> <td colspan="3">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="8">PARAMETRI NIOSH</td> <td>CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>										COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)	M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1
COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH								CARICO REALE (KG)																																			
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																				
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																				
IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEI DOCENTI NON AVVIENE PRATICAMENTE MAI SE NON IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI CHE RENDONO MARGINALE IL RISCHIO. TUTTI I CASI SPECIFICI CHE SI POTRANNO VERIFICARE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE PUNTUALE INDIVIDUALE.			<table border="1"> <tr> <td>PESO LIM. M</td> <td>18,3</td> <td>PESO LIM. F</td> <td>14,7</td> <td>PESO RIDOTTO</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>PESO LIM. Mx2</td> <td>15,6</td> <td>PESO LIM. Fx2</td> <td>12,5</td> <td>PESO RIDOTTOx2</td> <td>9,35</td> </tr> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>3,0</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>3,8</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>5,0</td> </tr> </table>								PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11	PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35	I.R. MASCHI	3,0	I.R. FEMMINE	3,8	I.R. LAV. > 50aa	5,0	NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI: <table border="1"> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>1,8</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>2,2</td> <td>I.R. LAV. > 50aa</td> <td>2,9</td> </tr> </table>		I.R. MASCHI	1,8	I.R. FEMMINE	2,2	I.R. LAV. > 50aa	2,9										
			PESO LIM. M	18,3	PESO LIM. F	14,7	PESO RIDOTTO	11																																						
			PESO LIM. Mx2	15,6	PESO LIM. Fx2	12,5	PESO RIDOTTOx2	9,35																																						
			I.R. MASCHI	3,0	I.R. FEMMINE	3,8	I.R. LAV. > 50aa	5,0																																						
			I.R. MASCHI	1,8	I.R. FEMMINE	2,2	I.R. LAV. > 50aa	2,9																																						
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSERO NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE O PIU' DOCENTI O DA UNA COMBINAZIONE DI OLTRE DUE TRA DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO, ASSISTENTI EDUCATORI E COLLABORATORI SCOLASTICI.																																														
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.																																														
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.																																											
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)																																											
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE) MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.																																											

D4**DOCENTI****ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI $R = P \times E$.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: $RINAL = P \times EINAL$ E $RCUTE = P \times ECUTE$.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
 - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
 - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
 - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
 - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
 - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
 - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUË CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITÀ	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI	
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	COLLA VINILICA FIME	NESSUNA	IRRILEVANTE
2	CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	IRRILEVANTE
3	PENNARELLI DI VARIE MARCHE	NESSUNA	IRRILEVANTE
4	SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	INCERTO
5	TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA	NESSUNA	IRRILEVANTE
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO
LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE			
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	4	MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI			
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L’AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L’INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D’ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL’EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL’ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE. IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.). ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.				
1	3	3	MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.	
P	G	R		
IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L’USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L’USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.	
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.	
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO	

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCA L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO). IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	2	MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI. OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO: • SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL; • SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOL; • CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO"; • CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL; • CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL; • SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE. L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.
P	G	R	

D6	DOCENTI	
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.	

D7			DOCENTI	
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.	
P	G	R		
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.	



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8	DOCENTI	
	ATTIVITA' GINNICA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITA' MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITA' MOTORIA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.
P	G	R	
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola secondaria di I grado non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per gli allievi affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi molto limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

S1	ALLIEVI		
	ATTIVITA' GINNICA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.	
P	G	R		
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI				
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
			SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON PERTINENTE

S2			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.
P	G	R	
L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
SORVEGLIANZA SANITARIA			
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			
NESSUNO			
NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO			
NON PERTINENTE			



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3			ALLIEVI	
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI				
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
1	2	2	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA: IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI. MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA: IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.	
P	G	R		
AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE	

T1	TUTTE LE CATEGORIE	
	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
P	G	R	
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
			NESSUNO
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE	
	CADUTE DALLA SCALA	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
P	G	R	
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.			
			DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
			SORVEGLIANZA SANITARIA
			IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO
			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO (SCIARPE ETC.)
			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE	
	USCITE FUORI SEDE	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
P	G	R	
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARRE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE	
	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO. MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCIOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE		
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	3	MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.
P	G	R	
IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.
RISCHIO DI FULMINAZIONE			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
MESSA A TERRA			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE		
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	2	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.
P	G	R	
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	4	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE.
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.
			FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
P	G	R	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9

TUTTE LE CATEGORIE
STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENDELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDATA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDATA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOLGERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSA, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEQUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA						DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell'AMBIENTE DI LAVORO		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difforni dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
CONTENUTO DEL LAVORO	DOCENTI	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
CONTENUTO DEL LAVORO	PERSONALE A.T.A.	All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un pianodi lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10**TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTRROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.

DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTRROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSIE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

27/03/17

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI. NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11**TUTTE LE CATEGORIE****INCENDIO**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.

PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

- INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
- ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
- VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒ È: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBLIGO GIURIDICO

3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RICONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVIDUAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
BIBLIOTECA	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
DEPOSITO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
ARCHIVIO	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10I DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPEGNERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIEDA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALEZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	RISCHIO RESIDUO
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	MEDIO

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.C SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO CON OLTRE 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
65.B LOCALE DI SPETTACOLO E INTRATTENIMENTO OLTRE 100 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALEZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L3	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE VIA PIAVE, 62 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE
Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
1	3	3	03/10/17	I	ALL'INTERNO DEL PLESSO E' PRESENTE UN PARCHEGGIO DI PERTINENZA IL CUI UTILIZZO DEVE ESSERE REGOLAMENTATO MEDIANTE SEGNALETICA CHE RAMMENTI DI MUOVERSI A PASSO D'UOMO E CHE DEFINISCA I PUNTI IN CUI E' POSSIBILE PARCHEGGIARE SENZA OSTACOLARE I SOCCORSI IN CASO DI BISOGNO.	SE L'AREA DESTINATA A PARCHEGGIO VIENE UTILIZZATA DAGLI STUDENTI DURANTE L'INGRESSO L'USCITA E' AUSPICABILE PORRE UN DIVIETO DI MOVIMENTO DEI MEZZI PER IL PERIODO DI TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO PER L'USCITA
N	N	N	03/10/17	I	AL DI FUORI DELLE PORTE DI ACCESSO ALL'ASCENSORE MANCA IL SEGNALE DI DIVIETO DI USO DELLO STESSO IN CASO DI EMERGENZA (Decreto 15/09/2005)	
N	N	N	03/10/17	I	ATTUALMENTE IL D.S.G.A., IL PRIMO ED IL SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ED I COORDINATORI DI PLESSO, HANNO RICEVUTO LA FORMAZIONE COME "PREPOSTI", L'INTERPRETAZIONE PIU' RECENTE ED ACCREDITATA DELLA NORMATIVA INVECE SUGGERISCE LA LORO FORMAZIONE A "DIRIGENTE DELLA SICUREZZA"	OCCORRE PREVEDERE LA FORMAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE CHE SVOLGE GLI INCARICHI DETTI
N	N	N	03/10/17	I	OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008	E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI
N	N	N	03/10/17	I	SEGNALARE CON IDONEA CARTELLONISTICA (CROCE BIANCA SU SFONDO VERDE) LA PORTA D'INGRESSO DEL LOCALE IN CUI E' CONTENUTA LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (EX BIDELLERIA PIANO TERRA)	

N	N	N	03/10/17	I	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA	
B	B	B	03/10/17	I	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
B	B	B	03/10/17	I	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	
B	B	B	03/10/17	I	NON SEMPRE I COLLABORATORI SCOLASTICI INDOSSANO, DURANTE IL SERVIZIO, CALZATURE ADEGUATE. IL MANCATO USO DI UNA CALZATURA CON SUOLA ANTISCIVOLO E CHIUSURA POSTERIORE PUO' PROVOCARE SCIVOLAMENTI E CADUTE	SI RAMMENTA CHE LE CALZATURE IDONEE SONO PREVISTE DAL D.V.R. DELL'ISTITUTO QUALI D.P.I., PERTANTO DIRIGENTI E PREPOSTI DEVONO VIGILARE SUL LORO USO
B	B	B	03/10/17	I	NEL PLESSO DEVE ESSERE COMPILATO REGOLARMENTE, DAL PERSONALE DESIGNATO DAL DIRIGENTE, IL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO	OLTRE AGLI ALTRI CONTROLLI PERIODICI, IL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO. L'ESITO DEL CONTROLLO DEVE ESSERE ANNOTATO NEL REGISTRO CITATO
B	B	B	03/10/17	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.
B	B	B	03/10/17	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE

B	B	B	03/10/17	I	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	
B	B	B	03/10/17	I	LE PORTE REI (TAGLIAFUOCO) SVOLGONO LA LORO FUNZIONE SOLO SE MANTENUTE NORMALMENTE CHIUSE, QUINDI DEVONO ESSERE APERTE SOLAMENTE PER PERMETTERE IL NORMALE PASSAGGIO DA UN LOCALE ALL'ALTRO.	
M	M	M	03/10/17	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	27/11/20	I	AGGIORNARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA : I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AGGIORNATO PER L'ANNO IN CORSO, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, LE PLANIMETRIE DI ESODO DI TUTTO IL PLESSO E IL PIANO DI EMERGENZA	
M	M	M	27/11/20	I	AL DI FUORI DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE RIPORTATO CHIARAMENTE IL GENERE A CUI GLI STESSI SONO DESTINATI.	AL DI FUORI DEL SERVIZIO IGIENICO PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DEVE ESSERE RIPORTATA L'IDONEA SEGNALETICA

PIANO DI **ATTUAZIONE**

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
I.C.S. DI VIMODRONE VIA FIUME, 32 20090 VIMODRONE (MI)	L3	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE VIA PIAVE, 62 20090 VIMODRONE (MI)

Aggiornamento del

27/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

G R A V I T A'

P R O B A B I L I T A'

In caso di **RISCHIO ROSSO** occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di **RISCHIO GIALLO** tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di **RISCHIO VERDE** le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
Plesso: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

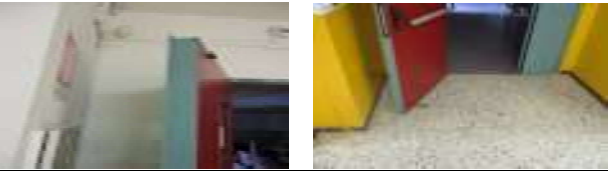
Versione del:
 27/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO. OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	 
2	2	4	03/10/17	E	RIVESTIRE CON MATERIALE ANTIURTO E IGNIFUGO I PALI TENDIRETE PRESENTI ALL'INTERNO DELLA PALESTRA IN QUANTO SONO REALIZZATI CON MATERIALE METALLICO E PRIVO DI PROTEZIONE. RIVESTIRE ANCHE I PALI DELLE PORTE DA CALCIO PRESENTI ALL'INTERNO DEL CORTILE	 
2	2	4	03/10/17	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE SONO REALIZZATE CON VETRI SICURI, OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE (SOPRALUCE, ANTE DI ALCUNI ARREDI E BACHECHE)	 
2	2	4	03/10/17	E	ALCUNI PARAPETTI NON RAGGIUNGONO L'ALTEZZA MINIMA PREVISTA (1 METRO DAL PAVIMENTO) . INOLTRE NON DEVONO PRESENTARE, NELLA PARTE INTERNA, SPORGENZE SITUATE AD UNA ALTEZZA DAL PAVIMENTO TALE DA FAVORIRE L'APPOGGIO DEL PIEDE O LO SCAVALCAMENTO DA PARTE DEI BAMBINI. LA DIMENSIONE MASSIMA DEI VUOTI DEVE ESSERE TALE DA IMPEDIRE IL PASSAGGIO DI UNA SFERA DI 10 CM DI DIAMETRO	
2	2	4	04/03/19	E	ALCUNI CAVI SONO LASCIATI A TERRA E COSTITUISCONO UN POSSIBILE PERICOLO DI INCIAMPO. INOLTRE MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE CREANO UN PERICOLO DI ELETTROCUZIONE PER GLI OPERATORI. OCCORRE PROTEGGERE IN CANALINE TUTTI I CAVI O QUANTOMENO FISSARE STABILMENTE CAVI, MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE AD ALMENO 30 CM DA TERRA. TALE SITUAZIONE SI VERIFICA ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA	
1	2	2	03/10/17	E	SEGNALARE CON COLORAZIONE "VIVA" IL GRADINO PRESENTE ALL'INTERNO DELL'AULA DI MUSICA.	

N	N	N	03/10/17	E	AL DI FUORI DELLE PORTE DI ACCESSO ALL'ASCENSORE MANCA IL SEGNALE DI DIVIETO DI USO DELLO STESSO IN CASO DI EMERGENZA (Decreto 15/09/2005)		
N	N	N	03/10/17	E	IL DEPOSITO DELL'IMMONDIZIA NON E' SEPARATO IN ALCUN MODO DAL RESTO DEL CORTILE E VI E' LA POSSIBILITA' DI CONTATTO DEI RIFIUTI CON GLI ALLIEVI DURANTE I MOMENTI DI PAUSA, OCCORRE DELIMITARE TALE ZONA (Art. 1.1.7 Allegato 4 D.Lgs 81/08) O QUANTOMENO COLLOCARE I CASSONETTI IN ALTRA AREA		
N	N	N	03/10/17	E	IL PUNTO DI RACCOLTA NON E' SEGNALATO DA IDONEA CARTELLONISTICA PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE		
N	N	N	04/03/19	E	NONOSTANTE SIA PREVISTO DA NORMATIVA I LOCALI ARCHIVIO NON PRESENTANO CARATTERISTICHE TECNICHE PER ESSERE ADIBITI A TALE SCOPO (MANCANZA DI PORTA REI, ASSENZA DI RIVELATORI DI FUMO E PRESIDANTI ANTINCENDIO ETC). PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI ADEGUAMENTO.		
N	N	N	04/03/19	E	CONSIDERATO CHE IL PRIMO PIANO DEL PLESSO ALLO STATO ATTUALE E' COMPLETAMENTE UTILIZZATO OCCORRE RIPRISTINARE L'USCITA DI SICUREZZA CHE CONDUCE SULLA SCALA ESTERNA DI EVACUAZIONE DEGLI SPALTI DELLA PALESTRA.	 	
N	N	N	04/03/19	E	AL FINE DI VELOCIZZARE LE FASI DI DEFLUSSO OCCORRE SOSTITUIRE LA PORTA DI ACCESSO ALL'EDIFICIO CON UNA CON APERTURA VERSO L'ESTERNO E CON AMPIEZZA MINIMA DI 120 CM E MANIGLIONE ANTIPANICO.		
N	N	N	27/11/20	E	L'ALLARME ANTINCENDIO RISULTA GUASTO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.		
B	B	B	03/10/17	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE		

B	B	B	03/10/17	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	03/10/17	E	IN CORTILE SONO PRESENTI ALBERI PER I QUALI SI CHIEDE UNA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	
B	B	B	03/10/17	E	DIVERSI ARREDI (ARMADI E SCAFFALI) ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), NON RISULTANO ESSERE ANCORATI OCCORRE CHE QUESTI VENGANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE	IN QUANTO NON TUTTI GLI ARREDI SONO ANCORATI
B	B	B	04/03/19	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
M	M	M	03/10/17	E	ALCUNI LOCALI SONO DOTATI DI TENDAGGI CHE NON SEMBRANO ESSERE IGNIFUGHI SI RICHIEDE CERTIFICAZIONE IN MERITO ALLA LORO REAZIONE AL FUOCO .	
M	M	M	03/10/17	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	
M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	03/10/17	E	ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILES PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME	

M	M	M	03/10/17	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	03/10/17	E	SOSTITUIRE IL CARTELLO COLLOCATO IN PROSSIMITA' DEL PULSANTE DI SGANCIO IN QUANTO ORAMAI E' ILLEGGIBILE	
M	M	M	03/10/17	E	REINSTALLARE SAFE- CRASH IN CORRISPONDENZA DELL'ATTACCO DI MANDATA DEI VV. FF	
M	M	M	03/10/17	E	CONSIDERATO CHE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SONO PRESENTI PORTE REI CHE LIMITANO MOLTO LA POSSIBILITA' DI PASSAGGIO DA UN LOCALE ALL'ALTRO, E' INDICATO INSTALLARE SISTEMI DI RITENZIONE AUTOMATICA (ELETTROCALAMITE) CHE CONSENTANO ALL'ISTITUTO DI LASCIARE TALI PORTE NORMALMENTE APERTE CONTANDO SULLA LORO CHIUSURA AUTOMATICA IN CASO DI ALLARME	
M	M	M	04/03/19	E	SI RICHIEDE IL CERTIFICATO DI IGNIFUGHITA' DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA CON CUI SONO RICOPERTI I GRADINI DELLA SCALE INTERNE.	
M	M	M	27/11/20	E	I SERVIZI IGIENICI DESTINATI ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI RISULTANO GUASTI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RIPRISTINO.	
M	M	M	27/11/20	E	L'AULA DOCENTI E' INTERESSATA DA FENOMENI DI INFILTRAZIONE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE.	
M	M	M	27/11/20	E	AL FINE DI EVITARE CHE GLI ALLIEVI POSSANO UTILIZZARE L'ASCENSORE IN SOLITUDINE OCCORRE DOTARE LO STESSO DI CHIAVE A SERRATURA ELETTRICA DI AZIONAMENTO	

Istituto: I.C.S. DI VIMODRONE
 Plesso: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PIAVE
 Versione del: 27/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA DEL REFETTORIO	D.Lgs 286/1998	AZIENDA SANITARIA
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
8	C.P.I. O S.C.I.A. PER AULA CON CAPIENZA SUPERIORE A 100 PERSONE	Attività 65 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
9	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
10	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
11	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
12	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
13	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
14	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
15	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
16	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
17	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
18	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
19	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
20	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
21	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
22	LIBRETTO IMPIANTO ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
23	VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
24	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
25	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
26	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DITTA ESECUTRICE